

Ref.: 226/2020

Rome, 30 september 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)

Riunione Online – Interactio

8 Luglio 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione “MAP Small pelagics Adriatic Sea, main issues to be addressed for a MEDAC opinion” di Gian Ludovico Ceccaroni, Presentazione “GFCM Strategy 2021-2025, The implementation of the Malta Medfish4ever declaration” di Marzia Piron, presentazione “43° GFCM Plenary – Recommendations and resolutions” di Gian Ludovico Ceccaroni.

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore apre i lavori ed espone l’odg del Gruppo di Lavoro 1 previsto per entrambe le mattinate di incontro online. Tra le varie ed eventuali vengono inclusi i seguenti argomenti: la consultazione sugli standard per un “design circolare” degli attrezzi da pesca, i risultati dello STECF sulla richiesta di deroga all’obbligo di sbarco dei piccoli pelagici e la presentazione del documento sulle possibilità di pesca per il 2021.

Caroline Mangalo (CNPMEM) interviene per chiedere che siano esposte le proposte che saranno formulate dalla CE in previsione del prossimo incontro della CGPM. L’argomento viene incluso nell’odg.

La richiesta di Domitilla Senni (Medreact), relativa alla presentazione dei risultati dello STECF sulle specie demersali prima di procedere con il dibattito sul piano pluriennale dei piccoli pelagici, non viene accolta per mancanza di tempo.

Il verbale delle precedenti riunioni del GL1, tenutesi online il 3 e 4 giugno, viene adottato all’unanimità.

Si procede con il Focus Group Adriatico, e il coordinatore ricorda che nell’incontro precedente erano stati riepilogati tutti i pareri precedentemente formulati dal MEDAC. Ceccaroni fa presente che l’argomento, che interessa principalmente Italia, Croazia e Slovenia, in realtà per molti aspetti coinvolge anche gli altri SM, considerando che si è in fase progressiva di definizione dei piani pluriennali nelle diverse aree del Mediterraneo.

Il coordinatore illustra la presentazione sui principali argomenti da dibattere a livello di Consiglio Consultivo per concordare un parere sul piano pluriennale per i piccoli pelagici in Adriatico, possibilmente entro fine luglio, secondo quanto richiesto dalla DG MARE. Fa presente che il benchmark per sardina (*Sardina pilchardus*) e acciuga (*Engraulis encrasicolus*) non è stato ancora ottenuto, ma sarà auspicabilmente concordato a fine luglio o ai primi di settembre. Conclude il suo intervento dicendo che comunque il MEDAC è chiamato a concordare un parere in merito, che sia il più possibile condiviso e che individui la miglior strategia per far corrispondere un miglioramento della resa economica alla gestione applicata, come accaduto nei mari del Nord.

Chato Osio, DG MARE, interviene per confermare il ritardo nella definizione del benchmark delle due specie, ma a livello preliminare riporta che negli ultimi due anni si è verificato un peggioramento dello stock di sardina con un aumento della mortalità da pesca, mentre per l’acciuga l’andamento è più graduale. Conclude dicendo che in entrambi i casi il reclutamento e la biomassa hanno raggiunto livelli bassi/intermedi.

Il coordinatore accoglie la proposta di Bruna Campos (Birdlife) di includere nel parere le conseguenze dell'impatto delle catture accessorie su alcune specie, come le tartarughe e gli uccelli marini.

Antonio Pucillo (ETF) ricorda che l'argomento della gestione dei piccoli pelagici in Adriatico non può non considerare gli aspetti socioeconomici e propone la collaborazione della FLAI-CGIL per fornire le informazioni necessarie su cui basare le future valutazioni, possibilmente integrate con i dati a disposizione della Commissione. Pucillo sottolinea che è necessario considerare, infatti, sia che il miglioramento della resa economica della flotta potrebbe esser legato alla diminuzione del lavoro, sia che le informazioni socioeconomiche siano essenziali per sostenere le imprese nel momento in cui si applicano le misure.

Gian Ludovico Ceccaroni ricorda lo studio che l'Università della Tuscia ha avviato sulle ricadute socioeconomiche delle misure gestionali sui piccoli pelagici in Adriatico e che a tal riguardo nel prosieguo interverrà brevemente il Prof. Branca.

Krstina Mišlov (HGK) dissente dalle tempistiche richieste dalla CE per la formulazione di un parere del MEDAC così importante, considerando che i pescatori traggono il proprio sostentamento economico dalla pesca di piccoli pelagici e, al tempo stesso, gli esperti scientifici invece potranno fornire i risultati in settembre.

Ivan Birkic (HGK) ripercorre le misure che sono state attuate dal 2013, rilevando che in ogni raccomandazione CGPM era stato paventato il collasso degli stock. Ritiene che si sottovaluti la conoscenza dei pescatori sullo stato delle risorse, quando essi sono i primi interessati alla sostenibilità. Fa presente che in Croazia sono già stati adottati provvedimenti per la tutela dei piccoli pelagici, ma non le quote perché sarebbero inapplicabili e incrementerebbero il mercato nero. Birkic comunica che dal 2014 si è verificata una diminuzione del 24% delle catture e del 30% dello sforzo. Considerando, inoltre, l'ulteriore riduzione del 2019 pari a 40.000 tonnellate, significa che sono state lasciate in mare circa 150.000 tonnellate di piccoli pelagici e questo evidenzia come si stia lavorando bene in Croazia. Conclude l'intervento sottolineando le differenze tra sardina e acciuga, che reagiscono in modo diverso ai parametri ambientali, e all'impossibilità di selezionare una o l'altra specie nella pesca a circuizione e al traino.

Marco Spinadin (Federcoopescpa) comunica che le unità da pesca sul lato italiano sono in diminuzione, anche perché molte imbarcazioni hanno scelto di migrare verso altri sistemi di pesca, o hanno concluso l'attività per questioni d'età, oppure perché si sono spostate in altre GSA. In ogni caso, quando si perde un'unità da pesca, il cambiamento è definitivo, sia in termini di diminuzione di attività complessiva sia di quantità non pescata. Inoltre riporta che, dai primi risultati del progetto INTERREG ITACA, sembrerebbe che in Italia solo due marinerie sono attive per la pesca dei piccoli pelagici. Alla luce di ciò non è chiaro il motivo per cui le sardine versino in tale situazione ed è necessario indagare in merito alla qualità dei dati. Ritiene che la riflessione complessiva, però, dovrebbe portare a decisioni di lunga durata rispetto alle precedenti raccomandazioni per consentire alle imprese una pianificazione dell'attività e degli investimenti. Quindi conclude il suo intervento dicendo che prima di procedere al piano pluriennale, sarebbe di fondamentale importanza capire gli effetti della precedente raccomandazione, tenendo conto degli aspetti socioeconomici.

Chato Osio (DG MARE) conferma la rilevanza dei dati socioeconomici, ricordando che in passato erano stati utilizzati quelli disponibili per una valutazione dell'impatto delle misure. Comunica che quest'anno l'Italia dovrebbe inviare i dati socioeconomici disaggregati per GSA in modo ufficiale. Però ritiene che servirebbe un contributo anche da parte delle imprese nel fornire dati più dettagliati. Osio fa presente che è in discussione, nell'ambito della proposta di regolamento per il nuovo FEAMP 2021/2028, un articolo in cui si affronta la questione del sostegno finanziario alle flotte soggette a regime di gestione internazionale, includendovi quindi le misure della CGPM. Ricorda, inoltre, che le raccomandazioni passate si basavano sui pareri scientifici dell'epoca, ad esempio nel 2015 la notevole diminuzione di acciuga avrebbe comportato il collasso dello stock se non si fosse intervenuti. In quel caso, quindi, le misure intraprese hanno evitato il peggio. Il rappresentante

della DG MARE informa sul fatto che l'ultimo dato considerato nel benchmark è del 2019 e quindi abbastanza recente. Il peggioramento della situazione di sardina, inoltre, è evidenziato anche dal fatto che negli ultimi 10 anni non sono più stati pescati esemplari di 4 anni. Il parere scientifico, infine, è fornito separatamente per le due specie così da controllare specificamente la mortalità da pesca. Conclude dicendo che l'eventuale quantitativo limite non può essere complessivo perché lascia troppo margine nella proporzione tra quantitativi pescati e comporterebbe un rischio troppo elevato per la specie più in difficoltà tra le due.

Krstina Mišlov (HGK) ricorda che gli stessi scienziati ritengono che il monitoraggio dovrebbe essere continuo per essere affidabile: il benchmark avrebbe dovuto essere disponibile già in aprile. Sottolinea, inoltre, che gli stessi biologi ritengono impossibile discernere tra sardina e acciuga in fase di cattura. Fa presente che ai pescatori non risulta che la situazione dello stock di sardina sia peggiorata.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) ritiene che non sia più possibile continuare sulla strada dell'approccio precauzionale senza considerare gli aspetti socioeconomici: si può adottare un piano solo se c'è la certezza che gli aspetti sociali siano tutelati.

Paolo Pelusi (Legacoop) sottolinea l'importanza della durata delle misure perché sia garantita alle imprese la possibilità di programmazione. L'arco temporale dovrebbe essere di qualche anno, viste le caratteristiche del mercato dei piccoli pelagici. Ritiene che nel parere del MEDAC sarà necessario insistere sulla sostenibilità delle misure per le imprese. A suo avviso, la gestione delle due specie potrebbe essere attuata separatamente, poiché hanno fluttuazioni periodiche differenti e non hanno interdipendenze. Sottolinea che anche la flotta potrebbe essere gestita separatamente poiché nel lato italiano c'è una netta prevalenza di volanti, mentre nel lato croato di circuizione. Invita, inoltre, ad una maggiore collaborazione tra mondo scientifico e operatori perché le osservazioni sullo stato dei due stock comincino a collimare. Ritiene che dal lato italiano sarebbe da considerare anche l'aspetto delle condizioni di pesca e che la formulazione di misure di gestione il più possibile simili a quelle attuali sarebbe un fattore importante.

Tonino Giardini (Coldiretti) si unisce alla richiesta di considerare gli aspetti socioeconomici. Ritiene che una riflessione importante dovrebbe essere condotta sulla regolazione del prelievo della risorsa in relazione all'andamento del mercato, ad esempio modulando l'immissione di prodotto e considerando il miglioramento del prezzo attraverso l'applicazione di marchi. Fa presente che il fenomeno attuale, infatti, è caratterizzato dal crollo del prezzo e dalla vendita di imbarcazioni al di fuori della GSA perché non c'è più economia nella zona. Specifica che non si tratta di una riflessione relativa alla diminuzione dello sforzo poiché è già stato notevolmente ridotto.

Gennaro Scognamiglio (Unciagroalimentare) insiste sull'importanza degli aspetti socioeconomici e della credibilità sul mercato. Fa presente che le imbarcazioni, infatti, rischiano di non recuperare il prezzo, mentre servirebbe più garanzia per le imprese. Ritiene che ridurre ulteriormente le giornate di pesca potrebbe comportare una sofferenza per le imprese. Conclude dicendo che non è possibile dare delle risposte in fretta poiché il piano di gestione è complesso: è necessario trovare la quadra tra pesca e scienza così da dare una prospettiva di 3-5 anni ai pescatori.

Bruna Campos (Birdlife) risponde a Krstina Mišlov (HGK) sottolineando l'importanza di sostenere la ricerca scientifica senza metterla in dubbio, perché si tratta della migliore scienza a disposizione. Ritiene importante uscire dall'ottica della propria impresa di pescatori per parlare piuttosto di una risorsa comune, pur tenendo in considerazione l'analisi socioeconomica. Fa presente che il dato di fatto è che si è resa necessaria una riduzione dello sforzo, ma si può considerare l'ipotesi di diversificare il settore per ridurre l'impatto. Ritiene che il piano di gestione da formulare debba prevedere un cambiamento di visione: non basandosi sulla speranza che il pesce pescato sia venduto, ma pescando sapendo che le catture saranno sicuramente vendute.

Il coordinatore modera il dibattito ricordando che non si tratta di un attacco agli esperti scientifici, anche considerando il dovuto rispetto verso il lavoro altrui. Riconosce, inoltre, l'importanza della gestione dei mercati, quale strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi della PCP.

Marco Spinadin (Federcoopesca) ribadisce che i risultati degli esperti scientifici sulla situazione di sardina non corrispondono alle osservazioni dei pescatori in mare e avanza qualche dubbio sulla correttezza dei dati. Ritene che la mortalità da pesca non sia l'unica variabile da considerare, ma dovrebbero esser valutati anche altri parametri come le fluttuazioni di fitoplancton, le dinamiche migratorie, la temperatura ecc. Spinadin osserva, inoltre, che la suddivisione dell'Adriatico dovrebbe essere aumentata per meglio descrivere la situazione dei piccoli pelagici. Conclude sottolineando che, a causa del Covid-19, le giornate di fermo hanno già superato di molto quelle previste e che molte imbarcazioni sono dotate di macchine selezionatrici semplificando l'individuazione dei rigetti.

Valérie Lainé (DG MARE) sottolinea l'importanza di formulare una proposta di piano pluriennale per i piccoli pelagici in Adriatico perché le misure di emergenza finiscono nel 2021. Il MEDAC è chiamato a fornire indicazioni chiare su quanto si aspetta da questo piano di gestione. Le domande presentate dal coordinatore all'inizio dell'incontro sono molto importanti. Comunica che si debbano considerare sia gli aspetti socioeconomici che la necessità di formulare pareri scientifici in tempo reale, visto che sardina e acciuga sono specie a ciclo di vita breve. Evidenzia l'impegno messo dalla Commissione nel raccogliere i dati necessari alla prosecuzione delle deroghe all'obbligo di sbarco dei piccoli pelagici in Mediterraneo. Comunica che la CE e gli SM hanno un incontro in settimana, e successivamente il 9 settembre, sull'argomento del piano pluriennale e quindi sarebbe importante ricevere il parere del MEDAC in tempo. È necessario, quindi, aprire il dialogo sull'argomento, considerando che la CE vuole salvaguardare la prosecuzione dell'attività di pesca in Adriatico. La rappresentante della DG MARE, infine, è convinta del lavoro di qualità svolto dagli scienziati ed è importante favorire la collaborazione.

Antonio Pucillo (ETF) ribadisce l'esigenza di individuare l'equilibrio tra la gestione sostenibile delle risorse e degli aspetti socioeconomici. Ritene che il sostegno socioeconomico debba procedere parallelamente alle misure, altrimenti le imprese continueranno a chiudere. Fa presente che i fondi di compensazione possono essere una chiave di volta per un'interlocuzione complessiva e per non considerare solo lo stato della risorsa. Si può parlare anche di convertire le attività e considerare il problema occupazionale.

Krstina Mišlov (HGK) chiarisce che il suo intervento non era un attacco verso gli esperti scientifici, bensì si riferiva alla presentazione dei risultati. Ritene che sarebbe importante che il risultato scientifico non fosse trattato come una verità assoluta, ma che fosse argomentato con tutte le criticità e carenze riscontrate nei dati di origine. Questo consentirebbe alle amministrazioni nazionali di considerare i problemi legati ai risultati su cui vengono basate le scelte gestionali. Qualora il piano fallisse, pur essendo responsabili gli esperti scientifici e la CE, fa presente che saranno i pescatori a perdere il lavoro. Krstina Mišlov ribadisce che la Croazia ha già cominciato a gestire i piccoli pelagici e bisogna riconoscere i progressi ottenuti. Concorda, infine, sulla necessità di mantenere invariate le misure di emergenza attualmente vigenti, mantenendo quindi il piano attualmente in vigore.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) comunica che le marinerie stanno aderendo in modo abbastanza puntuale alle misure di emergenza, anche se il Covid-19 ha causato problemi soprattutto per l'inventario e per la gestione dei prezzi nei mercati. Ritene che il discorso delle quote, inoltre, dovrebbe essere valutato in modo congiunto con i pescatori. Infine, condivide e supporta la necessità di concordare un parere del MEDAC.

Il coordinatore, non essendoci altri interventi, passa la parola al Prof: Giacomo Branca, come esperto di socioeconomia delle risorse naturali. L'esperto scientifico coordina un piccolo gruppo di ricerca, supportato da Gian Ludovico Ceccaroni, nell'ambito dell'Università della Toscana. Branca comunica che l'obiettivo del

progetto, che sta portando avanti, risiede nel fornire strumenti di gestione, ottimizzando l'uso della risorsa. Fa presente che partecipare all'incontro di oggi gli ha consentito di individuare i fattori che più incidono sull'attività di pesca dei piccoli pelagici in Adriatico. Informa che i dati utilizzati dalla ricerca provengono dal MIPAAF e includono dati campionari socioeconomici del 2016. Conclude il suo intervento dicendo che si tratta di uno studio preliminare e che i risultati saranno presentati nei prossimi mesi.

Bruna Campos (Birdlife) ringrazia per la presentazione del progetto e ritiene che si tratti di uno degli elementi su cui concentrarsi, considerando che le decisioni gestionali in ogni caso poggiano sui migliori dati disponibili, per cui, quanto migliori saranno le informazioni originarie, tanto più efficace sarà la gestione. Ritiene che sia importante che questo dibattito venga proposto anche ad alti livelli, al fine di consentire la convivenza tra il benessere dell'ecosistema e le attività da pesca. Conclude dicendo che in linea di massima supporta la validità dell'approccio precauzionale.

Il Presidente fa notare una significativa discrepanza tra i risultati degli esperti scientifici sugli stock e quanto viene osservato dagli operatori del settore. Per quanto come biologo possa ritenere che alcuni problemi siano imputabili alla modellistica, ritiene che non sia compito del MEDAC stabilire la validità dei risultati della ricerca. Poiché il MEDAC, inoltre, non è una parte contraente, ricorda che non ha nemmeno il ruolo di stabilire quale sia la misura di gestione da adottare. Il MEDAC, come ruolo istituzionale, è tenuto a mettere sul tavolo gli elementi che dovrebbero essere valutati, in quanto precedentemente dibattuti nell'ambito del Consiglio Consultivo. Conclude dicendo che sarebbe opportuno fornire dati il più possibile utili al mondo scientifico provenienti dal mondo delle imprese.

Il coordinatore conclude i lavori del Focus Group sull'Adriatico proponendo che entro settembre vengano integrati i diversi punti in un documento.

Il coordinatore procede quindi all'argomento successivo relativo alla strategia della CGPM per i prossimi anni, e lascia la parola a Marzia Piron che fa una breve presentazione (in allegato). I soci del MEDAC vengono invitati a partecipare all'indagine proposta attraverso il programma online slido.com, in cui sono riportati i vari obiettivi che potrebbero essere inclusi nella strategia perché previsti dalla dichiarazione MEDFISH4EVER, o perché parte integrante dalle strategie "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030".

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia per la presentazione e ritiene molto utile il questionario poiché la strategia, che sarà proposta, influenzerà il futuro dei prossimi 5 anni. Condivide con il MEDAC l'importanza della flessibilità nella tracciabilità dei prodotti anche per far fronte alla crisi del Covid-19. Ritiene che gli ulteriori argomenti di particolare rilievo riguardino i cambiamenti climatici e la pesca ricreativa, nonché l'acquacoltura. Supporta come sia stato strutturato il questionario e comunica che per la Commissione sarà utile ricevere un contributo del MEDAC; comunica che la CGPM, all'inizio di novembre, organizzerà un dibattito virtuale con i ministri, prima che sia adottato il testo definitivo nel 2021 ad Atene.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ritiene prioritario individuare la strategia da adottare con i paesi terzi, che non applicano le regole a cui sono soggetti i pescatori europei.

Gian Ludovico Ceccaroni evidenzia la domanda nel questionario in cui si chiede proprio di valutare l'importanza della lotta alla pesca illegale, non riportata e non regolamentata (INN). Ricorda, inoltre, che proprio qualche giorno prima dell'incontro il MEDAC ha inviato una lettera alla CE in cui venivano segnalate le irregolarità delle imbarcazioni marocchine nella pesca del pesce spada.

Tonino Giardini (Coldiretti) interviene per illustrare anche le illegalità che non riguardano solo il prelievo di specie non consentite, ma anche tutto ciò che è legato al lavoro sottopagato degli equipaggi. Ritiene, inoltre, che la pesca INN sia uno strumento di distorsione dei mercati poiché comporta una drastica riduzione dei prezzi.

Jorge Campos (FACOPE) auspicherebbe un intervento più deciso da parte della CE rispetto alla pesca INN marocchina, pur riconoscendo l'attività già svolta per sradicare l'uso delle reti derivanti.

Gian Ludovico Ceccaroni, ricordando che la CGPM è il luogo più opportuno per parlare di uniformità di regole a livello Mediterraneo e di contrasto alla pesca illegale, invita a compilare il questionario online.

Non essendoci ulteriori interventi il coordinatore procede a presentare brevemente alcune decisioni della CGPM entrate in vigore il 18 aprile 2020, di cui si allegano le slide.

Valerie Lainé (DG MARE) subentra presentando a sua volta tutte le decisioni adottate in sede CGPM e, in particolare, ricorda che a breve gli Stati Membri dovranno inviare alla CE tutte le informazioni relative alle chiusure da attuare nell'ambito del piano pluriennale di gestione dei demersali in Adriatico, cosicché possano essere inoltrate in tempo alla CGPM.

Ringraziando la rappresentante della DG MARE, il coordinatore procede a spiegare in maggior dettaglio le misure dei piani pluriennali della CGPM entrate in vigore per il corallo rosso (*Corallium rubrum*), per l'occhialone (*Pagellus bogaraveo*) nel mare di Alboran, per i demersali in Adriatico e il gambero rosso/viola (*Aristaeomorpha foliacea* e *Aristeus antennatus*) nello Stretto di Sicilia, prestando particolare attenzione agli adempimenti richiesti agli SM.

Relativamente al piano di gestione dell'occhialone nel mare di Alboran, Jorge Campos (FACOPE), pur felicitandosi della decisione presa, fa notare che non viene determinata una dimensione minima dell'amo e che in Marocco non è in vigore l'obbligo di sbarco. Ritiene che questi fattori siano determinanti nella corretta gestione delle catture della specie: il Marocco potrà quindi continuare a pescare e vendere senza tali limitazioni.

Il rappresentante del ministero italiano interviene sul piano di gestione pluriennale per i demersali in Adriatico dicendo che la riduzione dello sforzo prevista dal piano CGPM è già prevista in Italia con i piani di gestione nazionali.

Paolo Pelusi (Legacoop) pur ricordando il fondamentale ruolo della CGPM nel coinvolgimento di paesi extra-europei, anche nella definizione di piani pluriennali di gestione condivisi, si associa alla preoccupazione già espressa precedentemente in sede MEDAC, per cui l'esclusione del passaggio del trilogo (attraverso la procedura legislativa ordinaria) non assicuri la condivisione democratica di regolamenti così importanti.

Tonino Giardini (Coldiretti) ricorda che per le specie demersali in Adriatico è già prevista la chiusura di 30 giorni durante il fermo estivo. Sottolinea, però, che le specie chiave della raccomandazione si riproducono anche in luoghi diversi rispetto a quelli per i quali è prevista la chiusura.

Valerie Lainé (DG MARE) comunica che la CE ha avviato una revisione di tutti i piani di gestione nazionali, così da non attuare ulteriori limitazioni. Per quanto riguarda i demersali in Adriatico il piano pluriennale della CGPM prevede che siano inviate le informazioni entro il 15 luglio. La stessa scadenza riguarda la comunicazione, da parte degli SM, della lista delle imbarcazioni autorizzate a pescare una certa specie, cosicché possa essere trasmessa alla CGPM. Ricorda che tale lista assume particolare importanza se si considera che le imbarcazioni non incluse rischiano di essere incluse nella lista IUU qualora pescassero le specie interessate dal piano pluriennale. Per quanto riguarda il livello decisionale delle misure di gestione, Valerie Lainé conclude il suo intervento ricordando che, ogni qualvolta i piani pluriennali debbano interessare paesi terzi, si renderà necessario rivolgersi alla CGPM piuttosto che al trilogo.

Non essendoci ulteriori interventi il coordinatore ringrazia gli interpreti e invita tutti a ricollegarsi alla riunione il giorno dopo.



Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)
Riunione Online – Interactio
9 Luglio 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: presentazione “Impact of Covid-19 on the fishing activity” di Gian Ludovico Ceccaroni, presentazione “Meetings from June 2020 to 2021, MEDAC and other events” di Rosa Caggiano, presentazione “Towards more sustainable fishing in the EU: state of play and orientations for 2021” di Evelien Ranshuysen (DG MARE D3).

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore riapre i lavori del Gruppo di Lavoro 1, già iniziato il giorno prima, illustrando i risultati del questionario sugli effetti del COVID-19 sul settore della pesca. Ricorda che durante la riunione di giugno era stata esposta una prima analisi, e in questa seconda fase di raccolta dati sono state richieste informazioni più articolate sulla base dell’indagine preliminare. Comunica che complessivamente sono stati compilati questionari dal seguente numero di organizzazioni rappresentanti il settore: 10 per lo strascico, 3 per gli attrezzi da posta non piccola pesca, 3 per le volanti, 7 per la circuizione e 9 per la piccola pesca. Dai grafici riportati nella presentazione allegata, il coordinatore fa notare che per due attrezzi (volanti e attrezzi da posta non inclusi nella piccola pesca) in diverse occasioni si raggiunge il 100% dei voti a causa dello scarso numero di risposte raccolte. Si osserva, inoltre, che a causa del Covid-19 la chiusura dell’attività per la piccola pesca è risultata molto variegata, da una a più di 5 settimane. Per quanto riguarda le volanti, invece, pur essendo state segnate due settimane di chiusura, comunica che a Chioggia, in Adriatico, il fermo è durato tra le 4 e le 5 settimane. Fa presente che in generale il numero di settimane in cui si è fermata l’attività di pesca è abbastanza elevato, le perdite economiche mediamente consistenti, le perdite dirette di lavoro relativamente basse e le perdite di lavoro per chi era indirettamente occupato nel settore sono risultate più elevate. Comunica che la situazione di crisi ha manifestato rilevanti conseguenze sulla possibilità di vendere all’asta, una diminuzione significativa della possibilità di vendere ai turisti e ai consumatori abituali, mentre le restrizioni logistiche hanno avuto un impatto più limitato. Tra le tematiche che sono risultate più importanti nella consultazione si annoverano: la necessità di un sostegno economico alle piccole organizzazioni che non sono riconosciute come OP e l’importanza di individuare canali alternativi di vendita che garantiscano la distribuzione nel caso in cui ricominciasse la crisi. Sottolinea come un ulteriore aspetto chiave nell’attenuare gli effetti di problematiche simili in futuro sia l’attuazione di interventi strutturali che possano rendere le imprese più autonome, dalla pesca alla vendita, così da evitarne la chiusura in caso di crisi. Conclude il suo intervento ritenendo molto interessante la risposta secondo cui gli effetti del Covid-19 siano già quantificabili, anche se molti voti sono stati propensi alla possibilità di valutazione dopo la stagione turistica o dopo il 2021. Kleio Psarrou (PEPMA) lamenta la difficoltà di ottenere un sostegno per la flotta, malgrado lo sforzo messo in atto per continuare a pescare e salvaguardare l’economia durante la crisi.

Gilberto Ferrari (Federcoopescpa) interviene per descrivere quanto realizzato dal Governo italiano per la riduzione dell’impatto socioeconomico del Covid-19. Comunica che è in atto una discussione tra Regioni e Stato sui piani finanziari relativi ai due regolamenti che hanno modificato il FEAMP. Fa presente che entro la fine di luglio dovrebbe esser chiaro il supporto approvato per fronteggiare la pandemia, e che a livello nazionale sono stati emanati tre decreti-legge, in cui si è cercato di dare un sostegno alle imprese di tutti i



settori economici, anche per l'accesso al credito e alla liquidità. Conclude dicendo che gli effetti tangibili si vedranno solo nel secondo semestre 2020, quando finiranno i provvedimenti a sostegno del reddito.

Domitilla Senni (Medreact) pur condividendo l'utilità del questionario come strumento di raccolta di informazioni, ritiene che il tasso di risposta sia stato molto basso e che sarebbe importante che fosse dedicata una slide al numero di risposte ottenute per segmento di flotta.

Gian Ludovico Ceccaroni fa notare che la risposta di un'organizzazione del MEDAC, in realtà, rappresenta centinaia di pescatori. Il coordinatore auspica poi che non si verifichi un ritorno della problematica COVID-19, e comunque sottolinea l'importanza che i fondi UE non siano sprecati neanche a livello nazionale. Propone, quindi, che siano riassunti in un testo i risultati dei questionari e che siano inviati a inizio autunno alla CE.

Il coordinatore poi passa la parola a Valerie Lainé (DG MARE) che illustra il successivo punto dell'odg sui risultati della plenaria estiva dello STECF (6-10 luglio 2020): in tema di obbligo di sbarco dei piccoli pelagici in Mediterraneo la Commissione, ha riconosciuto i costi sproporzionati, per cui la deroga de minimis già vigente sarà prorogata di 3-5 anni. È importante, però, che migliori la raccolta dei dati. Conclude il suo intervento dicendo che l'atto delegato di proroga de minimis vedrà l'avvio in Parlamento e al Consiglio a partire dalla fine di agosto.

Il coordinatore passa la parola a Evelien Ranshuysen (DG MARE) che presenta le possibilità di pesca per il 2021, poiché è stato chiesto un parere del MEDAC. La rappresentante della DG MARE fa presente che l'obiettivo della Comunicazione della CE è duplice in quanto prevede di fare il punto sullo stato dell'arte della PCP prima di avanzare con le proposte per il 2021. È stata quindi aperta una consultazione pubblica, di cui viene messo a disposizione il link. La rappresentante della DG MARE riconosce il contributo del MEDAC che, rispondendo al questionario sulla tematica, ha consentito di chiarire alcuni aspetti relativi all'obbligo di sbarco. Il principale problema è che in Mediterraneo l'attività di pesca è ancora distante dal raggiungimento dell'obiettivo della mortalità massima sostenibile (FMSY), sebbene si sia registrato un lieve aumento della biomassa dal 2012, rimasta poi costante fino ad oggi. Comunica che le performance economiche della flotta europea sono molto migliorate, anche se differenze ancora significative caratterizzano le diverse regioni europee. Il Mediterraneo, in particolare, è l'area con redditività più bassa. Si prevede comunque che si osserverà presto anche l'impatto dovuto al Covid-19. Relativamente all'obbligo di sbarco, fa presente che nella comunicazione è riportato un aumento della collaborazione tra istituzioni scientifiche e stakeholder, sebbene si siano potute constatare delle difficoltà da parte degli SM nel monitoraggio delle catture. Un numero sempre minore di SM ha condotto progetti finalizzati all'aumento di selettività, sebbene le esenzioni richieste ricadessero proprio su questa direttrice. La rappresentante della DG MARE continua a presentare la seconda parte della Comunicazione che riguarda la proposta 2021: in Mediterraneo occidentale gli stock dovranno esser gestiti in linea con l'FMSY entro il 2025, mentre nel resto dei bacini europei già dal 2020, e dovranno esser conseguiti gli obiettivi dell'obbligo di sbarco. Nell'ambito delle opportunità di pesca 2021, inoltre, dovranno esser considerati anche gli obiettivi della Strategia della Biodiversità 2030 e di "Farm to Fork". Infine, pur non essendo richiesto che la relazione della Commissione al Parlamento riguardi anche i Consigli Consultivi, è stato condotto uno studio ad hoc, secondo cui tali organizzazioni sono risultate essere molto utili nel considerare il parere degli stakeholder nei processi decisionali.

Rafael Mas (EMPA) interviene per esprimere perplessità sul fatto che le analisi si riferiscano a dati non aggiornati e il coordinatore sottolinea che la serie temporale arriva al 2017.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), pur riconoscendo di non aver potuto esaminare tutto il documento, ha notato che nell'ambito delle azioni specifiche del Mediterraneo e Mar Nero viene affermato che in Mediterraneo sono stati rilevati grandi progressi soprattutto grazie alla riduzione di sforzo di pesca operato dall'Italia. Si

stupisce, quindi, dell'esplicito richiamo ad uno solo degli Stati coinvolti nell'applicazione del Regolamento del Mediterraneo Occidentale.

Il rappresentante del Ministero italiano risponde che il riferimento è probabilmente dovuto ai piani di gestione italiani per il raggiungimento del FMSY.

Valerie Lainé (DG MARE) spiega che nel 2018 la Commissione si era confrontata con le amministrazioni italiane per poter capire come lo SM avrebbe potuto rispondere ai requisiti della PCP ed era stato chiesto allo STECF un parere in merito. Nell'analisi dei risultati ottenuti dall'applicazione dei piani di gestione, si era rilevato che la riduzione dello sforzo era stata soddisfacente, ma in ogni caso si tratta di un processo che viene svolto di fatto con tutti gli SM. Relativamente alle opportunità di pesca per il 2021, la Commissione sta finalizzando una proposta, considerando sia le disposizioni adottate in sede CGPM sia la conformità con il piano attuale. Comunica che la proposta e le cifre saranno discusse in relazione al migliore parere scientifico disponibile, per cui a settembre la Commissione si confronterà con lo STECF. In ogni caso conclude il suo intervento ribadendo che l'obiettivo sarà il raggiungimento dell'FMSY entro il 2025.

Non essendoci ulteriori interventi e avendo esaurito il tempo a disposizione, il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti per la collaborazione nonché gli interpreti e chiude i lavori lasciando un ultimo spazio a Caroline Mangalo, che, iniziando un nuovo lavoro, ringrazia e saluta tutto il MEDAC, pertanto da settembre non sarà più l'interlocutrice del CNPMM per la Francia, e sarà sostituita da Rosalie Crespin.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1)

Διαδικτυακή συνάντηση – Interactio

8 Ιουλίου 2020

Παρουσίες : βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα: Παρουσίαση “MAP Small pelagics Adriatic Sea, main issues to be addressed for a MEDAC opinion” από τον Gian Ludovico Ceccaroni, Παρουσίαση “GFCM Strategy 2021-2025, The implementation of the Malta Medfish4ever declaration” από την Marzia Piron, παρουσίαση “43° GFCM Plenary – Recommendations and resolutions” από τον Gian Ludovico Ceccaroni.

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και παραθέτει την ημερησία διάταξη της Ομάδας Εργασίας 1 που προβλέπεται να λάβει χώρα και τα δύο πρωινά της διαδικτυακής συνάντησης. Στα διάφορα συμπεριλαμβάνονται και τα παρακάτω θέματα: η διαβούλευση για τα πρότυπα για ένα «κυκλικό σχεδιασμό» των αλιευτικών εργαλείων , τα αποτελέσματα του STECF για το αίτημα εξαίρεσης από την υποχρέωση εκφόρτωσης των μικρών πελαγικών και παρουσίαση του εγγράφου για τις αλιευτικές δυνατότητες για το 2021.

Η Caroline Mangalo (CNPMEM) παρεμβαίνει προκειμένου να μάθει αν έχουν παρουσιαστεί οι προτάσεις που θα διατυπωθούν από την ΕΕ εν όψει της επόμενης συνάντησης της ΓΕΑΜ. Το θέμα συμπεριλαμβάνεται στην ημερησία διάταξη.

Το αίτημα της Domitilla Senni (Medreact), που αφορά την παρουσίαση των αποτελεσμάτων του STECF σχετικά με τα βενθοπελαγικά είδη πριν από την έναρξη της συζήτησης για το πολυετές πρόγραμμα των μικρών πελαγικών, δεν γίνεται δεκτό λόγω έλλειψης χρόνου.

Τα πρακτικά των προηγούμενων συνεδριάσεων της ΟΕ1 που έγινε διαδικτυακά στις 3 και 4 Ιουνίου, εγκρίνονται ομόφωνα.

Στην συνέχεια γίνεται αναφορά στο Focus Group για την Αδριατική και ο συντονιστής θυμίζει ότι στην προηγούμενη συνάντηση έγινε μία ανασκόπηση όλων των γνωμοδοτήσεων που είχαν γίνει στο παρελθόν από το MEDAC. Ο κος Ceccaroni αναφέρει ότι το θέμα που ενδιαφέρει πρωτίστως την Ιταλία, την Κροατία και την Σλοβενία, επεκτείνεται στην ουσία και σε άλλα κράτη μέλη λαμβάνοντας υπόψη ότι βρισκόμαστε σε προοδευτική φάση ορισμού των πολυετών προγραμμάτων στις διάφορες περιοχές της Μεσογείου. Ο συντονιστής αναφέρεται στην παρουσίαση σχετικά με τα βασικά θέματα προς συζήτηση στο επίπεδο του Γνωμοδοτικού

Συμβουλίου προκειμένου να συμφωνηθεί μία γνωμοδότηση σχετικά με το πολυετές πρόγραμμα για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική, ει δυνατόν εντός του τέλους Ιουλίου, σύμφωνα με αυτό που ζήτηση η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας. Αναφέρει ότι το benchmark για την σαρδέλα (*Sardina pilchardus*) και για τον γαύρο (*Engraulis encrasicolus*) δεν έχει γίνει ακόμη αλλά το ιδανικό θα ήταν να συμφωνηθεί προς τα τέλη Ιουλίου ή αρχές Σεπτεμβρίου. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι σε κάθε περίπτωση το MEDAC θα κληθεί να συντονίσει μία γνωμοδότηση σχετικά με αυτό το θέμα. Θα πρέπει να τους βρίσκει όλους όσο γίνεται περισσότερο σύμφωνους και να εντοπίζει την καλύτερη στρατηγική προκειμένου να αντιστοιχεί η βελτίωση της οικονομικής απόδοσης στην διαχείριση που έχει γίνει, όπως συνέβη στις βόρειες θάλασσες.

Ο Chato Osio, DG MARE, παρεμβαίνει προκειμένου να επιβεβαιώσει ότι υπάρχει μια καθυστέρηση στον ορισμό του benchmark και των δύο ειδών. Σε προκαταρκτικό επίπεδο αναφέρει ότι τα τελευταία δύο χρόνια παρατηρήθηκε μία επιδείνωση των αποθεμάτων σαρδέλας με αύξηση της αλιευτικής θνησιμότητας, ενώ για τον γαύρο τα πράγματα κινήθηκαν πιο σταδιακά. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι και στις δύο περιπτώσεις η ανανέωση του πληθυσμού και η βιομάζα έφτασαν σε χαμηλά/ ενδιάμεσα επίπεδα. Ο συντονιστής δέχεται την πρόταση της Bruna Campos (Birdlife) να συμπεριληφθούν στην γνωμοδότηση οι επιπτώσεις της επίδρασης των παραλιευμάτων σε μερικά είδη, όπως στις χελώνες και στα θαλάσσια πουλιά.

Ο Antonio Rucillo (ETF) θυμίζει ότι το θέμα των μικρών πελαγικών στην Αδριατική δεν μπορεί να μην λάβει υπόψη του τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές και προτείνει στην συνεργασία της FLAI-CGIL προκειμένου να δοθούν οι απαραίτητες πληροφορίες επί των οποίων θα βασιστούν οι μελλοντικές αξιολογήσεις που θα πρέπει αν είναι δυνατόν να συμπληρωθούν με τα δεδομένα που έχει στην διάθεσή της η Επιτροπή. Ο κος Rucillo υπογραμμίζει ότι είναι αναγκαίο να ληφθεί υπόψη ότι και η βελτίωση της οικονομικής απόδοσης του στόλου είναι ενδεχόμενο να συνδέεται με την μείωση της εργασίας αλλά και ότι τα κοινωνικο-οικονομικά στοιχεία είναι αναγκαία για να στηριχτούν οι επιχειρήσεις την στιγμή κατά την οποία εφαρμόζονται τα μέτρα. Ο Gian Ludovico Ceccaroni θυμίζει την μελέτη που έκανε το Πανεπιστήμιο της Tuscia και που αφορά το θέμα των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων που έχουν τα διαχειριστικά μέτρα στα μικρά πελαγικά στην Αδριατική. Σχετικά με αυτό το θέμα θα παρέμβει αργότερα ο καθηγητής Branca.

Η Krstina Mišion (HGK) διαφωνεί με τα χρονικά περιθώρια που ζητήθηκαν από την ΕΕ για την διατύπωση μίας τόσο σημαντικής γνωμοδότησης του MEDAC, λαμβάνοντας υπόψη ότι οι αλιείς στηρίζονται οικονομικά πάνω στην αλιεία των μικρών πελαγικών ενώ παράλληλα οι επιστημονικοί εμπειρογνώμονες θα είναι σε θέση να δώσουν αποτελέσματα τον Σεπτέμβριο.

Ο Ivan Birkic (HGK) αναφέρεται στα μέτρα που υιοθετήθηκαν το 2013 και τονίζει ότι σε κάθε σύσταση της GEAM είχε εκφραστεί ο φόβος για κατάρρευση των αποθεμάτων. Θεωρεί ότι υποτιμώνται οι γνώσεις των αλιέων ως προς την κατάσταση των αποθεμάτων παρ' όλο που είναι οι πρώτοι που ενδιαφέρονται για την βιωσιμότητα.

Αναφέρει ότι στην Κροατία έχουν ήδη ληφθεί μέτρα για την προστασία των μικρών πελαγικών , αυτό όμως δεν αφορά τις ποσοτώσεις γιατί δεν θα ήταν εφαρμόσιμες και θα οδηγούσαν στην δημιουργία μίας μαύρης αγοράς. Ο κος Birkić ανακοινώνει ότι από το 2014 παρατηρήθηκε μία μείωση κατά 24% των αλιευμάτων και κατά 30% της αλιευτικής προσπάθειας. Λαμβάνοντας επίσης υπόψη την περαιτέρω μείωση κατά 40000 τόνους που καταγράφηκε το 2019 , καταλαβαίνουμε ότι έμειναν στην θάλασσα περίπου 150.000 τόνοι μικρών πελαγικών. Αυτό αποτελεί απόδειξη της καλής δουλειάς που γίνεται στην Κροατία.

Ολοκληρώνει την παρέμβαση υπογραμμίζοντας τις διαφορές μεταξύ σαρδέλας και γαύρου, δύο ειδών που αντιδρούν με ξεχωριστό τρόπο στις περιβαλλοντικές παραμέτρους. Αναφέρεται επίσης και στην αδυναμία να επιλεγεί το ένα ή το άλλο είδος από τα γρι γρι ή τις τράτες.

Ο Marco Spinadin (Federcoopesca) ανακοινώνει ότι τα αλιευτικά σκάφη στην Ιταλία παρουσιάζουν μείωση λόγω του ότι μεταξύ των άλλων πολλά σκάφη επέλεξαν να υιοθετήσουν άλλα συστήματα αλιείας ή ολοκλήρωσαν τις δραστηριότητές τους για λόγους ηλικίας ή μετακίνησης σε άλλες GSA.

Σε κάθε περίπτωση όταν αποσύρεται ένα αλιευτικό, η αλλαγή είναι οριστική και από άποψη μείωσης συνολικής δραστηριότητας και από άποψη ποσοτήτων που δεν έχουν αλιευτεί. Αναφέρει επίσης ότι από τα πρώτα αποτελέσματα του προγράμματος INTERREG ITACA, δίνεται η εντύπωση ότι στην Ιταλία υπάρχουν μόνον δύο στόλοι που ασχολούνται με την αλιεία μικρών πελαγικών.

Λαμβάνοντας αυτό υπόψη θα λέγαμε ότι δεν είναι σαφές για πιο λόγο οι σαρδέλες βρίσκονται σε αυτή την κατάσταση. Είναι σημαντικό να γίνουν έρευνες ως προς την ποιότητα των δεδομένων. Θεωρεί ότι η συνολική θεώρηση του θέματος θα πρέπει να οδηγήσει στην λήψη αποφάσεων σε βάθος ορίζοντα σε σχέση με τις προηγούμενες συστάσεις, προκειμένου να δοθεί η δυνατότητα στις επιχειρήσεις να προγραμματίσουν τις δραστηριότητες και τις επενδύσεις τους.

Ο κος Spinadin ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι πριν να περάσει κανείς στο πολυετές πρόγραμμα , θα ήταν απαραίτητο να καταλάβει τις επιπτώσεις της προηγούμενης σύστασης , λαμβάνοντας υπόψη κοινωνικο-οικονομικές πτυχές.

Ο Chato Osio (DG MARE) επιβεβαιώνει την σημασία των κοινωνικο-οικονομικών δεδομένων και θυμίζει ότι στο παρελθόν χρησιμοποιούντο τα διαθέσιμα δεδομένα προκειμένου να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις των μέτρων. Ανακοινώνει ότι φέτος η Ιταλία θα πρέπει να αποστείλει επισήμως τα αναλυτικά κοινωνικο-οικονομικά δεδομένα ανά κάθε GSA.

Θεωρεί όμως ότι θα ήταν αναγκαίο να υπάρξει και μία συμβολή από πλευράς επιχειρήσεων προκειμένου να δοθούν πιο λεπτομερή στοιχεία. Ο κος Osio αναφέρει ότι είναι υπό συζήτηση στα πλαίσια της πρότασης κανονισμού για το νέο FEAMP 2021/2028, ένα άρθρο στο οποίο θίγεται το

θέμα της οικονομικής στήριξης στους στόλους που υπόκεινται σε καθεστώς διεθνούς διαχείρισης, συμπεριλαμβανομένων και των μέτρων της ΓΕΑΜ.

Θυμίζει επίσης ότι οι συστάσεις που έγιναν στο παρελθόν βασίζονταν σε επιστημονικές απόψεις της εποχής. Για παράδειγμα το 2015 , η σημαντική μείωση του γαύρου θα οδηγούσε στην κατάρρευση των αποθεμάτων αν δεν είχε υπάρξει παρέμβαση. Στην περίπτωση αυτή συνεπώς, τα μέτρα που ελήφθησαν κατάφεραν να αποτρέψουν το χειρότερο. Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας ενημερώνει ότι το τελευταίο δεδομένο που ελήφθη υπόψη στο benchmark είναι το 2019 και συνεπώς αρκετά πρόσφατο.

Η επιδείνωση της κατάστασης της σαρδέλας καθίσταται επίσης σαφής και από το γεγονός ότι τα τελευταία δέκα χρόνια δεν έχουν αλιευτεί πλέον αλιεύματα 4 ετών. Η επιστημονική γνωμοδότηση τέλος, παρέχεται ξεχωριστά για τα δύο είδη προκειμένου να γίνεται ένας συγκεκριμένος έλεγχος της αλιευτικής θνησιμότητας. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι η ενδεχόμενη οριακή ποσότητα δεν μπορεί να είναι συνολική γιατί αφήνει πολλά περιθώρια στην αναλογία μεταξύ ποσοτήτων που έχουν αλιευτεί και συνεπάγεται ένα ιδιαίτερα υψηλό κίνδυνο για το είδος που αντιμετωπίζει τις περισσότερες δυσκολίες.

Η Krstina Mišlon (HGK) θυμίζει ότι οι ίδιοι οι επιστήμονες θεωρούν ότι ο έλεγχος θα έπρεπε να είναι διαρκής προκειμένου να είναι αξιόπιστος: το benchmark θα έπρεπε ήδη να εφαρμόζεται από τον Απρίλιο. Υπογραμμίζει επίσης ότι οι ίδιοι οι βιολόγοι θεωρούν ότι είναι αδύνατον να γίνει μία διάκριση μεταξύ της σαρδέλας και του γαύρου σε φάση αλίευσης. Αναφέρει ότι οι αλιείς δεν θεωρούν ότι επιδεινώθηκε η κατάσταση ως προς τα αποθέματα σαρδέλας.

Ο Massimiliano Sardone (Uila Pesca) θεωρεί ότι δεν είναι πλέον δυνατόν να συνεχιστεί αυτή η προληπτική αντιμετώπιση χωρίς να λαμβάνονται υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές του θέματος. Θα είναι δυνατόν να υιοθετηθεί ένα πρόγραμμα μόνον όταν υπάρχει η βεβαιότητα ότι λαμβάνονται υπόψη θέματα κοινωνικο-οικονομικού χαρακτήρα.

Ο Paolo Pelusi (Legacoop) υπογραμμίζει την σημασία της διάρκειας των μέτρων προκειμένου να υπάρξει εγγύηση της δυνατότητας προγραμματισμού για τις επιχειρήσεις. Ο χρονικός ορίζοντας θα πρέπει να είναι μερικά χρόνια, λαμβάνοντας υπόψη τα χαρακτηριστικά της αγοράς των μικρών πελαγικών. Θεωρεί ότι στην γνωμοδότηση του MEDAC θα ήταν αναγκαίο να τονιστεί η βιωσιμότητα των μέτρων για τις επιχειρήσεις.

Κατά την γνώμη του η διαχείριση των δύο ειδών θα μπορούσε να γίνει ξεχωριστά από την στιγμή που υπάρχουν διαφορετικές περιοδικές διακυμάνσεις ενώ δεν υπάρχει καμία αλληλεξάρτηση. Υπογραμμίζει ότι και ο στόλος μπορεί να τύχει ξεχωριστής διαχείρισης επειδή από πλευράς Ιταλίας υπάρχει ξεκάθαρη υπεροχή μεσοπελαγικών τρατών ενώ από πλευράς Κροατίας υπάρχουν περισσότερα κυκλωτικά δίχτυα.

Εύχεται επίσης να υπάρξει μία ακόμη πιο στενή συνεργασία μεταξύ του επιστημονικού κόσμου και των διαφόρων φορέων αφού αρχίζουν να συμπίπτουν οι παρατηρήσεις σχετικά με την κατάσταση των δύο αποθεμάτων. Θεωρεί ότι από ιταλικής πλευράς θα πρέπει να ληφθεί υπόψη και το θέμα των συνθηκών αλιείας καθώς και το ότι η διατύπωση διαχειριστικών μέτρων που να είναι όσο γίνεται περισσότερο παρεμφερή με τα ήδη υπάρχοντα, αποτελεί σημαντικό παράγοντα.

Ο Tonino Giardini (Coldiretti) δηλώνει ότι συμφωνεί με το αίτημα να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Θεωρεί ότι θα πρέπει να εξεταστεί σοβαρά το θέμα του κανονισμού που αφορά τον αλιευτικό πόρο σε σχέση με την κατάσταση της αγοράς, ρυθμίζοντας για παράδειγμα την διοχέτευση του προϊόντος και λαμβάνοντας υπόψη την βελτίωση της τιμής μέσω της εφαρμογής σημάτων. Αναφέρει ότι το παρόν φαινόμενο χαρακτηρίζεται από τη κατάρρευση των τιμών και από την πώληση αλιευτικών σκαφών εκτός της GSA γιατί δεν υπάρχει πλέον οικονομία στην περιοχή. Διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται για μία σκέψη που αφορά την μείωση της προσπάθειας από την στιγμή που έχει επέλθει ήδη μία σημαντική μείωση.

Ο Gennaro Scognamiglio (Uniciagroalimentare) επιμένει ως προς την σημασία των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών και της αξιοπιστίας της αγοράς. Αναφέρει ότι πράγματι τα αλιευτικά κινδυνεύουν να μην ανακτήσουν την τιμή τους , ενώ παράλληλα απαιτούνται μεγαλύτερες εγγυήσεις για τις επιχειρήσεις. Θεωρεί ότι η περαιτέρω μείωση των ημερών αλιείας θα μπορούσε να συνεπάγεται ιδιαίτερο άγχος για τις επιχειρήσεις. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι δεν είναι δυνατόν να δοθούν βιαστικές απαντήσεις από την στιγμή που το διαχειριστικό πρόγραμμα είναι πολύπλοκο. Είναι αναγκαίο να βρεθεί η χρυσή τομή μεταξύ αλιείας και επιστήμης έτσι ώστε να δοθεί μια προοπτική 3-5 ετών στους αλιείς.

Η Bruna Campos (Birdlife) απαντάει στην Krstina Mišlov (HGK) υπογραμμίζοντας την σημασία της υποστήριξης της επιστημονικής έρευνας χωρίς καμία αμφισβήτηση από την στιγμή που πρόκειται για την καλύτερη έκφραση της επιστήμης που έχουμε στην διάθεσή μας. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να βγει κανείς από την οπτική της αλιευτικής επιχείρησης και να αρχίζει να μιλάει για έναν κοινό πόρο λαμβάνοντας όμως υπόψη την κοινωνικο-οικονομική ανάλυση. Αναφέρει ότι το σίγουρο είναι ότι κατέστη αναγκαία μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας. Θα μπορούσε όμως να εξεταστεί το ενδεχόμενο να διαφοροποιηθεί ο κλάδος προκειμένου να μειωθούν οι επιπτώσεις. Θεωρεί ότι το επόμενο διαχειριστικό πρόγραμμα θα πρέπει να λάβει υπόψη του μία διαφορετική αντίληψη των πραγμάτων. Δεν θα πρέπει να βασίζεται στην ελπίδα ότι θα πουληθούν τα αλιεύματα αλλά να έχει την απόλυτη βεβαιότητα ότι θα πουληθούν.

Ο συντονιστής συντονίζει την συζήτηση θυμίζοντας ότι δεν πρόκειται για μία επίθεση κατά των επιστημόνων και εμπειρογνομόνων. Υπάρχει απόλυτος σεβασμός για το έργο όλων. Αναγνωρίζει επίσης την σημασία της διαχείρισης των αγορών ως στρατηγικό εργαλείο για την επίτευξη των στόχων της ΚΑΛΠ.

Ο Marco Spinadin (Federcoopesca) τονίζει ότι τα αποτελέσματα των επιστημονικών εμπειρογνομώνων σε ότι αφορά την κατάσταση της σαρδέλας δεν αντιστοιχούν στις παρατηρήσεις των αλιέων και προβάλλει μερικές αμφιβολίες ως προς την εγκυρότητα των δεδομένων. Θεωρεί ότι η αλιευτική θνησιμότητα δεν είναι το μοναδικό στοιχείο που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη και ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και άλλες παράμετροι όπως η διακύμανση του φυτοπλαγκτόν, οι δυναμικές μετανάστευσης, η θερμοκρασία κ.α. Ο κος Spinadin κάνει επίσης την παρατήρηση ότι η υποδιαίρεση της Αδριατικής θα πρέπει να αυξηθεί προκειμένου να υπάρξει μία καλύτερη περιγραφή της κατάστασης των μικρών πελαγικών. Ολοκληρώνει υπογραμμίζοντας ότι λόγω του Covid-19, οι μέρες απαγόρευσης της αλιείας έχουν ξεπεράσει κατά πολύ τα προβλεπόμενα και ότι πολλά αλιευτικά διαθέτουν μηχανήματα επιλογής που τους βοηθούν να εντοπίσουν καλύτερα τα απορριπτόμενα.

Η Valérie Lainé (DG MARE) υπογραμμίζει την σημασία του να διατυπωθεί μία πρόταση πολυετούς προγράμματος για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική, αφού τα έκτακτα μέτρα εκπνέουν το 2021. Το MEDAC καλείται να δώσει σαφείς ενδείξεις σχετικά με το αναμενόμενο από αυτό το διαχειριστικό πρόγραμμα. Τα ερωτήματα που υποβλήθηκαν από τον συντονιστή στην αρχή της συνάντησης είναι πολύ σημαντικά.

Ανακοινώνει ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές καθώς και η ανάγκη διατύπωσης επιστημονικών απόψεων σε πραγματικό χρόνο από την στιγμή που σαρδέλα και γαύρος είναι είδη με σύντομο κύκλο ζωής.

Τονίζει τις προσπάθειες που κάνει η Επιτροπή προκειμένου να συλλέξει τα απαραίτητα δεδομένα που αφορούν τις εξαιρέσεις στην υποχρέωση εκφόρτωσης των μικρών πελαγικών στην Μεσόγειο. Ανακοινώνει ότι η ΕΕ και τα κράτη μέλη θα συναντηθούν την επόμενη βδομάδα, και μετά στις 9 Σεπτεμβρίου προκειμένου να συζητηθεί το πολυετές πρόγραμμα. Θα ήταν συνεπώς σκόπιμο να σταλεί έγκαιρα η γνωμοδότηση του MEDAC. Είναι συνεπώς αναγκαίο να ξεκινήσει ο διάλογος σχετικά με αυτό το θέμα, λαμβάνοντας υπόψη ότι η ΕΕ θέλει να διαφυλάξει την συνέχιση των αλιευτικών δραστηριοτήτων στην Αδριατική. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης τέλος, είναι πεπεισμένη για την ποιοτική εργασία των επιστημόνων και θεωρεί σημαντικό να ενισχυθεί η συνεργασία.

Ο Antonio Pucillo (ETF) τονίζει την ανάγκη να βρεθεί ισορροπία μεταξύ της βιώσιμης διαχείρισης των πόρων από την μία και των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών από την άλλη. Θεωρεί ότι η κοινωνικο-οικονομική στήριξη θα πρέπει να παρέχεται παράλληλα με την λήψη μέτρων, διαφορετικά οι επιχειρήσεις θα συνεχίσουν να κλείνουν. Αναφέρει ότι τα κονδύλια αντιστάθμισης μπορούν να αποτελέσουν καθοριστικό παράγοντα για μία ολοκληρωμένη συνομιλία αλλά και προκειμένου να μην ληφθεί υπόψη μόνον η κατάσταση του πόρου. Θα μπορούσε επίσης να συζητηθεί και το θέμα της μετατροπής των δραστηριοτήτων καθώς και το πρόβλημα της απασχόλησης.

Η Krstina Mišion (HGK) διευκρινίζει ότι η παρέμβασή της δεν αποσκοπούσε να είναι επ' ουδενί μία επίθεση κατά των επιστημονικών εμπειρογνομώνων. Αναφερόταν μόνον στην παρουσίαση των αποτελεσμάτων. Θεωρεί ότι θα ήταν σημαντικό για το επιστημονικό αποτέλεσμα να μην αντιμετωπίζεται ως απόλυτη αλήθεια αλλά να συζητώνται όλα τα προβληματικά σημεία και οι

ελλείψεις που έχουν εντοπιστεί στα αρχικά στοιχεία. Αυτό θα επέτρεπε στις εθνικές διοικήσεις να λάβουν υπόψη τους τα προβλήματα που έχουν σχέση με τα αποτελέσματα επί των οποίων βασίζονται οι επιλογές διαχείρισης. Σε περίπτωση που αποτύχει το πρόγραμμα, μολονότι θα είναι υπεύθυνοι οι επιστημονικοί εμπειρογνώμονες και η ΕΕ, αυτοί που θα χάσουν την δουλειά τους θα είναι οι αλιείς. Η Krstina Mišion τονίζει ότι η Κροατία άρχισε ήδη να διαχειρίζεται τα μικρά πελαγικά και θα πρέπει να αναγνωρίσει κανείς ότι έχει επιτευχθεί πρόοδος. Τέλος συμφωνεί ότι είναι αναγκαίο να διατηρηθούν ως έχουν τα κατεπείγοντα μέτρα που ισχύουν αυτή την εποχή και να διατηρηθεί το πρόγραμμα που είναι σε ισχύ.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ανακοινώνει ότι οι αλιευτικοί στόλοι συμμορφώνονται αρκετά καλά με τα έκτακτα μέτρα ακόμη και αν ο Covid-19 δημιούργησε προβλήματα κυρίως για τα απύλητα αλιεύματα και για την διαχείριση των τιμών στις αγορές. Θεωρεί επίσης ότι το θέμα των ποσοστώσεων θα πρέπει να αξιολογηθεί από κοινού με τους αλιείς. Τέλος συμφωνεί και υποστηρίζει την ανάγκη να υπάρξει μία γνωμοδότηση του MEDAC.

Επειδή δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις, ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον καθηγητή Giacomo Branca που είναι ειδικός της κοινωνικοοικονομίας των φυσικών πόρων. Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας συντονίζει μία μικρή ερευνητική ομάδα που υποστηρίζεται από τον Gian Ludonico Ceccaroni, στα πλαίσια του πανεπιστημίου της Tuscia.

Ο κος Branca ανακοινώνει ότι στόχος του προγράμματος που προωθεί είναι να προσφέρει διαχειριστικά εργαλεία, βελτιστοποιώντας την χρήση του πόρου. Αναφέρει ότι η συμμετοχή στην σημερινή συνάντηση του επέτρεψε να εντοπίσει τους παράγοντες που επηρεάζουν την αλιευτική δράση των μικρών πελαγικών στην Αδριατική. Ανακοινώνει ότι τα δεδομένα που χρησιμοποιούνται στην έρευνα προέρχονται από το MIPAAF και συμπεριλαμβάνουν κοινωνικο-οικονομικά δείγματα του 2016. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι πρόκειται για μία προκαταρκτική μελέτη και τα αποτελέσματα θα παρουσιαστούν τους επόμενους μήνες.

Η Bruna Campos (Birdlife) ευχαριστεί για την παρουσίαση του προγράμματος και θεωρεί ότι πρόκειται για ένα από τα στοιχεία επί των οποίων θα πρέπει να επικεντρωθούμε λαμβάνοντας υπόψη ότι οι διαχειριστικές αποφάσεις βασίζονται σε κάθε περίπτωση στα καλύτερα διαθέσιμα στοιχεία. Συνεπώς, όσο καλύτερες είναι οι αρχικές πληροφορίες, τόσο πιο αποτελεσματική θα είναι η διαχείριση. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να προταθεί αυτή η συζήτηση και σε υψηλά επίπεδα προκειμένου να καταστεί δυνατή η συνύπαρξη της ευημερίας του οικοσυστήματος με τις αλιευτικές δράσεις. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι σε γενικές γραμμές υποστηρίζει την προληπτική αντιμετώπιση.

Ο Πρόεδρος επισημαίνει μία σημαντική διαφορά μεταξύ των αποτελεσμάτων των επιστημονικών εμπειρογνομώνων σχετικά με το θέμα των αποθεμάτων από την μία, και των όσων παρατηρούν οι εργαζόμενοι στον κλάδο από την άλλη. Μολονότι ως βιολόγος θα μπορούσε να θεωρήσει ότι μερικά προβλήματα θα μπορούσαν να αποδοθούν στην χρήση μοντέλων, θεωρεί ότι δεν είναι αρμοδιότητα του MEDAC να κρίνει την εγκυρότητα των αποτελεσμάτων της έρευνας. Επειδή το MEDAC δεν είναι συμβαλλόμενο μέρος, θυμίζει ότι δεν είναι ρόλος του να αποφασίζει το διαχειριστικό μέτρο που θα πρέπει να υιοθετηθεί. Ο θεσμικός ρόλος του MEDAC είναι να θέσει επί τάπητος τα στοιχεία που θα πρέπει να αξιολογηθούν αφού προηγουμένως τα συζητήσει στα

πλαίσια του ρόλου του ως Συμβουλευτικό Συμβούλιο. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι θα ήταν σκόπιμο να δοθούν στοιχεία από τις επιχειρήσεις που να είναι όσο γίνεται πιο χρήσιμα στον επιστημονικό κόσμο.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες του Focus Group για την Αδριατική προτείνοντας να ενσωματωθούν διάφορα σημεία σε ένα έγγραφο, μέχρι τα τέλη του Σεπτεμβρίου.

Ο συντονιστής περνάει κατόπιν στο επόμενο θέμα που αφορά την στρατηγική της ΓΕΑΜ για τα επόμενα χρόνια. Δίνει τον λόγο στην Marzia Piron που κάνει μία σύντομη παρουσίαση (συνημμένη) . Τα μέλη του MEDAC καλούνται να πάρουν μέρος στην έρευνα που προτείνεται μέσω του διαδικτυακού προγράμματος slido.com, όπου αναφέρονται οι διάφοροι στόχοι που θα μπορούσαν να συμπεριληφθούν στην στρατηγική επειδή προβλέπονται από την δήλωση MEDFISH4EVER, ή γιατί αποτελούν αναπόσπαστο μέρος της στρατηγικής “Farm to Fork” και “Βιοποικιλότητα 2030”. Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί για την παρουσίαση και θεωρεί ιδιαίτερα χρήσιμο το ερωτηματολόγιο αφού η στρατηγική που θα προταθεί θα επηρεάσει τα επόμενα πέντε χρόνια. Συμφωνεί με το MEDAC ως προς την σημασία που έχει η ελαστικότητα στην ιχνηλασιμότητα των προϊόντων μεταξύ των άλλων για να αντιμετωπιστεί η κρίση του Covid-19. Θεωρεί ότι τα περαιτέρω θέματα ιδιαίτερης βαρύτητας αφορούν τις κλιματικές αλλαγές και την ψυχαγωγική αλιεία καθώς και την υδατοκαλλιέργεια. Εκφράζει την σύμφωνη γνώμη της για τον τρόπο με τον οποίο διαρθρώθηκε το ερωτηματολόγιο και ανακοινώνει ότι θα είναι χρήσιμο για την Επιτροπή να λάβει μία συμβολή από το MEDAC. Ανακοινώνει ότι η ΓΕΑΜ στις αρχές Νοεμβρίου θα οργανώσει μία διαδικτυακή συζήτηση με τους υπουργούς πριν να υιοθετήσουν το τελικό κείμενο το 2021 στην Αθήνα.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) θεωρεί ότι είναι πρωταρχικής σημασίας το να εντοπιστεί η στρατηγική που θα πρέπει να υιοθετηθεί από κοινού με τις τρίτες χώρες οι οποίες δεν συμμορφώνονται με τους κανόνες που αφορούν τους ευρωπαϊούς αλιείς.

Ο Gian Ludonico Ceccaroni αναφέρεται στο ερώτημα στο ερωτηματολόγιο όπου γίνεται αναφορά στην αξιολόγηση της σημασίας της καταπολέμησης της παράνομης αλιείας που δεν καταγράφεται και δεν ρυθμίζεται (INN). Θυμίζει ότι μερικές μέρες μόλις πριν από την συνάντηση του MEDAC απέστειλε μία επιστολή στην ΕΕ όπου επισημάνθηκαν οι παρατυπίες του μαροκινού στόλου κατά την διάρκεια της αλιείας του ξιφία.

Ο Tonino Giardini (Coldiretti) παρεμβαίνει για να τονίζει και τις παρανομίες που δεν αφορούν μόνον την αλίευση μη επιτρεπόμενων ειδών αλλά και οτιδήποτε συνδέεται με την υποαμοιβόμενη εργασία των πληρωμάτων . Θεωρεί ότι η παράνομη και αδήλωτη αλιεία είναι ένα εργαλείο στρέβλωσης των αγορών επειδή συνεπάγεται μία δραστική μείωση των τιμών.

Ο Jorge Campos (FACOPE) θα επιθυμούσε μία πιο αποφασιστική παρέμβαση από την πλευρά της ΕΕ ως προς το θέμα της παράνομης και αδήλωτης αλιείας από τους μαροκινούς. Αναγνωρίζει βέβαια ότι έχουν ληφθεί μέτρα προκειμένου να εκριζωθεί η χρήση των παρασυρόμενων δικτύων.

Ο Gian Ludonico Ceccaroni, θυμίζοντας ότι η ΓΕΑΜ είναι το πλέον κατάλληλο πλαίσιο για να συζητηθεί το θέμα των ενιαίων κανόνων σε επίπεδο Μεσογείου και για να αντιμετωπιστεί η παράνομη αλιεία, καλεί τους παριστάμενους να συμπληρώσουν διαδικτυακά το ερωτηματολόγιο.

Δεν υπάρχουν πλέον άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής παρουσιάζει εν συντομία μερικές αποφάσεις της ΓΕΑΜ που τέθηκαν σε εφαρμογή στις 18 Απριλίου 2020 (συνημμένες διαφάνειες). Η Valerie Lainé (DG MARE) παρουσιάζει με την σειρά της όλες τις αποφάσεις που υιοθετήθηκαν στα πλαίσια της ΓΕΑΜ και θυμίζει ιδιαίτερα ότι σύντομα θα πρέπει να κράτη μέλη να στείλουν στην ΕΕ όλες τις πληροφορίες που αφορούν τους αποκλεισμούς που θα πρέπει να γίνουν στα πλαίσια του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος των βενθοπελαγικών στην Αδριατική, έτσι ώστε να μπορούν έγκαιρα να προωθηθούν στην ΓΕΑΜ.

Ευχαριστώντας την εκπρόσωπο της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, ο συντονιστής αρχίζει να εξηγεί με περισσότερες λεπτομέρειες τα μέτρα των πολυετών προγραμμάτων της ΓΕΑΜ που έχουν τεθεί σε εφαρμογή για το κόκκινο κοράλλι (*Corallium rubrum*), για τον κεφαλά (*Pagellus bogaraveo*) στην θάλασσα του Αλμποραν, για τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική και για την κόκκινη γαρίδα (*Aristaeomorpha foliacea* e *Aristeus antennatus*) στο Στενό της Σικελίας, δίνοντας ιδιαίτερη προσοχή στα θέματα που καλούνται να καλύψουν τα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά το διαχειριστικό πρόγραμμα του κεφαλά στην θάλασσα του Αλμποράν, ο Campos (FACOPE), μολονότι εκφράζει την ικανοποίησή του για την απόφαση που ελήφθη, αναφέρει ότι δεν γίνεται αναφορά σε μία ελάχιστη διάσταση του αγκιστριού και ότι στο Μαρόκο δεν προβλέπεται η υποχρέωση εκφόρτωσης. Θεωρεί ότι αυτοί οι παράγοντες είναι καθοριστικοί για την σωστή διαχείριση της αλιείας των ειδών. Το Μαρόκο θα μπορεί συνεπώς να συνεχίσει να αλιεύει και να πουλάει χωρίς να υπάρχουν περιορισμοί.

Ο εκπρόσωπος του ιταλικού υπουργείου παρεμβαίνει σχετικά με το πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα για τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική λέγοντας ότι η μείωση της προσπάθειας που προβλέπεται από το πρόγραμμα της ΓΕΑΜ προβλέπεται ήδη στην Ιταλία με τα εθνικά διαχειριστικά προγράμματα.

Ο Paolo Pelusi (Legacoop) μολονότι θυμίζει τον σημαντικό ρόλο της ΓΕΑΜ στην εμπλοκή των εξωκοινοτικών χωρών ακόμη και στον ορισμό των κοινών πολυετών διαχειριστικών προγραμμάτων, ταυτίζεται με τον προβληματισμό που ήδη εκφράστηκε στα πλαίσια του MEDAC. Πιστεύει ότι ο αποκλεισμός της διαδικασίας του τριμερούς διαλόγου (μέσω της τακτικής νομοθετικής διαδικασίας) δεν εξασφαλίζει την δημοκρατική εφαρμογή τόσο σημαντικών κανονισμών.

Ο Tonino Giardini (Coldiretti) θυμίζει ότι σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά είδη στην Μεσόγειο, προβλέπεται ήδη η απαγόρευση των 30 ημερών κατά την διάρκεια του καλοκαιρινού αποκλεισμού. Υπογραμμίζει όμως ότι τα είδη κλειδιά στην σύσταση αναπαράγονται και σε διαφορετικά σημεία σε σχέση με αυτά για τα οποία προβλέπεται αποκλεισμός.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ανακοινώνει ότι η ΕΕ απέστειλε μία αναθεώρηση όλων των εθνικών διαχειριστικών προγραμμάτων, έτσι ώστε να μην υπάρξουν περαιτέρω περιορισμοί. Σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική, το πολυετές πρόγραμμα της ΓΕΑΜ προβλέπει να αποσταλούν οι πληροφορίες εντός της 15ης Ιουλίου. Η ίδια προθεσμία αφορά την ανακοίνωση από πλευράς των κρατών μελών του καταλόγου των αλιευτικών που έχουν την άδεια να αλιεύουν ένα συγκεκριμένο είδος έτσι ώστε να μπορέσει να προωθηθεί στην ΓΕΑΜ. Θυμίζει ότι αυτός ο κατάλογος προσλαμβάνει ιδιαίτερη σημασία αν ληφθεί υπόψη ότι τα αλιευτικά που δεν συμπεριλαμβάνονται διατρέχουν τον κίνδυνο να συμπεριληφθούν στον κατάλογο IUU σε

περίπτωση που αλιεύσουν είδη που συμπεριλαμβάνονται στο πολυετές πρόγραμμα. Σε ότι αφορά το επίπεδο λήψης αποφάσεων σχετικά με τα διαχειριστικά μέτρα, η Valerie Lainé ολοκληρώνει την παρέμβασή της θυμίζοντας ότι κάθε φορά που τα πολυετή προγράμματα αφορούν και τρίτες χώρες, θα καθίσται αναγκαίο να στραφεί κανείς στην ΓΕΑΜ και όχι να οργανώσει τριμερή διαβούλευση.

Δεν υπάρχουν πλέον άλλες παρεμβάσεις, ο συντονιστής ευχαριστεί τους διερμηνείς και καλεί όλους να συνδεθούν και πάλι διαδικτυακά την επόμενη μέρα.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (ΟΕ1)

Διαδικτυακή – Interactio

9 Ιουλίου 2020

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα: παρουσίαση “Impact of Covid-19 on the fishing activity” του Gian Ludovico Ceccaroni, παρουσίαση “Meetings from June 2020 to 2021, MEDAC and other events” της Rosa Caggiano, παρουσίαση “Towards more sustainable fishing in the EU: state of play and orientations for 2021” της Evelien Ranshuysen (DG MARE D3).

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής ξεκινάει τις εργασίες της Ομάδας Εργασίας 1, που είχαν αρχίσει από την προηγούμενη μέρα, παραθέτοντας τα αποτελέσματα του ερωτηματολογίου που ήταν σχετικό με τις επιπτώσεις του Covid-19 στον αλιευτικό κλάδο. Θυμίζει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης του Ιουνίου είχε γίνει μία πρώτη ανάλυση και ότι σε αυτή την φάση συγκέντρωσης δεδομένων ζητήθηκαν πιο ουσιαστικές πληροφορίες με βάση την προκαταρκτική εξέταση. Ανακοινώνει ότι συνολικά συμπληρώθηκαν ερωτηματολόγια από τον παρακάτω αριθμό οργανώσεων που εκπροσωπούν τον κλάδο: 10 για τις τράτες, 3 για τα παρασυρόμενα δίχτυα που δεν ανήκουν στην αλιεία μικρής κλίμακας, 3 για τις μεσοπελαγικές τράτες, 7 για τα γρι γρι και 9 για την αλιεία μικρής κλίμακας. Με βάση τις γραφικές παραστάσεις στην συνημμένη παρουσίαση, ο συντονιστής αναφέρει ότι για δύο εργαλεία (μεσοπελαγικές τράτες και παρασυρόμενα δίχτυα που δεν συμπεριλαμβάνονται στην αλιεία μικρής κλίμακας), σε αρκετές περιπτώσεις υπάρχει το 100% των ψήφων λόγω του χαμηλού αριθμού των απαντήσεων που έχουν συγκεντρωθεί. Παρατηρείται επίσης ότι λόγω του Covid-19 το κλείσιμο των δραστηριοτήτων για την αλιεία μικρής κλίμακας, προσέλαβε διάφορες μορφές επεκτεινόμενο από την μία μέχρι τις πέντε εβδομάδες. Σε ότι αφορά τις μεσοπελαγικές τράτες, μολονότι ανακοινώθηκαν δύο εβδομάδες αποκλεισμού, στην Chioggia, στην Αδριατική, ο αποκλεισμός διήρκεσε από 4 έως 5 εβδομάδες. Αναφέρει ότι σε γενικές γραμμές ο αριθμός των εβδομάδων αποκλεισμού και διακοπής των αλιευτικών δραστηριοτήτων είναι αρκετά υψηλός, οι οικονομικές απώλειες κατά μέσον όρο σταθερές, οι άμεσες απώλειες εργασίας

σχετικά χαμηλές και οι απώλειες εργασίας για τους έμμεσα απασχολούμενους στον κλάδο, πιο υψηλές. Ανακοινώνει ότι η κατάσταση της κρίσης είχε άμεσες επιπτώσεις στην δυνατότητα πώλησης στις ιχθυόσκαλες και υπήρξε μία σημαντική μείωση της δυνατότητας πώλησης στους τουρίστες και στους συνήθεις καταναλωτές, ενώ οι περιορισμοί στην υλικοτεχνική υποστήριξη είχαν πιο περιορισμένες επιπτώσεις. Μεταξύ των θεμάτων που αποδείχτηκαν πιο σημαντικά κατά τις διαβουλεύσεις συμπεριλαμβάνονται: η ανάγκη για μία οικονομική στήριξη στις μικρές οργανώσεις που δεν αναγνωρίζονται ως Οργανώσεις Παραγωγών και η σημασία του να εντοπιστούν εναλλακτικοί δίαυλοι πωλήσεων που να εγγυώνται την διανομή σε περίπτωση επανάκαμψης της κρίσης. Υπογραμμίζει ότι ένα περαιτέρω σημείο κλειδί στην άμβλυση των επιπτώσεων που θα έχουν παρεμφερείς προβληματικές στο μέλλον, είναι η εφαρμογή διαρθρωτικών παρεμβάσεων που θα μπορούσαν να καταστήσουν περισσότερο αυτόνομες τις επιχειρήσεις, από την στιγμή της αλίευσης μέχρι την στιγμή της πώλησης έτσι ώστε να αποφευχθεί το κλείσιμο σε περίπτωση κρίσης. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του θεωρώντας ιδιαίτερα σημαντική την απάντηση σύμφωνα με την οποία οι επιπτώσεις του Covid-19 μπορούν ήδη να ποσοτικοποιηθούν, ακόμη και αν μερικοί αναφέρονται στην δυνατότητα αξιολόγησης μετά την τουριστική περίοδο ή μετά το 2021.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) εκφράζει την δυσαρέσκειά της για την δυσκολία επίτευξης κάποιας στήριξης για τον αλιευτικό στόλο παρ' όλες τις προσπάθειες που καταβάλλονται προκειμένου να συνεχιστεί η αλιεία και να διαφυλαχτεί η οικονομία κατά την διάρκεια της κρίσης.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) παρεμβαίνει για να περιγράψει όλα τα πεπραγμένα της ιταλικής κυβέρνησης προκειμένου να μειωθούν οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις του Covid-19. Ανακοινώνει ότι αναπτύσσεται μία συζήτηση μεταξύ των Περιφερειών και του Κράτους σχετικά με τα οικονομικά προγράμματα που αφορούν τους δύο κανονισμούς που τροποποίησαν τον FEAMP. Αναφέρει ότι εντός του τέλους Ιουλίου θα πρέπει να είναι σαφής η υποστήριξη που θα δοθεί προκειμένου να αντιμετωπιστεί η πανδημία. Σε εθνικό επίπεδο έχουν ψηφιστεί τρία νομοθετικά διατάγματα στα οποία καταβλήθηκε προσπάθεια να δοθεί μια υποστήριξη στις επιχειρήσεις όλων των οικονομικών κλάδων ακόμη και για να έχουν πρόσβαση σε πιστώσεις και ρευστότητα. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι οι απτές επιπτώσεις θα καταστούν σαφείς μόνον κατά το δεύτερο τρίμηνο του 2020 όταν θα έχουν ολοκληρωθεί τα μέτρα στήριξης του εισοδήματος.

Η Domitilla Senni (Medreact) μολονότι συμφωνεί με την χρησιμότητα του ερωτηματολογίου ως εργαλείου συγκέντρωσης πληροφοριών, θεωρεί ότι το ποσοστό των απαντήσεων είναι πολύ χαμηλό και ότι θα ήταν σημαντικό να γίνει μία διαφάνεια που να αναφέρει τον αριθμό των απαντήσεων ανά τμήμα του στόλου.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρει ότι η απάντηση μιας οργάνωσης του MEDAC αντιπροσωπεύει στην πραγματικότητα εκατοντάδες αλιείς. Ο συντονιστής εκφράζει τη επιθυμία να μην υπάρξει μία επάνοδος στην πανδημία του Covid-19 και υπογραμμίζει την σημασία που έχει να μην σπαταληθούν τα κονδύλια της ΕΕ σε εθνικό επίπεδο. Προτείνει συνεπώς να συμπεριληφθούν περιληπτικά σε ένα κείμενο τα δεδομένα των ερωτηματολογίων που θα ήταν σκόπιμο να σταλούν στις αρχές του φθινοπώρου στην ΕΕ.

Ο συντονιστής δίνει μετά τον λόγο στην Valerie Lainé (DG MARE) που αναφέρεται στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τα αποτελέσματα της θερινής ολομέλειας του STECF (6-10 Ιουλίου 2020): σε ότι αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης των μικρών πελαγικών στην Μεσόγειο, η Επιτροπή αναγνώρισε το δυσανάλογο κόστος που αυτό συνεπάγεται. Για τον λόγο αυτό, η ήδη ισχύουσα παράταση de minimis θα παραταθεί για 3-5 χρόνια. Είναι όμως σημαντικό να βελτιωθεί η συγκέντρωση των δεδομένων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι η κατ'έξουσιοδότηση πράξη παράτασης του de minimis θα τεθεί σε εφαρμογή στο Κοινοβούλιο και στο Συμβούλιο από τα τέλη Αυγούστου.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Evelien Ranshuysen (DG MARE) που παρουσιάζει τις δυνατότητες αλιείας για το 2021, επειδή ζητήθηκε μία γνωμοδότηση του MEDAC. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης αναφέρει ότι ο στόχος της ανακοίνωσης της ΕΕ είναι διττός από την στιγμή που προβλέπει να αναφερθεί στις τελευταίες εξελίξεις στον τομέα της ΚΑΛΠ πριν να γίνει αναφορά στις προτάσεις για το 2021. Ξεκίνησε συνεπώς μία δημόσια διαβούλευση την οποία μπορεί κανείς να παρακολουθήσει μέσω ενός link. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης αναγνωρίζει την συμβολή του MEDAC που απαντώντας στο ερωτηματολόγιο σχετικά με την θεματολογία, επέτρεψε να διευκρινιστούν μερικές πτυχές που αφορούν την υποχρέωση εκφόρτωσης. Το βασικό πρόβλημα είναι ότι στην Μεσόγειο η αλιευτική δράση απέχει ακόμη πολύ από την επίτευξη του στόχου της μέγιστης βιώσιμης θνησιμότητας (FMSY), μολονότι έχει καταγραφεί μία ελαφριά αύξηση της βιομάζας από το 2012 η οποία παρέμεινε μετά σταθερή μέχρι σήμερα. Ανακοινώνει ότι οι οικονομικές επιδόσεις του ευρωπαϊκού στόλου έχουν βελτιωθεί ακόμη και αν υπάρχουν μερικές σημαντικές διαφορές που χαρακτηρίζουν τις διάφορες περιοχές της Ευρώπης. Η Μεσόγειος ιδιαίτερα, είναι μία περιοχή με πιο χαμηλή αποδοτικότητα. Προβλέπεται σε κάθε περίπτωση ότι σύντομα θα καταστεί εμφανής και η επίπτωση του Covid-19. Σε ότι αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης, αναφέρει ότι στην ανακοίνωση αναφέρεται μία αύξηση της συνεργασίας μεταξύ επιστημονικών φορέων και ενδιαφερομένων μολονότι διαπιστώθηκε η ύπαρξη δυσκολιών από πλευράς των κρατών μελών ως προς τον έλεγχο των αλιευμάτων. Ένας όλο και μικρότερος αριθμός κρατών μελών εφάρμοσε προγράμματα που στόχο είχαν την αύξηση της επιλεκτικότητας μολονότι οι εξαιρέσεις που ζητήθηκαν αφορούσαν ακριβώς αυτή την διεύθυντριά. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης συνεχίζει με την παρουσίαση του δεύτερου μέρους της Ανακοίνωσης που αφορά την πρόταση 2021: στην δυτική Μεσόγειο, η διαχείριση των αποθεμάτων θα πρέπει να γίνεται σύμφωνα με το FMSY μέχρι το 2025 ενώ στο υπόλοιπο των ευρωπαϊκών λεκανών γίνεται ήδη από το 2020, ενώ θα πρέπει να επιτευχθούν οι στόχοι της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Στα πλαίσια των αλιευτικών ευκαιριών για το 2021, θα πρέπει επίσης να ληφθούν υπόψη και οι στόχοι της Στρατηγικής Βιοποικιλότητας 2030 και του προγράμματος "Farm to Fork". Τέλος, μολονότι δεν ζητήθηκε η έκθεση της Επιτροπής προς το Κοινοβούλιο να αφορά και τα Συμβουλευτικά Συμβούλια, έγινε μία μελέτη ad hoc, σύμφωνα με την οποία οι οργανώσεις του είδους είναι πολύ χρήσιμες προκειμένου να ληφθεί υπόψη η άποψη των ενδιαφερομένων κατά την διαδικασία λήψης αποφάσεων.

Ο Rafael Mas (EMPA) παρεμβαίνει για να εκφράσει τον προβληματισμό του για το γεγονός ότι οι αναλύσεις αναφέρονται σε μη επικαιροποιημένα δεδομένα ενώ ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι η σειρά που αφορά τα χρονικά διαστήματα φτάνει μέχρι το 2017.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR), μολονότι αναγνωρίζει ότι δεν μπόρεσε να εξετάσει όλο το έγγραφο, παρατήρησε ότι στα πλαίσια των συγκεκριμένων δράσεων για την Μεσόγειο και την Μαύρη Θάλασσα αναφέρεται ότι στην Μεσόγειο καταγράφηκε σημαντική πρόοδος κυρίως χάρις στην μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που έγινε από την Ιταλία. Εκπλήσσει πραγματικά η σαφής αναφορά σε μία και μόνον από τις χώρες που ενεπλάκησαν στην εφαρμογή του Κανονισμού της Δυτικής Μεσογείου.

Ο εκπρόσωπος του ιταλικού υπουργείου απαντάει ότι η αναφορά οφείλεται ενδεχομένως στα ιταλικά διαχειριστικά προγράμματα που στόχο έχουν την επίτευξη του FMSY.

Η Valerie Lainé (DG MARE) εξηγεί ότι το 2018 η Επιτροπή βρέθηκε αντιμέτωπη με την ιταλική διοίκηση προκειμένου να καταλάβει πως θα μπορούσε το κράτος μέλος να ανταποκριθεί στα προαπαιτούμενα της ΚΑΛΠ, ενώ ζητήθηκε από το STECF να γνωμοδοτήσει σχετικά με το θέμα. Στην ανάλυση των αποτελεσμάτων της εφαρμογής των διαχειριστικών προγραμμάτων, διαπιστώθηκε ότι η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας ήταν ικανοποιητική αλλά ότι σε κάθε περίπτωση πρόκειται για μία διαδικασία που διεξάγεται εκ των πραγμάτων με όλα τα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά τις αλιευτικές ευκαιρίες για το 2021, η Επιτροπή ολοκληρώνει μία πρόταση στην οποία λαμβάνει υπόψη και τις διατάξεις που υιοθετήθηκαν στα πλαίσια της ΓΕΑΜ καθώς και την συμμόρφωση με το παρόν πρόγραμμα. Ανακοινώνει ότι η πρόταση και τα στοιχεία θα συζητηθούν σε σχέση με την καλύτερη διαθέσιμη επιστημονική άποψη και συνεπώς η Επιτροπή τον Σεπτέμβριο θα συζητήσει με το STECF. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της τονίζοντας ότι ο στόχος θα είναι η επίτευξη του FMSY εντός του 2025.

Δεν υπάρχουν περαιτέρω παρεμβάσεις ενώ έχει εξαντληθεί ο διαθέσιμος χρόνος. Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους όσοι συμμετείχαν για την συνεργασία τους καθώς και τους διερμηνείς. Ολοκληρώνει τις εργασίες αφήνοντας λίγο χρόνο στην Caroline Mangalo, η οποία ξεκινάει μία καινούργια εργασία και επιθυμεί να αποχαιρετήσει το MEDAC. Αυτό σημαίνει ότι από τον Σεπτέμβριο δεν θα είναι πλέον η συνομιλήτρια του CNPMMEM για την Γαλλία και θα την αντικαταστήσει η Rosalie Crespin.

Zapisnik Radne skupine 1 (RS1)

Internetski sastanak - Interactio

8. srpnja 2020. god.

Sudionici: u prilogu spisak osoba koje su prisustvovala sastanku

Dokumenti u prilogu: prezentacija Gian Ludovica Ceccaronia «MAP Small pelagics Adriatic Sea, main issues to be addressed for a MEDAC opinion», prezentacija Marzie Piron «GFCM Strategy 2021-2025, The implementation of the Malta Medfish4ever declaration», prezentacija Gian Ludovica Ceccaronia «43° Plenary – Recommendations and resolutions».

Stručni koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Stručni koordinator otvorio je sjednicu i pročitao dnevni red Radne skupine 1 za dva radna dana. Pod «Razno» stavljene su na obradu sljedeće teme: konzultacije o standardnom «kružnom dizajnu» ribolovnog alata, rješenja STECF-a o zahtjevu za izuzeće od obveze iskrcavanja za male pelagijske vrste i prezentacija dokumenta o ribolovnim mogućnostima u 2021.

Caroline Mangalo (CNPMEM) je zatražila da se iznesu prijedlozi EK-a u očekivanju sljedećeg sastanka GFCM-a. Zahtjev je stavljen na dnevni red.

Zahtjev Domitille Senni (Medreact) o predstavljanju rezultata STECF-a o pridnenim vrstama prije početka rasprave o višegodišnjem planu za male pelagijske vrste nije prihvaćen zbog nedostatka vremena.

Zapisnici prethodnih sastanaka RS1, održani preko interneta 3. i 4. lipnja, jednoglasno su usvojeni.

Nastavilo se s radom Fokusne skupine za Jadransko more te je stručni koordinator podsjetio prisutne da su tijekom prethodnog sastanka prikazali ukratko sva mišljenja koja je dao MEDAC. Ceccaroni je upozorio da ova tema, koja u prvom redu zanima Italiju, Hrvatsku i Sloveniju, zbog brojnih razloga zanima i ostale države članice, s obzirom da se nalazimo u postupku postupne definicije višegodišnjih planova u različitim dijelovima Sredozemnog mora.

Stručni koordinator je prikazao glavne teme koje se na zahtjev GU MARE trebaju obraditi na razini Savjetodavnog vijeća, radi mišljenja o višegodišnjem planu za male pelagijske vrste u Jadranskom moru, ako je moguće do kraja srpnja. Istakao je da još uvijek nije postignut benchmark za srdele (*Sardina pilchardus*) i incune (*Engraulis encrasicolus*), ali se nada da će se dogovoriti do kraja srpnja ili početkom rujna. Završio je govoreći da se od MEDAC-a očekuje suglasnost oko mišljenja i da treba izabrati najbolju strategiju kojom bi se poboljšala ekonomska uspješnost upravljanja, kako se to već dogodilo u sjevernim morima.

Chato Osio, GU MARE, uključio se u diskusiju da bi potvrdio da kasne u definiranju benchmarka tih dviju vrsta te je ujedno iznio da se pogoršao stok srdela u zadnje dvije godine zbog povećanja smrtnosti ribe, dok su

kretanja kod inćuna postepena. Zaključio je svoje izlaganje govoreći da su u oba slučaja obnova i biomasa dosegli nisku/prosječnu razinu.

Stručni koordinator prihvatio je prijedlog Brune Campos (Birdlife) da se u mišljenje unesu i posljedice učinka usputnog ulova na neke vrste, kao što su kornjače i morske ptice.

Antonio Pucillo (ETF) podsjetio je da se kod upravljanja malim pelagijskim vrstama u Jadranskome moru moraju uzeti u obzir i socioekonomski aspekti pa je ponudio suradnju FLAI-CGIL-a za prikupljanje informacija na kojima bi se trebale zasnivati buduće procjene, upotpunjene podacima koje ima Komisija, ako je to moguće. Pucillo je naglasio da bi trebalo uzeti u obzir da je poboljšanje ekonomske uspješnosti povezano sa smanjenjem posla te da su socioekonomski pokazatelji neophodni za pružanje podrške poduzetnicima u trenutku primjena mjera.

Gian Ludovico Ceccaroni je podsjetio na studiju o socioekonomskim posljedicama mjera upravljanja na male pelagijske vrste u Jadranskome moru koju je započelo Sveučilište u Tusci te da će o tome više govoriti prof. Branca.

Krstina Mišlov (HGK) je izrazila svoje neslaganje s vremenskim rokom za donošenje tako važnog mišljenja, a koje je MEDAC-u dala EK, s obzirom da ribari žive od ribolova malih pelagijskih vrsta i da, u isto vrijeme, znanstveni stručnjaci mogu predati rezultate proučavanja u rujnu.

Ivan Birkić (HGK) podsjetio je na sve mjere provedene od 2013. godine do danas, govoreći da se u svakom prijedlogu GFCM-a pozivalo na kolaps stoka. Smatra da se podcjenjuje mišljenje ribara o stanju resursa, dok su zapravo oni prvi zainteresirani za održivost. U Hrvatskoj su već donijeli odluke za zaštitu malih pelagijskih vrsta, ali ne i kvote, jer ih se ne bi moglo primjenjivati, a povećale bi crno tržište. Birkić je iznio da se od 2014. godine ulov smanjio za 24%, ribolovni napor za 30%. Ako se uzme u obzir smanjenje od 40.000 tona u 2019. godini, znači da je u moru ostalo 150.000 tona malih pelagijskih vrsta, što govori da se u Hrvatskoj radi dobro. Zaključio je svoje izlaganje naglasivši razlike između srdela i inćuna, koji na okolišne parametre reagiraju na različite načine, i nemogućnost da se za vrijeme ribolova povlačnim ili okružujućim mrežama bira jedna ili druga vrsta.

Marco Spinadin (Federcoopesca) je iznio da se broj ribarskih plovila na talijanskoj strani smanjio zbog toga što su se mnoga plovila okrenula drugim ribolovnim sustavima ili su se prestala baviti ribolovom zbog starosti ili zato što su se preselila u druga GSA. U svakom slučaju, kad se izgubi neko plovilo, promjena je konačna, i što se tiče količine neulovljene ribe i sveukupne aktivnosti. Ujedno je iznio da se iz prvih rezultata projekta INTERREG ITACA vidi da u Italiji postoje samo dvije flote koje se bave ribolovom malih pelagijskih vrsta. S obzirom na sve to nije jasno zbog čega su srdele u stanju u kojem jesu pa misli da bi te podatke trebalo provjeriti malo bolje. Smatra da bi trebalo donositi odluke za duga vremenska razdoblja, za razliku od prethodnih prijedloga, tako da poduzeća mogu planirati proizvodnju i investicije. Zaključio je izlaganje govoreći da, prije nego što se krene s višegodišnjim planom, bilo bi jako važno vidjeti učinke prethodnog prijedloga, vodeći usput brigu o socioekonomskim aspektima.

Chato Osio, GU MARE, potvrdio je značaj socioekonomskih pokazatelja i podsjetio prisutne da su u prošlosti, kod procjene učinaka mjera, koristili podatke koje su imali na raspolaganju. Ove godine Italija bi trebala poslati službene, raščlanjene socioekonomske podatke za GSA. Smatra, međutim, da bi i poduzeća trebala

dati svoj doprinos u sakupljanju podataka. Osio je iznio da se u okviru prijedloga uredbe za novi FEAMP 2021/2028 vodi rasprava o članku koji obrađuje pitanje financijske potpore flotama na kojima se primjenjuje režim međunarodnih mjera upravljanja, uključujući pri tom mjere GFCM-a. Osim toga, podsjetio je da su se prethodne preporuke temeljile na znanstvenim mišljenjima iz tog razdoblja, primjerice, veliko smanjenje inćuna u 2015. godini dovelo bi do kolapsa stoka da nisu intervenirali. Tom prilikom, zahvaljujući uvedenim mjerama, izbjeglo se najgore. Predstavnik GU MARE dao je informaciju da posljednji pokazatelj koji se uzeo u obzir u benchmarku dolazi iz 2019. godine pa je prilično svjež. Pogoršanje stanja srdela vidi se i iz toga što se u posljednjih 10 godina nisu lovili primjerci stari četiri godine. Na kraju su dana odvojena znanstvena mišljenja za dvije vrste tako da bi se mogla bolje kontrolirati ribolovna smrtnost. Zaključio je svoje izlaganje govoreći da eventualno količinsko ograničenje ne može biti sveukupno, jer ostavlja previše manevarskog prostora između ulovljenih količina, a to bi bio preveliki rizik za vrstu koja se nalazi u težem položaju.

Krstina Mišlov (HGK) je podsjetila da sami znanstvenici smatraju da bi praćenje trebalo biti kontinuirano da bi moglo biti pouzdano: benchmark je trebao biti na raspolaganju već u travnju. Naglasila je da sami biolozi smatraju da je u fazi ribolova nemoguće razlikovati srdele od inćuna. Napomenula je da ribari ne drže da se pogoršalo stanje stoka srdela.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) smatra da je nemoguće nastaviti s predostrožnim pristupom, a da se ne uzmu u obzir socioekonomski aspekti: plan se može usvojiti samo ako je sigurno da su socijalni aspekti zaštićeni.

Paolo Pelusi (Legacoop) naglasio je značaj vremenskog trajanja mjera što bi poduzećima dalo mogućnost planiranja. Vremenski okviri bi trebali biti duži, barem nekoliko godina, s obzirom na značajke tržišta malih pelagijskih vrsta. Smatra da bi se u mišljenju MEDAC-a trebalo inzistirati na održivosti mjera za poduzeća. Po njegovom mišljenju, dvjema vrstama bi trebalo upravljati odvojeno, jer do promjena dolazi u različitim vremenskim razmacima i nema međuovisnosti. Naglasio je da bi se i flotom moglo upravljati odvojeno jer na talijanskoj strani prevladavaju lebdeće kočice, dok na hrvatskoj strani prevladavaju okružujuće mreže. Pozvao je na veću suradnju znanstvenika i djelatnika da bi mogli dati jedinstveno mišljenje o stanju stoka. Smatra da bi se na talijanskoj strani trebalo više brinuti o uvjetima ribarenja i da bi nove mjere upravljanja trebale biti što sličnije ovima sadašnjima.

Tonino Giardini (Coldiretti) složio se sa zahtjevom da se socioekonomski aspekti uzimaju u obzir. Smatra da treba dobro razmisliti o regulaciji preuzetih obveza u odnosu na uspješnost tržišta, primjerice, prilagoditi stavljanje proizvoda na tržište i poboljšati cijene primjenom zaštitnog znaka. Iznio je da je u tijeku pad cijena i prodaja plovila izvan GSA jer je u ovom području gospodarstvo u propadanju. Objasnio je da ne misli na smanjenje ribolovnog napora jer je već i tako jako ograničen.

Gennaro Sconamiglio (Unciagroalimentare) je inzistirao na značaju socioekonomskih aspekata i položaja na tržištu. Govorio je o opasnosti da plovila neće moći povratiti troškove, dok poduzećima trebaju jamstva. Smatra da bi daljnje smanjenje ribolovnih dana loše djelovalo na poduzeća. Zaključio je govoreći da se odgovori ne mogu dati na brzinu jer je plan upravljanja složen: treba uskladiti ribolov i znanost da bi ribari imali perspektivu od četiri, pet godina.

Bruna Campos (Birdlife) odgovorila je Krstini Mišlov i naglasila značaj potpore znanstvenim istraživanjima koja se ne bi trebala dovoditi u sumnju, jer imamo na raspolaganju najbolje znanstvenike. Smatra da bi bilo važno

izaći iz problematike vlastitog poduzeća i početi ukazivati na to da se radi o zajedničkim resursima, uzimajući u obzir socioekonomsku analizu. Ukazala je na činjenicu da se ribolovni napor morao smanjiti, ali da bi se mogla uzeti u obzir ideja o diversifikaciji sektora radi smanjenja utjecaja. Smatra da bi novi plan upravljanja morao promijeniti viziju: ne treba se temeljiti na nadi da će se ulovljena riba prodati, već bi trebalo ići u ribolov sa saznanjem da će se ulov sigurno prodati.

Stručni koordinator je usmjerio raspravu govoreći da se ne radi o napadu na znanstvene stručnjake, čak i zbog poštovanja prema radu drugih ljudi. Priznao je značaj upravljanja tržištem, kao strategijskim instrumentom za postizanje ciljeva ZRP-a.

Marco Spinadin (Federcoopesca) ponovio je da rezultati znanstvenih stručnjaka o stanju srdela nisu u skladu s mišljenjem ribara pa je iznio svoju sumnju u ispravnost podataka. Smatra da ribolovna smrtnost nije jedina varijabla koju treba uzeti u obzir, već bi trebalo pogledati i druge parametre kao što su fluktuacija fitoplanktona, dinamika migracija, temperatura itd. Spinadin smatra da bi trebalo povećati podjele Jadrana da bi se stanje malih pelagijskih vrsta moglo opisati bolje. Zaključio je govoreći da su zbog Covid-a 19 dani zabrane već uveliko premašili one predviđene te da veliki broj plovila ima strojeve za sortiranje pa im je lakše izdvojiti odbačeni ulov.

Valerie Laine (GU MARE) je naglasila značaj donošenja prijedloga za višegodišnji plan za male pelagijske vrste u Jadranskom moru jer hitne mjere prestaju 2021. godine. MEDAC je pozvan da jasno kaže što se očekuje od ovog plana upravljanja. Naglasila je značaj pitanja koja je postavio stručni koordinator na početku sastanka. Trebalo bi uzeti u obzir socioekonomske aspekte i potrebu za donošenjem znanstvenih mišljenja u stvarnom vremenu, s obzirom da su i srdele i inćuni kratko živuće vrste. Komisija se potrudila sakupiti podatke da bi se moglo nastaviti s izučecima od obveze iskrcavanja malih pelagijskih vrsta u Sredozemnom moru. Obavijestila je prisutne da će se EK i države članice sastati tijekom tjedna, i onda opet 9. rujna, radi rasprave o višegodišnjem planu pa bi MEDAC svoje mišljenje trebao dati na vrijeme. Važno je započeti dijalog o toj temi, s obzirom da EK želi da se nastavi s aktivnošću ribolova u Jadranskom moru. Predstavnica GU MARE je uvjerenjena da su znanstvenici obavili kvalitetan posao pa bi trebalo promicati međusobnu suradnju.

Antonio Pucillo (ETF) je ponovio koliko je važna ravnoteža između održivog upravljanja resursima i socioekonomskog aspekta. Smatra da socioekonomska potpora treba ići usporedno s mjerama, inače će se poduzeća nastaviti zatvarati. Kompenzacijski fondovi bi mogli biti središte cijele rasprave, da se ne uzima u obzir samo stanje resursa. Moglo bi se isto govoriti o pretvaranju aktivnosti i o problemu zaposlenosti.

Krstina Mišlov (HGK) je pojasnila da njezina intervencija nije bio napad na znanstvene stručnjake, već se odnosila na prezentiranje rezultata. Smatra da bi bilo dobro da se znanstveni rezultat ne tretira kao apsolutna istina, već da bude popraćen sa svim problemima i nedostacima koje su pokazali izvorni podaci. To bi pomoglo nacionalnim upravama da se pobrinu za probleme iz rezultata na kojima se zasnivaju odluke o upravljanju. Ako bi plan propao, iako su znanstveni stručnjaci i EK odgovorni za njega, ribari bi bili ti koji bi ostali bez posla. Krstina Mišlov je ponovila da je Hrvatska već započela s upravljanjem malih pelagijskih vrsta te bi joj trebalo odati priznanje na postignutom uspjehu. Složila se da treba i dalje zadržati postojeće hitne mjere, to jest plan koji je trenutačno na snazi.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) je obavijestio prisutne da se flote dosta dobro pridržavaju hitnih mjera, iako je Covid 19 uzrokovao probleme najviše zbog neprodanog ulova i određivanja cijena na tržištu. Smatra

da bi se o temi o kvotama trebalo raspravljati zajedno s ribarima. Na kraju, složio se u tomu da bi MEDAC trebao dati jedinstveno mišljenje.

Stručni koordinator, s obzirom da nije bilo drugih intervencija, dao je riječ prof. Giacomu Branci, stručnjaku za socijalnu ekonomiju prirodnih resursa. Znanstveni stručnjak koordinira malu istraživačku skupinu na Sveučilištu u Tusci, uz podršku Gian Ludovica Ceccaronia. Branca je obavijestio prisutne da je cilj njihovog projekta dati instrumente za upravljanje, a preko jačanja uporabe resursa. Zahvaljujući sudjelovanju na današnjem sastanku izdvojio je čimbenike koji najviše utječu na ribolov malih pelagijskih vrsta u Jadranskom moru. Iznio je da podaci koje koriste pri svojim istraživanjima dolaze iz MIPAAF-a i uključuju socioekonomske primjerke iz 2016. godine. Zaključio je svoju intervenciju govoreći da se radi o preliminarnoj studiji i da će rezultati biti prezentirani tijekom predstojećih mjeseci.

Bruna Campos (Birdlife) zahvalila se na prezentaciji projekta. Smatra da bi se na njega trebalo usredotočiti, s obzirom da se odluke o upravljanju zasnivaju na najboljim mogućim podacima, pa prema tome, što su bolje izvorne informacije, to je učinkovitije upravljanje. Smatra da bi bilo važno predložiti ovu raspravu višim razinama, da bi se ostvario suživot između dobrobiti za ekosustav i ribolova. Zaključila je govoreći da u načelu podupire vrijednost predostrožnog pristupa.

Predsjednik je ukazao na razlike između znanstvenih rezultata o stoku i onoga što su primijetili djelatnici u sektoru. Bez obzira što kao biolog smatra da neki problemi proizlaze iz sastavljenih predložaka, ne misli da je zadaća MEDAC-a utvrđivanje vrijednosti rezultata istraživanja. S obzirom da MEDAC nije ugovorna stranka, nema pravo određivati koju mjeru upravljanja bi trebalo upotrijebiti. MEDAC ima institucionalnu ulogu i, kao takav, mora staviti na stol sve elemente za procjenu, s obzirom da se o njima već raspravljalo u okviru Savjetodavnog vijeća. Zaključio je govoreći da bi poslovni sektor trebao dati znanstvenom sektoru što je moguće više korisnih podataka.

Stručni koordinator zaključio je sjednicu Fokusne skupine za Jadransko more i predložio da se do mjeseca rujna točke o kojima su raspravljali stave na papir.

Stručni koordinator je potom prešao na sljedeću temu, to jest strategije GFCM-a za sljedeće godine, te je dao riječ Marzii Piron koja je napravila kratku prezentaciju (u prilogu). Dionici MEDAC-a pozvani su da sudjeluju u ispitivanju preko interneta na web stranici slido.com. Ispitivanje se vodi o ciljevima kao dijelovima strategije koji su predviđeni deklaracijom MEDFISH4EVER ili čine integralni dio strategija «Farm to Fork» i «Bioraznolikost 2030».

Valerie Laine (GU MARE) se zahvalila na prezentaciji i dodala da smatra da je upitnik vrlo koristan jer će strategija koju treba predložiti imati veliki utjecaj na sve u idućih pet godina. Složila se s MEDAC-om o značaju fleksibilnosti kod sljedivosti proizvoda, a i da bi se suprotstavilo krizi koju je uzrokovao Covid 19. Smatra da su druge, posebno značajne teme klimatske promjene i rekreacijski ribolov te akvakultura. Sviđa joj se način na koji je upitnik sastavljen. Obavijestila je prisutne da će doprinos MEDAC-a biti od velike koristi za Komisiju. GFCM će početkom studenoga organizirati virtualnu raspravu s ministrima, prije nego što se usvoji konačni tekst u Ateni 2021. godine.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) smatra da je prioritet izabrati strategiju za treće zemlje, koje ne poštuju pravila koja europski ribari moraju poštivati.

Gian Ludovico Ceccaroni je izdvojio pitanje iz upitnika u kojem se traži da se odredi značaj borbe protiv nezakonitog ribolova, neprijavljenog i nereguliranog (IUU). Podsjetio je prisutne da je upravo nekoliko dana prije sastanka MEDAC poslao pismo EK-u u kojem su navedene nepravilnosti marokanske flote u ribolovu igluna.

Tonino Giardini (Coldiretti) ukazao je na nezakonitosti koje se ne odnose samo na izlov nedozvoljene ribe, već na sve ono što je povezano s nedovoljno plaćenim radom članova posade. Smatra da je ribolov IUU instrument za narušavanje tržišta jer uzrokuje sniženje cijena.

Jorge Campos (FACOPE) se nada odlučnijoj intervenciji EK protiv marokanskog IUU ribolova, ali je odao priznanje svemu onomu što je do sada učinjeno da bi se iskorijenila uporaba lebdećih plovućih mreža.

Gian Ludovico Ceccaroni je podsjetio prisutne da je GFCM najprikladnije mjesto za raspravu o ujednačenosti pravila na razini Sredozemlja i za borbu protiv nezakonitog ribolova te ih je pozvao da ispune internetski upitnik.

S obzirom da nije bilo više intervencija, stručni koordinator predstavio je neke od odluka GFCM-a, koje su na snazi od 18. travnja 2020, sa slajdovima u prilogu.

Valerie Laine (GU MARE) se uključila i predstavila sve odluke GFCM-a. Podsjetila je da će države članice uskoro morati poslati EK-u sve informacije o zabranama iz višegodišnjeg plana upravljanja za pridnene vrste u Jadranskome moru, da bi ih se moglo na vrijeme poslati GFCM-u.

Zahvalivši se predstavnicima GU MARE, stručni koordinator je nastavio s detaljnim objašnjenjem mjera iz višegodišnjeg plana upravljanja GFCM-a za crveni koralj (*Corallium rubrum*), rumenac okan (*Pagellus bogaraveo*) u Alboranskome moru, za pridnene vrste u Jadranskome moru, za veliku crvenu i svijetlocrvenu kozicu (*Aristaomorpha foliacea* i *Aristeus antennatus*) u Sicilijanskom tjesnacu, posvetivši posebnu pažnju formalnostima koje se traže od država članica.

Što se tiče plana upravljanja za rumenca okana u Alboranskome moru, Jorge Campos (FACOPE), iako je sretan zbog donesene odluke, napomenuo je da još nije određena najmanja veličina udica i da u Maroku još uvijek nije na snazi obveza iskrcavanja. Smatra da su ti faktori vrlo značajni za ispravno upravljanje ulovom. To znači da Maroko može nastaviti s ribolovom i prodajom ribe bez ograničenja.

Predstavnik talijanskog ministarstva uključio se u diskusiju o planu upravljanja pridnenim vrstama u Jadranskome moru govoreći da je smanjenje ribolovnog napora predviđenog planom GFCM-a već na snazi u Italiji uvođenjem nacionalnih planova upravljanja.

Paolo Pelusi (Legacoop), iako je podsjetio na temeljnu ulogu GFCM-a u uključivanju zemalja koje nisu članice Europske unije i kod definiranja zajedničkih višegodišnjih planova upravljanja, izrazio je brigu o kojoj se već govorilo u MEDAC-u, da se isključivanjem faze trijaloga (kroz redovni zakonodavni postupak) ovako važna pravila neće moći razmjenjivati na demokratski način.

Tonino Giardini (Coldiretti) podsjetio je prisutne da je za pridnene vrste u Jadranskome moru već predviđena zabrana od 30 dana za vrijeme ljetne zabrane ribolovne aktivnosti. Naglasio je da se glavne vrste iz preporuke razmnožavaju i u područjima za koja nije predviđena zabrana.

Valerie Laine (GU MARE) je obavijestila prisutne da je EK započela s revizijom svih nacionalnih planova upravljanja, tako da se ne provode nova ograničenja. Što se tiče pridnenih vrsta u Jadranskome moru, višegodišnji plan GFCM-a predviđa da sve informacije budu poslone do 15. srpnja. Do istog tog datuma države članice trebaju poslati popis plovila koja su ovlaštena za određenu vrstu ribolova, da bi se onda taj popis dostavio GFCM-u. Podsjetila je prisutne da je popis od izuzetnog značaja ako se uzme u obzir da će se plovila koja nisu na popisu staviti na listu IUU, ako budu lovili vrste iz višegodišnjeg plana. Što se tiče donositelja odluka o mjerama upravljanja, Valerie Laine je zaključila diskusiju podsjetivši prisutne da svaki puta kada su višegodišnji planovi od interesa i za treće zemlje, treba se obratiti GFCM-u, a ne trijalogu.

S obzirom da nije bilo daljnjih intervencija, stručni suradnik se zahvalio prevoditeljima i pozvao sve prisutne da prisustvuju drugom danu sastanka.

Zapisnik Radne skupine 1 (RS1)

Internetski sastanak - Interactio

9. srpnja 2020. god.

Sudionici: u prilogu spisak osoba koje su prisustvovalale sastanku

Dokumenti u prilogu: prezentacija Gian Ludovica Ceccaronia «Impact of Covid 19 on the fishing activity», prezentacija Rose Caggiano «Meetings from June 2020 to 2021, MEDAC and other events», prezentacija Evelien Ranshuysen (GU MARE D3) «Towards more sustainable fishing in the EU: state of play and orientations for 2021».

Stručni koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Stručni koordinator otvorio je sastanak Radne skupine 1, koji je započeo dan prije, i pročitao rezultate upitnika o utjecaju Covid-a 19 na ribolovni sektor. Podsjetio je prisutne da je već tijekom sastanka u lipnju bila izvedena prva analiza, a u ovoj drugoj fazi zatražene su detaljnije informacije zasnovane na uvodnom ispitivanju. Obavijestio je prisutne o broju organizacija koje su ispunile upitnik, a podijeljene su po sektorima: 10 za povlačni ribolov, 3 za pasivni ribolovni alat ne mali ribolov, 3 za lebdeće kočice, 7 za plivarice i 9 za mali ribolov. Iz priloženih grafikona se vidi da su dva alata (lebdeći i pasivni ribolovni alat ne mali ribolov) u više navrata dobila 100% glasova zbog jako malog broja sakupljenih odgovora. Osim toga, zbog Covid-a 19 zabrana aktivnosti malog ribolova je vrlo raznolika, kreće se od jednog do više od pet tjedana. Što se tiče lebdećih kočica, iako su određena dva tjedna zabrane, u Chioggi u Jadranskome moru zabrana je trajala od četiri do pet tjedana. Općenito, broj tjedana u kojima je došlo do prekida ribolova je prilično velik, gospodarski gubici su dosta visoki, gubitak radnih mjesta relativno nizak dok je gubitak radnih mjesta koja nisu direktno uključena u sektor puno veći. Krizno stanje je imalo velike posljedice na prodaju po aukcijama, značajno se smanjila prodaja turistima i redovitim korisnicima, dok su logistička ograničenja imala ograničeni učinak. U temama koje su rezultirale kao najvažnije tijekom ispitivanja nalaze se: potreba za ekonomskom potporom malim organizacijama koje nisu priznate kao organizacije proizvođača i značaj novih prodajnih kanala koji jamče distribuciju u slučaju nove krize. Naglasio je da je daljnji ključni aspekt, kojim bi se ublažile posljedice sličnih problema u budućnosti, provedba strukturnih intervencija koje bi pojačale autonomiju poduzeća, od ribolova

do prodaje, tako da se u slučaju krize izbjegnu zatvaranja. Završio je govoreći da je vrlo zanimljiv odgovor po kojem se utjecaj Covid-a 19 već sada može izmjeriti, iako je puno glasova smatralo da se prava procjena može napraviti tek na kraju turističke sezone ili nakon 2021. godine.

Kleio Psarrou (PEPMA) požalio se na teškoće s kojima se susretao dok je tražio potporu za flotu, bez obzira na napor koji je uložio da bi nastavio ribariti i zaštitio gospodarstvo u vrijeme krize.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) uključio se u raspravu da bi opisao što je talijanska vlada učinila za smanjenje socioekonomskog učinka Covid-a 19. U tijeku je rasprava između regija i države o financijskim planovima iz dvije uredbe koje su modificirale FEAMP. Do kraja srpnja bi se trebalo znati kakva će biti potpora za borbu protiv pandemije. Na nacionalnoj razini izdane su tri zakonodavne uredbe kojima se pokušalo pomoći poduzećima iz svih gospodarskih sektora, da bi im se omogućio pristup kreditima i likvidnosti. Zaključio je svoje izlaganje govoreći da će se konkretni učinci vidjeti tek u drugoj polovici 2020. godine kad će prestati odluke donesene kao podrška gospodarstvu.

Domitilla Senni (Medreact), iako se složila da je upitnik kao sredstvo za prikupljanje informacija vrlo koristan, smatra da je postotak odgovora vrlo mali i da bi bilo dobro napraviti slajd s brojem odgovora po segmentima ribolovne flote.

Gian Ludovico Ceccaroni je istaknuo da odgovor organizacije kao što je MEDAC, u stvari predstavlja odgovor stotina ribara. Stručni koordinator je izrazio nadu da se problemi s Covid-om 19 neće vratiti i ujedno naglasio koliko je važno da se europski fondovi ne protrate ni na nacionalnoj razini. Predložio je da se rezultati upitnika sažmu u tekst i početkom jeseni pošalju EK-u.

Stručni koordinator dao je, potom, riječ Valerie Laine (GU MARE) koja je izložila sljedeću točku dnevnog reda o rezultatima ljetne plenarne sjednice STECF-a (od 6. do 10. srpnja 2020. godine). Što se tiče obveze iskrčavanja malih pelagijskih vrsta u Sredozemnom moru, Komisija je priznala da se radi o nerazmjernim troškovima pa će se odgoditi de minimis-a koji je već na snazi produžiti za 3-5 godina. Trebalo bi poboljšati sakupljanje podataka. Zaključila je svoju intervenciju govoreći da će se delegirani akt odgode de minimis-a staviti na dnevni red Parlamenta i Vijeća krajem kolovoza.

Stručni koordinator dao je, potom, riječ Evelien Ranshuysen (GU MARE) koja je predstavila mogućnosti ribolova u 2021. godini za koje je zatraženo mišljenje MEDAC-a. Predstavnica GU MARE je istaknula da je cilj Obavijesti EK-a dvostruki jer predviđa da se napravi pregled trenutnog stanja ZRP-a prije nego što se daju prijedlozi za 2021. godinu. Otvorena je javna rasprava i stavljen link za raspravu. Predstavnica GU MARE je priznala doprinos MEDAC-a koji je, preko odgovora na upitnik, pomogao da se pojasne neki aspekti obveze iskrčavanja. Glavni problem je to što je u Sredozemlju aktivnost ribolova još uvijek daleko od vrijednosti ribolovne smrtnosti koja osigurava najveći održivi prinos (FMSY), iako je došlo do malog povećanja biomase od 2012. godine pa nadalje, koja je takva i ostala sve do današnjih dana. Gospodarska uspješnost europske flote jako se popravila, iako još uvijek postoje značajne razlike između europskih regija. Sredozemno more je područje s najmanjom profitabilnosti. Uskoro će se znati i učinak Covid-a 19. Što se tiče obveze iskrčavanja, u Obavijesti se govori i o povećanju suradnje između znanstvenih institucija i dionika, iako su države članice imale problema oko kontrole ulova. Određeni, sve manji broj država članica proveo je projekte čiji je cilj bilo povećanje selektivnosti, iako se tražena izuzeća odnose upravo na te smjernice. Predstavnica GU MARE je nastavila s prikazom drugog dijela Obavijesti koji se odnosi na prijedlog za 2021. godinu: u zapadnom

Sredozemlju upravljanje stokom u skladu s FMSY-om trebat će provesti do 2025. godine, dok u ostalim europskim bazenima već od 2020. godine te će se trebati ispuniti ciljevi obveza iskrcavanja. U okviru mogućnosti ribolova u 2021. godini, trebat će uzeti u obzir i ciljeve Strategije bioraznolikosti 2030 i «Farm to Fork». Na kraju, iako se nije tražilo da izvješće Komisije za Parlament uključi i Savjetodavna vijeća, provedena je i jedna ad hoc studija iz koje se vidi da su takve organizacije, zahvaljujući mišljenjima dionika, bile vrlo korisne upravo kod donošenja odluka.

Rafael Mas (EMPA) izrazio je nelagodu jer se analize odnose na podatke koji nisu ažurirani, a stručni koordinator je naglasio da se podaci za vremensku seriju odnose na podatke do 2017. godine.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), iako je priznao da nije uspio proučiti cijeli dokument, primijetio je da se u okviru specifičnih aktivnosti u Sredozemlju i Crnome moru tvrdi da se u Sredozemlju jako puno napredovalo najviše zbog smanjenja ribolovnog napora koje je provela Italija. Začudio se što se spominje samo jedna država od svih onih koje primjenjuju Uredbu za zapadno Sredozemlje.

Predstavnik talijanskog ministarstva odgovorio je da se Italija spominje vjerojatno zahvaljujući planovima upravljanja za postizanje ciljeva FMSY-a.

Valerie Laine (GU MARE) je objasnila da se u 2018. godini Komisija suočila s talijanskom upravom upravo da bi mogla shvatiti kako bi država članica mogla odgovoriti na zahtjeve ZRP-a pa su od STECF-a zatražili njegovo mišljenje. Analizom rezultata postignutih primjenom planova upravljanja otkrilo se da je smanjenje ribolovnog napora bilo zadovoljavajuće, ali da se u svakom slučaju radilo o proceduri sa svim državama članicama. Što se tiče mogućnosti ribolova za 2021. godinu, Komisija završava jedan prijedlog uzimajući u obzir i odredbe koje je usvojio GFCM i usklađenost s postojećim planom. O prijedlogu i brojčanim vrijednostima raspravljat će se zajedno s najboljim znanstvenim mišljenjem na raspolaganju pa će se u rujnu sama Komisija suočiti sa STECF-om. U svakom slučaju, u zaključku intervencije, ponovila je da je cilj postići FMSY do 2025. godine.

S obzirom da više nije bilo intervencija i vrijeme na raspolaganju je bilo isteklo, stručni suradnik se zahvalio svima prisutnima na suradnji te prevoditeljima i zaključio sastanak s tim da je ostavio zadnji dio Carolini Mangalo koja se, s obzirom da prelazi na novi posao, zahvalila i pozdravila cijeli MEDAC jer od rujna neće biti sugovornik CNPMM-a za Francusku, zamijenit će je Rosalie Crespin.

Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)
Visioconférence – Interactio
8 juillet 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : Présentation « MAP Small Pelagics Adriatic Sea, main issues to be addressed for a MEDAC opinion » de Gian Ludovico Ceccaroni, présentation « GFCM Strategy 2021-2025, the implementation of the Malta Medfish4ever declaration » de Marzia Piron, présentation « 43° GFCM Plenary – Recommendations and resolutions » de Gian Ludovico Ceccaroni.

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance et présente l'odj du Groupe de travail 1 prévu pour les deux matinées de réunion en ligne. Les sujets suivants sont ajoutés au point divers : consultation concernant les normes de « conception circulaire » des engins de pêche, résultats du CSTEP concernant la demande d'exemption à l'obligation de débarquement des petits pélagiques et présentation du document sur les possibilités de pêche pour 2021.

Caroline Mangalo (CNPMEM) demande que les propositions qui seront formulées par la CE en vue de la prochaine réunion de la CGPM soient présentées. Le point est ajouté à l'odj.

La demande de Domitilla Senni (Medreact) concernant la présentation des résultats du CSTEP sur les espèces démersales avant de passer aux discussions sur le plan pluriannuel des petits pélagiques n'est pas reçue en raison du manque de temps.

Le procès-verbal des réunions précédentes du GT1, qui se sont tenues en visioconférence les 3 et 4 juin, est approuvé à l'unanimité.

On passe ensuite au Focus Group Adriatique, et le coordinateur rappelle qu'au cours de la réunion précédente tous les avis formulés jusqu'alors par le MEDAC avaient été récapitulés. M. Ceccaroni signale que le sujet, qui concerne principalement l'Italie, la Croatie et la Slovénie, implique également les autres États membres à de nombreux égards, étant donné que l'on est actuellement en phase progressive de définition des plans pluriannuels dans les différentes zones de la Méditerranée.

Le coordinateur présente les principaux arguments à traiter au niveau du Conseil consultatif pour définir un avis sur le plan pluriannuel pour les petits pélagiques dans l'Adriatique, si possible d'ici à fin juillet, comme le demande la DG MARE. Il signale que le *benchmark* pour les sardines (*Sardina pilchardus*) et les anchois (*Engraulis encrasicolus*) n'est pas encore disponible, mais qu'il espère qu'il sera défini fin juillet ou début septembre. Pour terminer, il indique que le MEDAC est appelé à fournir un avis sur le sujet, recueillant le plus grand consensus possible, et identifiant la meilleure stratégie pour associer l'amélioration du rendement économique à la gestion appliquée, comme on l'a observé dans les mers du Nord.

M. Chato Osio, DG MARE, confirme le retard dans la définition du *benchmark* pour les deux espèces, mais signale à titre préliminaire que l'on a observé au cours des deux dernières années une aggravation de la

situation des stocks de sardines, avec une augmentation de la mortalité due à la pêche, tandis que l'évolution est plus progressive pour l'anchois. Pour terminer, M. Chato Osio indique que, dans les deux cas, le recrutement et la biomasse ont atteint un niveau bas/intermédiaire.

Le coordinateur accueille positivement la proposition de Bruna Campos (Birdlife), d'inclure dans l'avis les conséquences de l'impact des captures accessoires sur certaines espèces, comme les tortues et les oiseaux marins.

Antonio Pucillo (ETF) rappelle que le sujet de la gestion des petits pélagiques dans l'Adriatique ne peut pas ne pas tenir compte des aspects socio-économiques et propose la collaboration de la FLAI-CGIL pour fournir les informations nécessaires aux futures évaluations, complétées si possible par les données à disposition de la Commission. M. Pucillo souligne qu'il est en effet nécessaire de tenir compte d'une part du fait que l'amélioration du rendement économique de la flotte pourrait être lié à la baisse de travail, d'autre part du fait que les informations socio-économiques sont essentielles pour soutenir les entreprises au moment de l'application des mesures.

Gian Ludovico Ceccaroni rappelle l'étude engagée par l'Université de la Tuscia sur les retombées socio-économiques des mesures de gestion des petits pélagiques dans l'Adriatique, et que le professeur Branca interviendra sous peu à ce sujet.

Krstina Mišlov (HGK) n'est pas d'accord avec les délais exigés par la CE pour la formulation d'un avis du MEDAC d'une telle importance, étant donné que les pêcheurs tirent leurs ressources économiques de la pêche des petits pélagiques mais que les experts scientifiques ne pourront quant à eux fournir les résultats qu'en septembre.

Ivan Birkic (HGK) passe en revue les mesures mises en œuvre depuis 2013, et note que chaque recommandation de la CGPM présageait un effondrement des stocks. Il pense que l'on sous-estime les connaissances des pêcheurs en matière d'état des ressources, alors que ce sont eux les premiers concernés par la durabilité. Il indique qu'en Croatie, des mesures de protection des petits pélagiques ont déjà été mises en place, mais sans quotas, qui seraient inapplicables et augmenteraient le marché noir. M. Birkic indique que l'on observe une baisse de 24 % des captures et de 30 % de l'effort depuis 2014. Si l'on considère, par ailleurs, la réduction supplémentaire observée en 2019 et équivalent à 40 000 tonnes, ceci signifie qu'environ 150 000 tonnes de petits pélagiques ont été laissées en mer, et ceci témoigne de la valeur des efforts menés par la Croatie. Pour terminer, il souligne la différence entre sardines et anchois, qui réagissent différemment aux conditions environnementales, et à l'impossibilité de sélectionner l'une ou l'autre des espèces dans la pêche à la senne coulissante et au chalut.

Marco Spinadin (Federcoopesca) informe que les unités de pêche côté italien sont en baisse, entre autres parce que de nombreux navires ont choisi de passer à d'autres systèmes de pêche, ou ont arrêté leur activité pour des questions d'âge, ou parce qu'ils se sont déplacés dans d'autres GSA. Quoi qu'il en soit, quand on perd une unité de pêche, le changement est définitif, tant en termes de baisse globale de l'activité que de quantité non pêchée. Il ajoute par ailleurs qu'il semble ressortir des premiers résultats du projet INTERREG ITACA que seules deux pêcheries sont actives en Italie pour la pêche des petits pélagiques. À la lumière de tout ceci, il est difficile de comprendre pourquoi nous sommes confrontés à une telle situation pour les sardines, et il est nécessaire d'étudier la qualité des données. Il estime que la réflexion d'ensemble devrait cependant porter à prendre des décisions à long terme, contrairement aux recommandations précédentes, pour permettre aux entreprises de planifier leur activité et leurs investissements. Pour conclure, il déclare

qu'avant de passer au plan pluriannuel, il serait fondamental de comprendre les effets de la recommandation précédente, en tenant compte des aspects socio-économiques.

M. Chato Osio (DG MARE) confirme l'importance des données socio-économiques, et rappelle que, par le passé, les données disponibles avaient été employées pour évaluer l'impact des mesures. Il annonce que, cette année, l'Italie devrait transmettre de manière officielle les données socioéconomiques désagrégées par GSA. Mais il estime que les entreprises doivent faire leur part en fournissant des données plus détaillées. M. Chato Osio signale que, dans le cadre de la proposition de règlement pour le nouveau FEAMP 2021/2028, un article affrontant la question du soutien financier aux flottes soumises au régime de gestion internationale est en cours de discussion, en y incluant par conséquent les mesures de la CGPM. Il rappelle par ailleurs que les recommandations passées reposaient sur les avis scientifiques de l'époque, par exemple, en 2015, la réduction sensible des anchois aurait mené à l'effondrement des stocks en l'absence d'intervention. Dans ce cas, les mesures mises en œuvre ont par conséquent permis d'éviter le pire. Le représentant de la DG MARE annonce que les dernières données prises en compte dans le *benchmark* remontent à 2019 et sont par conséquent relativement récentes. La dégradation de la situation des sardines ressort par ailleurs du fait qu'on ne pêche plus de specimen de plus de 4 ans depuis 10 ans. L'avis scientifique est enfin fourni séparément pour les deux espèces afin de permettre de suivre spécifiquement la mortalité due à la pêche. Il déclare pour terminer qu'une éventuelle limite de quantité ne peut pas être globale car elle laisse trop de marge entre les proportions des quantités pêchées, et présenterait un risque trop élevé pour celle des deux espèces qui est la plus en difficulté.

Krstina Mišlov (HGK) rappelle que les scientifiques eux-mêmes estiment que le suivi doit être continu pour être fiable : le *benchmark* aurait dû être disponible dès avril. Elle souligne par ailleurs que les biologistes eux-mêmes disent qu'il est impossible de faire la différence entre sardines et anchois en phase de capture. Elle ajoute que les pêcheurs ne font pas état d'une aggravation de la situation du stock de sardines.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) estime qu'il n'est plus possible de continuer sur la voie de l'approche de précaution sans tenir compte des aspects socio-économiques : on ne peut adopter un plan qu'avec la certitude que les aspects sociaux seront pris en compte.

Paolo Pelusi (Legacoop) souligne l'importance de la durée des mesures afin d'assurer aux entreprises une possibilité de programmation. La plage temporelle devrait s'étendre sur plusieurs années, au vu des caractéristiques du marché des petits pélagiques. Il estime que, dans l'avis du MEDAC, il est nécessaire d'insister sur la viabilité des mesures pour les entreprises. Il estime également que la gestion des deux espèces pourrait être mise en œuvre séparément, car leurs variations périodiques sont différentes et elles ne présentent pas d'interdépendances. Il souligne que la flotte elle aussi pourrait être gérée séparément car, du côté italien, on observe une nette majorité de filets dérivants, et une majorité de sennes coulissantes du côté croate. Il invite par ailleurs à une collaboration plus étroite entre le monde scientifique et les opérateurs du secteur afin que les observations sur l'état des stocks commencent à coïncider. Il estime que, du côté italien, il faudrait également tenir compte des conditions de pêche et que la formulation de mesures de gestion les plus semblables possibles aux mesures actuelles serait un facteur important.

Tonino Giardini (Coldiretti) se joint à la demande de tenir compte des aspects socio-économiques. Il estime qu'il est nécessaire d'engager une réflexion importante sur la régulation des prélèvements des ressources en fonction de l'évolution du marché, en modulant par exemple l'introduction des produits et en envisageant l'amélioration du prix par l'application de marques. Il fait remarquer que le phénomène actuel est en effet

caractérisé par un effondrement du prix et la vente d'embarcations hors de la GSA car l'économie de la zone est désormais inexistante. Il précise qu'il ne s'agit pas d'une réflexion concernant la baisse de l'effort car il a déjà été sensiblement réduit.

Gennaro Scognamiglio (UNCI Agroalimentare) souligne l'importance des aspects socio-économiques et de la crédibilité sur le marché. Il signale que les embarcations risquent en effet de ne pas récupérer le prix, alors que les entreprises auraient besoin de plus de garanties. Il considère qu'une réduction supplémentaire des journées de pêche pourrait mettre les entreprises en difficulté. Pour conclure, il déclare qu'il n'est pas possible de fournir des réponses rapidement car le plan de gestion est complexe : il est nécessaire de trouver un équilibre entre la pêche et la science afin de donner aux pêcheurs une perspective de 3 à 5 ans.

Bruna Campos (Birdlife) répond à Krstina Mišlov (HGK) en insistant sur l'importance de soutenir la recherche scientifique sans la remettre en cause, car il s'agit de la meilleure science à disposition. Elle pense qu'il est important de sortir de l'optique de sa propre entreprise de pêche pour parler d'une ressource commune, tout en tenant compte de l'analyse socioéconomique. Elle souligne que la situation a imposé une réduction de l'effort, mais que l'on pourrait envisager la possibilité de diversifier le secteur pour en réduire l'impact. Elle pense que le plan de gestion à formuler devrait prévoir un changement de vision : il ne devrait pas s'appuyer sur l'espoir que le poisson pêché sera vendu, mais sur le fait de pêcher avec la certitude que le produit de la pêche sera vendu.

Le coordinateur modère la discussion en rappelant qu'il ne s'agit pas d'une attaque contre les experts scientifiques, et le respect dû au travail d'autrui. Il reconnaît par ailleurs l'importance de la gestion des marchés en tant qu'outil stratégique pour atteindre les objectifs de la PCP.

Marco Spinadin (Federcoopesca) rappelle que les résultats des experts scientifiques concernant la situation de la sardine ne correspondent pas aux observations des pêcheurs en mer et fait part de ses doutes concernant l'exactitude des données. Il pense que la mortalité due à la pêche n'est pas la seule variable à prendre en compte, et qu'il faudrait intégrer d'autres paramètres comme les fluctuations du phytoplancton, les dynamiques de migration, la température, etc. M. Spinadin observe par ailleurs qu'il faudrait augmenter la subdivision de l'Adriatique pour mieux décrire la situation des petits pélagiques. Pour conclure, il signale qu'à cause du Covid-19, les journées d'arrêt ont déjà largement dépassé les journées prévues et que de nombreuses embarcations sont équipées de sélectionneuses facilitant l'identification des rejets.

Valérie Lainé (DG MARE) souligne qu'il est important de formuler une proposition de plan pluriannuel pour les petits pélagiques dans l'Adriatique car les mesures d'urgence se terminent en 2021. Le MEDAC est appelé à fournir des indications claires sur les attentes envers ce plan de gestion. Les questions transmises par le coordinateur au début de la réunion sont très importantes. Elle indique qu'il faut tenir compte des aspects socio-économiques et de la nécessité de formuler des avis scientifiques en temps réel, étant donné que la sardine et l'anchois sont des espèces dont le cycle de vie est court. Elle souligne les efforts de la Commission pour la collecte des données nécessaires à la poursuite des exemptions à l'obligation de débarquement des petits pélagiques en Méditerranée. Elle ajoute que la CE et les États membres doivent se réunir pendant la semaine, puis le 9 septembre, au sujet du plan pluriannuel, et qu'il serait donc important de recevoir l'avis du MEDAC à temps. Il est par conséquent nécessaire d'ouvrir le dialogue sur le sujet, en tenant compte du fait que la CE souhaite sauvegarder la poursuite de l'activité de pêche dans l'Adriatique. Enfin, la

représentante de la DG MARE se dit convaincue de la qualité du travail des scientifiques et insiste sur l'importance de favoriser la collaboration.

Antonio Pucillo (ETF) rappelle le besoin de trouver l'équilibre entre la gestion durable des ressources et les aspects socio-économiques. Il pense que le soutien socio-économique doit être déployé en parallèle avec les mesures, faute de quoi les entreprises continueront à fermer. Il indique que les fonds de compensation peuvent être un élément clé pour un dialogue global et pour ne pas tenir compte uniquement de l'état des ressources. Il est également possible d'aborder la conversion des activités et de s'attaquer au problème de l'emploi.

Krstina Mišlov (HGK) précise que son intervention n'était pas une attaque envers le travail des experts scientifiques, mais concernait la présentation des résultats. Elle pense qu'il serait important que le résultat scientifique ne soit pas traité comme une vérité absolue, mais qu'il soit argumenté et présente tous les problèmes et manques constatés dans les données d'origine. Ceci permettrait aux administrations nationales de prendre en compte les problèmes liés aux résultats sur lesquels s'appuient les décisions de gestion. En cas d'échec du plan, bien que la responsabilité en incombe aux experts scientifiques et à la CE, elle signale que ce sont les pêcheurs qui perdront leur emploi. Krstina Mišlov rappelle que la Croatie a déjà commencé à gérer les petits pélagiques et qu'il faut prendre acte des résultats obtenus. Enfin, elle exprime son accord quant à la nécessité de ne pas changer les mesures d'urgence actuellement en vigueur et de maintenir le plan actuellement en vigueur.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) observe que les pêcheries adhèrent de manière relativement ponctuelle aux mesures d'urgence, même si le Covid-19 a causé des problèmes, principalement pour ce qui concerne le produit non vendu et la gestion des prix sur les marchés. Il pense par ailleurs que le sujet des quotas doit être évalué en commun avec les pêcheurs. Enfin, il partage et soutient le besoin de concorder un avis du MEDAC.

En l'absence d'autres interventions, il passe la parole au professeur Giacomo Branca, expert de socio-économie des ressources naturelles. Cet expert scientifique coordonne un petit groupe de recherche, soutenu par Gian Ludovico Ceccaroni, dans le cadre de l'Université de la Tuscia. M. Branca indique que l'objectif de ce projet est de fournir des outils de gestion optimisant l'utilisation des ressources. Il indique que sa participation à la présente réunion lui a permis d'identifier les facteurs ayant le plus d'incidence sur l'activité de pêche des petits pélagiques dans l'Adriatique. Il informe que les données utilisées dans cette étude proviennent du MIPAAF (Ministère de l'agriculture italien) et comprennent des échantillons de données socioéconomiques de 2016. Pour conclure, il ajoute qu'il s'agit d'une étude préliminaire et que les résultats seront disponibles dans les prochains mois.

Bruna Campos (Birdlife) le remercie pour la présentation du projet et pense qu'il s'agit d'un des éléments sur lequel il faut se concentrer, étant donné que les décisions de gestion s'appuient de toute manière sur les meilleures données disponibles, par conséquent, plus les informations d'origine sont de qualité, plus la gestion sera efficace. Elle considère qu'il est important que ce débat soit également proposé à des niveaux plus élevés, afin de permettre la cohabitation entre le bien-être de l'écosystème et les activités de pêche. Elle termine en déclarant qu'elle soutient sur le principe la validité de l'approche de précaution.

Le Président fait remarquer une différence marquante entre les résultats des experts scientifiques sur les stocks et les observations des opérateurs du secteur. En tant que biologiste, il peut comprendre que certains problèmes sont dus à la modélisation, mais il estime que ce n'est pas au MEDAC d'établir la validité des résultats de la recherche. Étant donné que le MEDAC n'est par ailleurs pas une partie contractante, il rappelle que ce n'est pas non plus son rôle de définir la mesure de gestion à adopter. Le MEDAC, de par son rôle institutionnel, est tenu de mettre sur la table les éléments à évaluer, qui ont été discutés au préalable dans le cadre du Conseil consultatif. Pour conclure, il indique qu'il serait utile que le monde des entreprises fournisse au monde scientifique des données les plus utiles possibles.

Le coordinateur lève la séance du Focus Group sur l'Adriatique en proposant d'ajouter les différents points dans un document d'ici à septembre.

Le coordinateur passe ensuite au sujet suivant concernant la stratégie de la CGPM pour les prochaines années, et passe la parole à Marzia Piron, qui effectue une courte présentation (document joint). Les membres du MEDAC sont invités à participer à l'enquête proposée au moyen du programme en ligne slido.com, comportant les différents objectifs qui pourraient être inclus dans la stratégie, parce qu'ils figurent dans la déclaration MEDFISH4EVER ou parce qu'ils font partie intégrante des stratégies « De la ferme à la table » et « Biodiversité 2030 ».

Valérie Lainé (DG MARE) la remercie pour cette proposition et pense que le questionnaire est très utile car la stratégie qui sera proposée influencera les 5 prochaines années. Elle partage avec le MEDAC l'importance de la flexibilité dans la traçabilité des produits, notamment pour affronter la crise du Covid-19. Elle pense que les autres sujets particulièrement importants concernent les changements climatiques et la pêche récréative, ainsi que l'aquaculture. Elle approuve la manière dont le questionnaire a été structuré et annonce qu'il sera utile pour la Commission de recevoir des suggestions du MEDAC. Elle annonce également que la CGPM organisera début novembre un débat en ligne avec les ministres, avant l'adoption du texte définitif en 2021 à Athènes.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pense qu'il est prioritaire d'identifier la stratégie à adopter avec les pays tiers qui n'appliquent pas les règles auxquelles sont soumis les pêcheurs européens.

Gian Ludovico Ceccaroni signale la question de l'enquête demandant justement d'évaluer l'importance de la lutte contre la pêche illégale, non déclarée et non réglementée (INN). Il rappelle également que, quelques jours avant la réunion, le MEDAC a envoyé un courrier à la CE signalant les abus des embarcations marocaines pêchant l'espadon.

Tonino Giardini (Coldiretti) mentionne également les actes illicites qui ne concernent pas uniquement le prélèvement d'espèces non autorisées, mais également tout ce qui concerne le travail sous-rémunéré des équipages. Il pense par ailleurs que la pêche INN est un outil de distorsion des marchés car elle implique une réduction radicale des prix.

Jorge Campos (FACOPE) souhaiterait une intervention plus ferme de la CE concernant la pêche INN marocaine, tout en reconnaissant les actions déjà mises en place pour éliminer l'utilisation des filets dérivants.

Gian Ludovico Ceccaroni, rappelant que la CGPM est le lieu le mieux adapté pour parler d'uniformité des règles au niveau méditerranéen et de lutte contre la pêche illicite, invite à répondre au questionnaire en ligne.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur présente rapidement certaines décisions de la CGPM entrées en vigueur le 18 avril 2020 (diapositives jointes).

Valérie Lainé (DG MARE) présente elle aussi toutes les décisions adoptées par la CGPM et rappelle notamment que les États membres devront transmettre sous peu à la CE toutes les informations concernant les fermetures à mettre en œuvre dans le cadre du plan pluriannuel de gestion des démersaux dans l'Adriatique, afin qu'elles puissent être transmises à temps à la CGPM.

En remerciant la représentante de la DG MARE, le coordinateur passe à l'explication détaillée des mesures des plans pluriannuels de la CGPM entrés en vigueur pour le corail rouge (*Corallium rubrum*), la dorade rose (*Pagellus Bogaraveo*) dans la mer d'Alboran, pour les démersaux dans l'Adriatique et pour la grande crevette rouge/la crevette rouge (*Aristaeomorpha foliacea* et *Aristeus antennatus*) dans le Canal de Sicile, en accordant une attention particulière aux formalités dont doivent s'affranchir les États membres.

Pour ce qui concerne le plan de gestion de la dorade rose dans la mer d'Alboran, Jorge Campos (FACOPE), tout en exprimant sa satisfaction pour la décision prise, signale qu'aucune dimension minimum de l'hameçon n'est définie et que l'obligation de débarquement n'est pas en vigueur au Maroc. Il considère que ces facteurs sont déterminants pour la bonne gestion des captures de l'espèce : le Maroc pourra continuer à pêcher et à vendre sans ces limites.

Le représentant du ministère italien intervient au sujet du plan de gestion pluriannuel pour les démersaux dans l'Adriatique en précisant que la réduction de l'effort prévue dans le plan de la CGPM est déjà prévue dans les plans de gestion italiens.

Paolo Pelusi (Legacoop), tout en rappelant le rôle fondamental de la CGPM dans l'implication des pays non-européens, et pour la définition de plans de gestion pluriannuels communs, s'associe aux inquiétudes déjà exprimées au sein du MEDAC au sujet du fait que l'exclusion du passage du trilogue (à travers la procédure législative ordinaire) n'assure pas le partage démocratique de règlements si importants.

Tonino Giardini (Coldiretti) rappelle que la fermeture de 30 jours est déjà prévue durant la fermeture estivale pour les espèces démersales dans l'Adriatique. Il souligne cependant que les espèces clés de la recommandation se reproduisent également dans des lieux différents de ceux pour lesquels la fermeture est prévue.

Valérie Lainé (DG MARE) informe que la CE passe en revue tous les plans de gestion nationaux afin de ne pas mettre en place de limites supplémentaires. Pour ce qui concerne les démersaux dans l'Adriatique, le plan pluriannuel de la CGPM prévoit l'envoi des informations avant le 15 juillet. Cette échéance concerne également la communication par les États membres de la liste des embarcations autorisées à pêcher une espèce donnée, afin qu'elle puisse être transmise à la CGPM. Elle rappelle que cette liste revêt une importance particulière sachant que les embarcations non incluses risquent d'être incluses dans la liste INN

si elles pêchent les espèces concernées par le plan pluriannuel. Pour ce qui concerne le niveau décisionnel des mesures de gestion, Valérie Lainé termine en rappelant que, dans la mesure où les plans pluriannuels concernent des pays tiers, il est nécessaire de s'adresser à la CGPM et non au trilogue.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur remercie les interprètes et invite tous les participants à se connecter à nouveau le lendemain.

Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)
Visioconférence – Interactio
9 juillet 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation « Impact of Covid-19 on the fishing activity » de Gian Ludovico Ceccaroni, présentation « Meetings from June 2020 to 2021, MEDAC and other events » de Rosa Caggiano, présentation « Towards more sustainable fishing in the EU: state of play and orientations for 2021 » d'Evelien Ranshuysen (DG MARE D3).

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur rouvre la séance du Groupe de travail 1 entamée la veille et présente les résultats du questionnaire sur les effets du COVID-19 sur le secteur de la pêche. Il rappelle qu'une première analyse avait été présentée lors de la réunion du mois de juin, et que des informations plus détaillées ont été demandées au cours de cette deuxième phase, sur la base de l'enquête préliminaire. Il indique le nombre total d'organisations représentant le secteur ayant rempli les questionnaires : 10 pour le chalut, 3 pour les engins passifs (non petite pêche), 3 pour les filets maillants de fond, 7 pour la senne coulissante et 9 pour la petite pêche. À l'aide des graphiques de la présentation jointe, le coordinateur fait observer que, pour deux engins (filet maillant de fond et engins passifs non inclus dans la petite pêche), on atteint à plusieurs reprises 100 % du score en raison du faible nombre de réponses recueillies. On observe par ailleurs qu'en raison du Covid-19, les arrêts de l'activité de la petite pêche sont très variés, d'une semaine à plus de cinq semaines. Pour ce qui concerne les filets maillants de fond en revanche, bien que deux semaines de fermeture aient été indiquées, à Chioggia, dans l'Adriatique, l'arrêt a duré de quatre à cinq semaines. Il précise qu'en général, le nombre de semaines d'arrêt de l'activité de pêche est relativement élevé, les pertes économiques moyennes sont importantes, les pertes directes d'emploi relativement basses et les pertes d'emploi pour les personnes employées indirectement dans le secteur plus élevées. La situation de crise a entraîné des conséquences importantes sur la possibilité de vente à la criée, une baisse importante de la possibilité de vendre aux touristes et aux consommateurs habituels, tandis que les restrictions logistiques ont eu un impact plus limité. Il ressort de l'enquête que les sujets les plus importants sont le besoin d'un soutien économique aux petites organisations qui ne sont pas reconnues comme OPP et l'importance d'identifier des canaux de vente alternatifs en mesure de garantir la distribution si la crise recommençait. Un autre aspect clé pour atténuer

les effets de ces problèmes à l'avenir sera la mise en œuvre d'interventions structurelles en mesure d'augmenter l'autonomie des entreprises, de la pêche à la vente, afin d'en éviter la fermeture en cas de crise. Pour terminer, il indique que la réponse indiquant que les effets du Covid-19 sont déjà quantifiables est très intéressante, même si de nombreuses réponses étaient favorables à la possibilité d'une évaluation après la saison touristique ou après 2021.

Kleio Psarrou (PEPMA) regrette la difficulté d'obtenir un soutien pour la flotte, malgré les efforts mis en œuvre pour continuer à pêcher et à sauvegarder l'économie pendant la crise.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) intervient pour décrire les actions mises en place par le Gouvernement italien afin de réduire l'impact socio-économique du Covid-19. Il ajoute que des discussions entre les régions et l'État au sujet des plans financiers relatifs aux deux règlements ayant modifié le FEAMP sont en cours. Il indique également que, d'ici à fin juillet, les mesures de soutien approuvées pour faire face à la pandémie devraient être claires, et que trois décrets-lois visant à soutenir les entreprises de tous les secteurs de l'économie ont été publiés au niveau national, entre autres pour l'accès au crédit et à la trésorerie. Il conclut en déclarant que les effets tangibles ne seront visibles qu'au deuxième semestre 2020, au terme des mesures d'aide au revenu.

Domitilla Senni (Medreact), bien qu'elle reconnaisse l'utilité du questionnaire en tant qu'outil de collecte d'informations, estime que le taux de réponse est très bas et qu'il serait important de consacrer une diapositive au nombre de réponses obtenues par segment de flotte.

Gian Ludovico Ceccaroni fait remarquer que la réponse d'une organisation MEDAC représente en réalité des centaines de pêcheurs. Le coordinateur espère que l'on n'assistera pas au retour du problème COVID-19 et souligne en tout état de cause l'importance de ne pas gaspiller les fonds de l'Union Européenne au niveau national. Il propose par conséquent de récapituler les résultats des questionnaires dans un texte et de les envoyer à la CE au début de l'automne.

Le coordinateur passe ensuite la parole à Valérie Lainé (DG MARE), qui présente le point suivant de l'odj concernant les résultats de la session plénière estivale du CSTEP (du 6 au 10 juillet 2020) : au sujet de l'obligation de débarquement des petits pélagiques en Méditerranée, la Commission a reconnu les coûts disproportionnés, par conséquent, l'exemption *de minimis* en vigueur sera prolongée de trois à cinq ans. Il est important cependant d'améliorer la collecte des données. Pour conclure, elle indique que l'acte délégué de prolongation du règlement *de minimis* sera lancé au Parlement et au Conseil à partir de fin août.

Le coordinateur passe la parole à Evelien Ranshuysen (DG MARE), qui présente les possibilités de pêche 2021, étant donné que l'avis du MEDAC a été demandé. La représentante de la DG MARE déclare que la Communication de la CE a un objectif double car elle fera d'abord le point sur la situation de la PCP avant de passer aux propositions pour 2021. Par conséquent, une consultation publique dont le lien est mis à disposition a été ouverte. La représentante de la DG MARE reconnaît la contribution du MEDAC qui, en répondant au questionnaire sur le sujet, a permis d'éclaircir certains aspects concernant l'obligation de débarquement. Le problème principal en Méditerranée est que l'activité de pêche est encore loin d'avoir atteint l'objectif de mortalité par pêche au rendement maximal (F_{MSY}), même si l'on enregistre une légère

augmentation de la biomasse depuis 2012, augmentation qui reste constante à ce jour. Elle indique les performances économiques de la flotte européenne se sont considérablement améliorées, même si l'on note encore des différences significatives entre les différentes régions européennes. La Méditerranée est en particulier la zone dans laquelle la rentabilité est la plus basse. Elle prévoit cependant que l'on observera rapidement aussi l'impact du COVID-19. Pour ce qui concerne l'obligation de débarquement, elle signale que la communication fait état d'une augmentation de la collaboration entre les institutions scientifiques et les parties prenantes, même si l'on a constaté des difficultés de suivi des captures par les États membres. Un nombre toujours inférieur d'États membres a mené des projets visant à augmenter la sélectivité, bien que les exemptions demandées aillent précisément dans cette direction. La représentante de la DG MARE présente la deuxième partie de la Communication concernant la proposition 2021 : en Méditerranée occidentale, les stocks devront être gérés en phase avec le F_{MSY} d'ici à 2025, contre 2020 dans le reste des bassins européens, et les objectifs de l'obligation de débarquement devront être atteints. Pour ce qui concerne les possibilités de pêche 2021, il sera également nécessaire de tenir compte des objectifs de la Stratégie Biodiversité 2030 et « De la ferme à la table ». Enfin, même si la présentation de la Commission au Parlement n'était pas tenue de concerner les Conseils Consultatifs, une étude *ad hoc* a été menée et a indiqué que ces organisations se sont avérées très utiles dans la prise en compte de l'avis des parties prenantes lors des processus décisionnels.

Rafael Mas (EMPA) exprime sa perplexité quant au fait que les analyses fassent référence à des données qui ne sont pas à jour, et le coordinateur souligne que la série temporelle arrive en 2017.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), tout en reconnaissant qu'il n'a pas pu étudier l'ensemble du document, a observé que, pour ce qui concerne les actions spécifiques à la Méditerranée et à la mer Noire, il est indiqué que d'importants progrès ont été observés en Méditerranée, notamment grâce à la réduction de l'effort de pêche réalisée par l'Italie. Il s'étonne par conséquent du rappel explicite à un seul des États membres impliqués dans l'application du règlement pour la Méditerranée Occidentale.

Le représentant du Ministère italien répond que cette référence est probablement due aux plans de gestion italiens pour atteindre le F_{MSY} .

Valérie Lainé (DG MARE) explique qu'en 2018, la Commission avait consulté les administrations italiennes pour comprendre de quelle manière cet État membre pouvait satisfaire aux exigences de la PCP et l'avis du CSTEP sur le sujet avait été sollicité. Au cours de l'analyse des résultats obtenus par l'application des plans de gestion, il avait été observé que la réduction de l'effort avait été satisfaisante, mais il s'agit de toute façon d'un processus qui se déroule de fait avec tous les États membres. Pour ce qui concerne les possibilités de pêche pour 2021, la Commission met la dernière main à une proposition qui tient compte des dispositions adoptées par la CGPM et de la conformité avec le plan actuel. Elle indique que la proposition et les chiffres seront discutés sur la base du meilleur avis scientifique disponible, et que la Commission échangera à ce sujet avec le CSTEP en septembre. Elle termine son intervention en rappelant que l'objectif est d'atteindre le F_{MSY} d'ici à 2025.

En l'absence d'autres interventions, et étant donné que le temps imparti est écoulé, le coordinateur remercie tous les participants pour leur collaboration, et les interprètes, et clôt la séance en laissant la parole à Caroline



Mangalo, qui change de travail et souhaite remercier le MEDAC. Elle ne sera donc plus l'interlocutrice du CNPMM pour la France à partir du mois de septembre et sera remplacée par Rosalie Crespin.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Acta del Grupo de Trabajo (GT1)

Reunión Online – Interactivo

8 de julio de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación "MAP Small pelagics Adriatic Sea, main issues to be addressed for a MEDAC opinion" de Gian Ludovico Ceccaroni, Presentación "GFCM Strategy 2021-2025, The implementation of the Malta Medfish4ever declaration" de Marzia Piron y presentación "43° GFCM Plenary - Recommendations and resolutions" de Gian Ludovico Ceccaroni.

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador abre la sesión de trabajo y expone el programa del Grupo de Trabajo 1 previsto para ambas mañanas de la reunión en línea. Entre varios e imprevistos se incluyen los siguientes asuntos: la consulta sobre las normas para un "diseño circular" de las artes de pesca, los resultados del CCTEP sobre la solicitud de derogación de la obligación de desembarque de pequeños pelágicos y la presentación del documento sobre las posibilidades de pesca para 2021.

Caroline Mangalo (CNPMEM) interviene para pedir la presentación de las propuestas que hará la CE en previsión de la próxima reunión de la CGPM. La petición se incluye en el ODD.

La solicitud de Domitilla Senni (Medreact), relativa a la presentación de los resultados del CCTEP sobre las especies demersales antes de proceder al debate sobre el plan plurianual para los pequeños pelágicos, no se acepta por falta de tiempo.

El acta de las reuniones anteriores del GT1, celebrada online el 3 y el 4 de junio, es aprobada por unanimidad.

Se procede con el Focus Group Adriático y el coordinador recuerda que en la reunión anterior se resumieron todos los dictámenes previamente formulados por el MEDAC. Ceccaroni señala que el tema, que afecta principalmente a Italia, Croacia y Eslovenia, en realidad involucra a los demás EMs de muchas maneras, teniendo en cuenta que se están definiendo progresivamente planes plurianuales en las diferentes zonas del Mediterráneo.

El Coordinador presenta los temas principales que se debatirán a nivel del Consejo Consultivo a fin de consensuar un dictamen sobre el plan plurianual para los pequeños pelágicos en el Adriático, posiblemente para finales de julio, tal y como solicitado por la DG MARE. Señala que el indicador de referencia para la sardina (*Sardina pilchardus*) y la anchoa (*Engraulis encrasicolus*) aún no se ha obtenido, pero se espera que se alcance para finales de julio o principios de septiembre. Concluye diciendo que, en cualquier caso, el MEDAC está llamado a concordar un dictamen sobre el tema, que sea compartido lo más posible y que

identifique la mejor estrategia para hacer coincidir una mejora en el rendimiento económico con la gestión aplicada, como ocurrió en los Mares del Norte.

Chato Osio (DG MARE), interviene para confirmar el retraso en la definición del indicador de referencia para las dos especies, pero anticipa que en los dos últimos años la población de sardinas se ha deteriorado con un aumento de la mortalidad por pesca, mientras que en el caso de la anchoa la tendencia es más gradual. Concluye diciendo que en ambos casos el reclutamiento y la biomasa han alcanzado niveles bajos/intermedios.

El coordinador acoge la propuesta de Bruna Campos (Birdlife) de incluir en el dictamen las consecuencias del impacto de las capturas incidentales en determinadas especies, como las tortugas y las aves marinas.

Antonio Pucillo (ETF) recuerda que el tema de la gestión de los pequeños pelágicos en el Adriático no puede dejar de tener en cuenta los aspectos socioeconómicos y propone la colaboración de FLAI-CGIL para proporcionar la información necesaria en la que basar futuras evaluaciones, posiblemente integradas con los datos de los que dispone la Comisión. Pucillo subraya que es necesario tener en cuenta que la mejora del rendimiento económico de la flota podría estar vinculada a la reducción del empleo, así como que la información socioeconómica es esencial para apoyar a las empresas cuando se aplican las medidas.

Gian Ludovico Ceccaroni recuerda el estudio puesto en marcha por la Universidad de la Tuscia sobre los efectos socioeconómicos de las medidas de gestión de los pequeños pelágicos en el mar Adriático y que el profesor Branca intervendrá brevemente al respecto.

Krstina Mišlov (HGK) no está de acuerdo con los plazos requeridos por la CE para la elaboración de un dictamen tan importante, considerando que los pescadores se ganan la vida con los pequeños pelágicos y, al mismo tiempo, los expertos científicos podrán proporcionar los resultados solo en septiembre.

Ivan Birkic (HGK) examina las medidas que se han aplicado desde 2013, señalando que en cada recomendación de la CGPM especula acerca del colapso de las poblaciones. Opina que se subestima el conocimiento de los pescadores sobre el estado de los recursos, cuando ellos son los primeros interesados en la sostenibilidad. Señala que en Croacia ya se han adoptado medidas para proteger a los pequeños pelágicos, pero no las cuotas porque serían inaplicables y aumentarían el mercado negro. Birkic informa que desde 2014 ha habido una reducción del 24% en las capturas y del 30% en el esfuerzo. Teniendo en cuenta, además, la nueva reducción de 40.000 toneladas en 2019 significa que se han dejado en el mar unas 150.000 toneladas de pequeños pelágicos, lo que demuestra que en Croacia se está trabajando bien. Concluye destacando las diferencias entre la sardina y la anchoa, que reaccionan de forma diferente a los parámetros ambientales, y la imposibilidad de seleccionar una u otra especie en el cerco y la pesca de arrastre.

Marco Spinadin (Federcoopescas) informa de que las unidades de pesca en el lado italiano están disminuyendo, también porque muchos buques han optado por migrar a otros sistemas de pesca, o han terminado su actividad debido a la edad, o porque se han trasladado a otras GSAs. En cualquier caso, cuando se pierde una unidad de pesca, el cambio es definitivo, tanto en lo que respecta a la disminución de la actividad global como a la cantidad no pescada. También informa de que, según los primeros resultados del proyecto INTERREG ITACA, parece que en Italia sólo hay dos marinerías activas en la pesca de pequeños pelágicos. A la vista de esto, no se entiende por qué las sardinas están en esta situación y es necesario

investigar la calidad de los datos. Con todo, considera que la reflexión general debería conducir a decisiones a más largo plazo con respecto a las recomendaciones anteriores para que las empresas puedan planificar sus actividades y sus inversiones. Concluye diciendo que, antes de proceder con el plan plurianual, sería de suma importancia comprender los efectos de la recomendación anterior, teniendo en cuenta los aspectos socioeconómicos.

Chato Osio (DG MARE) confirma la relevancia de los datos socioeconómicos, recordando que en el pasado se habían utilizado los disponibles para una evaluación del impacto de las medidas. Informa que este año Italia debería enviar los datos socioeconómicos desglosados por GSA de forma oficial. Sin embargo, cree que también las empresas deberían contribuir proporcionando datos más detallados. Osio señala que, en el ámbito de la propuesta de reglamento para el nuevo FEMP 2021/2028, se está debatiendo un artículo en el que se aborda la cuestión del apoyo financiero a las flotas gestionadas internacionalmente, incluyendo así las medidas de la CGPM. También recuerda que las recomendaciones anteriores se basaban en el asesoramiento científico de entonces, por ejemplo, en 2015 la importante disminución de la anchoa habría provocado el colapso de la población si no se hubiese tomado ninguna medida. En ese caso, por lo tanto, las medidas adoptadas evitaron lo peor. El representante de la DG MARE informa que el último dato considerado en el benchmark es de 2019 y por lo tanto bastante reciente. El empeoramiento de la situación de las sardinas también es evidente por el hecho de que en los últimos 10 años no se han vuelto a pescar sardinas de 4 años. Por último, el dictamen científico se proporciona por separado para las dos especies a fin de controlar específicamente la mortalidad por pesca. Concluye que cualquier cantidad umbral no puede ser total porque deja demasiado margen en la proporción de las cantidades pescadas y entrañaría un riesgo demasiado alto para la especie en mayor dificultad entre las dos.

Krstina Mišlov (HGK) recuerda que los propios científicos creen que los controles deben ser continuos para ser fiables: el benchmark debería haber estado disponible ya en abril. Destaca, además, que los propios biólogos consideran imposible discernir entre la sardina y la anchoa durante la fase de captura. Señala que a los pescadores no les consta que la situación de las poblaciones de sardinas se haya deteriorado.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) considera que ya no es posible seguir aplicando el criterio de precaución sin tener en cuenta los aspectos socioeconómicos: un plan sólo puede adoptarse si hay certeza de que los aspectos sociales están protegidos.

Paolo Pelusi (Legacoop) subraya la importancia de la duración de las medidas para garantizar que las empresas puedan planificar su actividad con antelación. El lapso de tiempo debería ser de unos pocos años, dadas las características del mercado de los pequeños pelágicos. Cree que en el dictamen del MEDAC habrá que insistir en la sostenibilidad de las medidas para las empresas. En su opinión, la gestión de las dos especies podría llevarse a cabo por separado, ya que tienen diferentes fluctuaciones periódicas y no hay interdependencias. Señala que la flota también podría gestionarse por separado, ya que en el lado italiano hay un claro predominio de arrastre por pareja, mientras que en el lado croata hay un claro predominio del cerco. También pide una mayor colaboración entre los científicos y los operadores para que las observaciones sobre el estado de las dos poblaciones puedan empezar a coincidir. Considera que, por parte de Italia, también debería considerarse la cuestión de las condiciones de pesca y que la formulación de medidas de gestión lo más cercanas posibles a las actuales sería un factor importante.

Tonino Giardini (Coldiretti) se suma a la petición de considerar los aspectos socioeconómicos. Considera que se debería pensar en la reglamentación de la captura del recurso en relación con las tendencias del mercado, por ejemplo, modulando la introducción del producto y considerando la mejora de los precios a través de la aplicación de marcas. Destaca que, de hecho, el fenómeno actual se caracteriza por el colapso de los precios y la venta de barcos fuera de la GSA porque ya no hay economía en la zona. Especifica que no se trata de una reflexión sobre la reducción del esfuerzo, ya que ya se ha reducido significativamente.

Gennaro Scognamiglio (Unciagroalimentare) insiste en la importancia de los aspectos socioeconómicos y de la credibilidad del mercado. De hecho, los barcos corren el riesgo de no recuperar el precio, mientras que se necesitarían más garantías para las empresas. Cree que reducir aún más los días de faena podría perjudicar a las empresas. Concluye que no es posible dar respuestas rápidas porque el plan de gestión es complejo: es necesario encontrar un equilibrio entre la pesca y la ciencia para dar a los pescadores una perspectiva de 3 a 5 años.

Bruna Campos (Birdlife) le contesta a Krstina Mišlov (HGK) destacando la importancia de apoyar la investigación científica sin ponerla en entredicho, porque es la mejor ciencia disponible. Considera importante ir más allá de la perspectiva individual de cada empresa pesquera para hablar más bien de un recurso común, teniendo en cuenta el análisis socioeconómico. Señala que el hecho es que ha sido necesario reducir el esfuerzo, pero se puede considerar la posibilidad de diversificar el sector para reducir el impacto. Considera que el plan de gestión que se formulará deberá contemplar un cambio de visión, sin confiar en la esperanza de que el pescado se venda, sino pescando las capturas que sin duda se venderán.

El coordinador modera el debate recordando que no se trata de un ataque a los expertos científicos, teniendo en cuenta, entre otras cosas, el respeto debido a la labor de los demás. También reconoce la importancia de la gestión del mercado como herramienta estratégica para alcanzar los objetivos de la PPC.

Marco Spinadin (Federcoopesca) reitera que las conclusiones de los expertos científicos sobre la situación de la sardina no coinciden con las observaciones de los pescadores en el mar y plantea algunas dudas sobre la exactitud de los datos. Opina que la mortalidad por pesca no es la única variable que considerar, sino que también deben evaluarse otros parámetros como las fluctuaciones del fitoplancton, las dinámicas de migración, la temperatura, etc. Spinadin también señala que el Adriático debería subdividirse aún más para describir mejor la situación de los pequeños pelágicos. Concluyó señalando que, debido al Covid-19, los días de inactividad ya han superado con creces los esperados y que muchos buques están equipados con máquinas clasificadoras que facilitan la detección de los descartes.

Valérie Lainé (DG MARE) recalca la importancia de formular una propuesta de un plan plurianual para los pequeños pelágicos en el Adriático, ya que las medidas de emergencia finalizan en 2021. Al MEDAC se le pide indicaciones claras sobre las expectativas con respecto a este plan de gestión. Las cuestiones planteadas por el coordinador al principio de la reunión son de gran envergadura. Señala que deben considerarse tanto los aspectos socioeconómicos como la necesidad de proporcionar asesoramiento científico en tiempo real, dado que la sardina y la anchoa son especies poco longevas. Destaca los esfuerzos realizados por la Comisión para recopilar los datos necesarios para la continuidad de las excepciones a la obligación de desembarque de los pequeños pelágicos en el Mediterráneo. La CE y la EM tienen previsto reunirse esta semana, y luego el 9 de septiembre, para tratar el tema del plan plurianual, por lo que sería importante recibir a tiempo el dictamen

del MEDAC. Por lo tanto, es necesario abrir el diálogo sobre esta cuestión, considerando que la CE desea salvaguardar la continuación de la actividad pesquera en el Adriático. Finalmente, la representante de la DG MARE se declara convencida de la calidad de la labor desarrollada por los científicos y de la importancia de promover la colaboración.

Antonio Pucillo (ETF) reitera la necesidad de lograr un equilibrio entre la gestión sostenible de los recursos y los aspectos socioeconómicos. Cree que el soporte socioeconómico debe ir de la mano de las medidas, de lo contrario las empresas seguirán cerrando. Observa que los fondos de compensación pueden ser decisivos para un debate general y no sólo para examinar el estado del recurso. También se puede discutir sobre la conversión de las actividades y considerar el problema del empleo.

Krstina Mišlov (HGK) deja claro que su discurso no pretendía ser un ataque a los expertos científicos, sino que se refería a la presentación de los resultados. Cree que sería importante que los resultados científicos no se trataran como una verdad absoluta, sino que se argumentaran con todas las criticidades y carencias detectadas en los datos de origen. Esto permitiría a las administraciones nacionales considerar los problemas relacionados con los resultados en los que se basan las decisiones de gestión. Si el plan fracasara, aunque la responsabilidad recayera en los expertos científicos y en la CE, serían los pescadores los que perderían su empleo. Krstina Mišlov reitera que Croacia ya ha empezado con la gestión de los pequeños pelágicos y hay que reconocer los progresos realizados. Por último, coincide en la necesidad de conservar las medidas de emergencia vigentes, manteniendo así el plan en vigor.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) anuncia que las empresas marineras están cumpliendo con bastante puntualidad las medidas de emergencia, aunque el Covid-19 ha causado problemas principalmente por la falta de ventas y la gestión de los precios en los mercados. Considera que la cuestión de las cuotas también debería evaluarse junto con los pescadores. Por último, comparte y apoya la necesidad de concordar un dictamen del MEDAC.

No quedando más intervenciones, el coordinador cede la palabra a Giacomo Branca, en calidad de experto socioeconómico en recursos naturales. El experto científico coordina un pequeño grupo de investigación, apoyado por Gian Ludovico Ceccaroni, dentro de la Universidad de la Toscana. Branca comunica que el objetivo del proyecto, que está llevando a cabo, es proporcionar herramientas de gestión, optimizando la explotación del recurso. Señala que la participación en la reunión de hoy le ha permitido identificar los factores que más afectan a la actividad pesquera de los pequeños pelágicos en el Adriático. Informa que los datos utilizados en la investigación proceden del MIPAAF e incluyen datos de muestras socioeconómicas a partir de 2016. Concluye diciendo que se trata de un estudio preliminar y que los resultados se presentarán en los próximos meses.

Bruna Campos (Birdlife) agradece la presentación del proyecto y considera que es uno de los elementos en los que hay que centrarse, teniendo en cuenta que las decisiones de gestión, en cualquier caso, se basan en los mejores datos disponibles, por lo que cuanto mejor sea la información original, más eficaz será la gestión. Considera que es importante que este debate se proponga también a un alto nivel para permitir la coexistencia del bienestar del ecosistema y de las actividades pesqueras. Concluye que en principio respalda la validez del enfoque precautorio.

El Presidente señala una discrepancia importante entre las conclusiones de los expertos científicos sobre las poblaciones y lo que observan los operadores del sector. Aunque como biólogo puede creer que algunos problemas son debidos a la modelización, cree que no le corresponde al MEDAC establecer la validez de los resultados de la investigación. Además, dado que MEDAC no es parte contratante, señala que ni siquiera tiene la función de determinar la medida de gestión que debe adoptarse. El MEDAC, en su rol institucional, debe poner sobre la mesa los elementos que deben ser evaluados, tal como fueron previamente discutidos en el Consejo Consultivo. Concluye diciendo que sería conveniente que el mundo de las empresas proporcionara datos lo más útiles posibles al mundo científico.

El coordinador cierra la sesión del Grupo de Enfoque sobre el Adriático proponiendo que para septiembre se integren los diferentes puntos en un documento.

A continuación, pasa al tema siguiente relacionado con la estrategia de la CGPM para los próximos años, dejando la palabra a Marzia Piron, que hace una breve presentación (adjunta). Se invita a los miembros del MEDAC a participar en la encuesta propuesta a través del programa en línea slido.com, en el que figuran los diversos objetivos que podrían incluirse en la estrategia por estar incluidos en la declaración de MEDFISH4EVER o por ser parte integrante de las estrategias. "Farm to Fork" y "Biodiversidad 2030".

Valerie Lainé (DG MARE) agradece la presentación y considera que el cuestionario es muy útil ya que la estrategia que se propondrá incidirá en el futuro de los próximos 5 años. Coincide con el MEDAC en la importancia de la flexibilidad en la trazabilidad de los productos también para hacer frente a la crisis causada por el Covid-19. Considera que otros temas de especial relevancia son el cambio climático y la pesca de recreo, así como la acuicultura. Manifiesta su conformidad con la modalidad escogida para estructurar el cuestionario y considera que a la Comisión le sería útil recibir una contribución del MEDAC; indica que la CGPM organizará un debate virtual con los ministros a principios de noviembre, antes de que se adopte el texto definitivo en 2021 en Atenas.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) considera prioritario identificar la estrategia a adoptar con los países terceros, que no aplican las normas a las que están sujetos los pescadores europeos.

Gian Ludovico Ceccaroni destaca la pregunta del cuestionario que pide precisamente evaluar la importancia de la lucha contra la pesca ilegal, no declarada y no reglamentada (INDNR). También recuerda que pocos días antes de la reunión, el MEDAC envió una carta a la CE, informando de las irregularidades de los buques marroquíes en la pesca del pez espada.

Tonino Giardini (Coldiretti) interviene para poner de manifiesto también las ilegalidades que no conciernen solo a la captura de especies prohibidas, sino también a todo lo relacionado con el trabajo mal remunerado de las tripulaciones. Considera asimismo que la pesca INDNR representa un elemento de distorsión del mercado, ya que conduce a una bajada drástica de los precios.

Jorge Campos (FACOPE) aboga por una acción más decidida de la CE frente a la pesca INDNR marroquí, aun reconociendo la labor ya realizada para erradicar el uso de las redes de deriva.

Recordando que la CGPM es el lugar más apropiado para hablar de la uniformidad de las normas a nivel del Mediterráneo y de la lucha contra la pesca ilegal, Gian Ludovico Ceccaroni invita a rellenar el cuestionario en línea.

Al no haber más intervenciones, el coordinador procede a presentar brevemente algunas decisiones de la CGPM que entraron en vigor el 18 de abril de 2020, de las que se adjuntan las diapositivas.

Valerie Lainé (DG MARE) toma la palabra presentando todas las decisiones adoptadas en el seno de la CGPM y, en particular, recuerda que muy pronto los Estados miembros deberán enviar a la CE toda la información relativa a las vedas que se aplicarán en el marco del plan de gestión plurianual de las poblaciones de demersales en el Adriático, para que puedan ser transmitidas a tiempo a la CGPM.

El coordinador da las gracias a la representante de la DG MARE y explica con más detalle las medidas de los planes plurianuales de la CGPM que entraron en vigor para el coral rojo (*Corallium rubrum*), para el besugo (*Pagellus bogaraveo*) en el Mar de Alborán, para los demersales en el Mar Adriático y las gambas rojas (*Aristaeomorpha foliacea* y *Aristeus antennatus*) en el Estrecho de Sicilia, prestando especial atención a los requisitos con los que tienen que cumplir los EMs.

En lo que respecta al plan de gestión del besugo en el Mar de Alborán, Jorge Campos (FACOPE), aun celebrando la decisión adoptada, señala que no se ha determinado un tamaño mínimo de anzuelo y que en Marruecos no hay obligación de desembarque. Opina que estos factores son cruciales para la gestión adecuada de las capturas de la especie: Marruecos podrá entonces seguir pescando y vendiendo sin esas restricciones.

El representante del Ministerio italiano interviene acerca del plan de gestión plurianual para los demersales en el Adriático diciendo que la reducción del esfuerzo prevista en el plan de la CGPM ya está contemplada en Italia por los planes de gestión nacionales.

Paolo Pelusi (Legacoop), al tiempo que recuerda el papel fundamental de la CGPM en la inclusión de países no europeos, también en la definición de planes de gestión plurianuales compartidos, coincide en la preocupación, ya expresada anteriormente en el seno del MEDAC, de que la exclusión del paso del trílogo (a través del procedimiento legislativo ordinario) no garantiza que se comparta democráticamente una reglamentación tan importante.

Tonino Giardini (Coldiretti) recuerda que para las especies demersales del mar Adriático ya está previsto el cierre de 30 días de la veda de verano. Sin embargo, señala que las especies clave de la recomendación también se reproducen en lugares distintos de aquellos para los que se ha previsto el cierre.

Valerie Lainé (DG MARE) anuncia que la CE ha iniciado una revisión de todos los planes nacionales de gestión para no aplicar ulteriores restricciones. En lo que respecta a los demersales en el Adriático, el plan plurianual de la CGPM prevé que la información se envíe antes del 15 de julio. El mismo plazo se aplica a la comunicación por parte de los EM de la lista de buques autorizados a capturar una determinada especie, para que pueda ser transmitida a la CGPM. Recuerda la importancia de esta lista, ya que los buques que no estén en ella corren el riesgo de ser incluidos en la lista INDNR si capturaran las especies recogidas en el plan plurianual. En cuanto al nivel de decisión de las medidas de gestión, Valerie Lainé concluye recordando que, siempre que los planes plurianuales vayan a implicar a terceros países, será necesario dirigirse a la CGPM en lugar del trílogo.

No quedando más intervenciones, el coordinador cierra la sesión de trabajo invitando a todos a volver a conectarse a la reunión al día siguiente.



Acta del Grupo de Trabajo (GT1)

Reunión Online – Interactivo

9 de julio de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: presentación "Impacto del Covid-19 en la actividad pesquera" de Gian Ludovico Ceccaroni, presentación "Reuniones de junio de 2020 a 2021, MEDAC y otros eventos" de Rosa Caggiano, presentación "Hacia una pesca más sostenible en la UE: estado de la cuestión y orientaciones para 2021" de Evelien Ranshuysen (DG MARE D3).

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador reanuda la reunión del Grupo de Trabajo 1 iniciada el día anterior, presentando los resultados del cuestionario sobre los efectos del COVID-19 en el sector pesquero. Recuerda que en la reunión de junio se había presentado un primer análisis, y en esta segunda fase de recopilación de datos se ha solicitado información más detallada sobre la base de la investigación preliminar. En conjunto, los cuestionarios fueron completados por el siguiente número de organizaciones que representan al sector: 10 para la pesca de arrastre, 3 para los artes fijos de pesca no artesanal, 3 para el arrastre por pareja, 7 para el cerco y 9 para la pesca artesanal. A partir de los gráficos que figuran en la presentación adjunta, el coordinador señala que en el caso de dos artes de pesca (el arrastre por pareja y los fijos no incluidos en la pesca artesanal) en varias ocasiones se alcanza el 100% de los votos debido al bajo número de respuestas recogidas. Cabe señalar también que, debido al Covid-19, el cierre de la pesca en pequeña escala ha sido muy variable, oscilando entre una y más de cinco semanas. Por otra parte, en cuanto al arrastre por pareja señala que, aunque se han marcado dos semanas de cierre, en Chioggia (mar Adriático) el cierre ha durado entre 4 y 5 semanas. En general, el número de semanas de paralización de la actividad pesquera es bastante elevado, las pérdidas económicas medias, las pérdidas de empleo directo relativamente bajas y las pérdidas de empleo indirectos en el sector han sido más elevadas. La situación de crisis ha tenido un impacto importante en las posibilidades de subasta, ha provocado una disminución significativa de las ventas a turistas y consumidores habituales, mientras que las restricciones logísticas han tenido un impacto más limitado. Entre las cuestiones que han resultado ser más importantes en la consulta se señalan: la necesidad de brindar apoyo financiero a las pequeñas organizaciones que no son reconocidas como OPs y la importancia de identificar canales de venta alternativos para asegurar la distribución en caso de que la crisis se reactive. Destaca que otro aspecto clave para mitigar los efectos de problemas similares en el futuro es la aplicación de medidas estructurales que puedan dar mayor autonomía a las empresas, desde la pesca hasta la venta, a fin de evitar el cierre en caso de crisis. Concluye diciendo que le parece muy interesante la respuesta de que los efectos del Covid-19 ya son cuantificables, aunque muchos votos se inclinaban por la posibilidad de evaluación después de la temporada turística o después de 2021.

Kleio Psarrou (PEPMA) se queja de la dificultad de obtener ayudas para la flota, a pesar de los esfuerzos realizados para seguir pescando y salvaguardar la economía durante la crisis.



Gilberto Ferrari (Federcoopesca) interviene para exponer lo que el Gobierno italiano ha hecho para reducir el impacto socioeconómico del Covid-19. Señala que actualmente las Regiones y el Estado está discutiendo sobre los planes financieros relativos a los dos reglamentos que han modificado el FEMP. Para finales de julio debería quedar claro qué ayudas se han aprobado para hacer frente a la pandemia. A nivel nacional se han promulgado tres decretos-leyes en los que se ha tratado de apoyar a las empresas de todos los sectores económicos, también a través del acceso al crédito y a la liquidez. Concluye diciendo que los efectos tangibles sólo se verán en la segunda mitad de 2020, cuando cesen las medidas de apoyo a la renta.

Domitilla Senni (Medreact), aun reconociendo la utilidad del cuestionario como herramienta de recopilación de información, considera que la tasa de respuesta ha sido muy baja y que sería importante dedicar una diapositiva al número de respuestas obtenidas por segmento de flota.

Gian Ludovico Ceccaroni observa que la respuesta de una sola organización del MEDAC en realidad representa a cientos de pescadores. El coordinador también espera que el problema de COVID-19 no se vuelva a producir y, en cualquier caso, subraya la importancia de que los fondos de la UE no se desperdicien ni siquiera a nivel nacional. Por lo tanto, propone que los resultados de los cuestionarios se resuman en un texto y se envíen a la CE a principios de otoño.

A continuación, el coordinador cede la palabra a Valerie Lainé (DG MARE), que explica el siguiente punto del orden del día sobre los resultados de la sesión plenaria de verano del CCTEP (6-10 de julio de 2020): sobre la obligación de desembarque de los pequeños pelágicos en el Mediterráneo, la Comisión ha reconocido los costos desproporcionados, por lo que la excepción de minimis ya en vigor se extenderá por 3-5 años. Es importante, sin embargo, mejorar la recopilación de los datos. Concluye diciendo que el acto delegado de prórroga del de minimis se iniciará en el Parlamento y el Consejo a partir de finales de agosto.

El coordinador cede la palabra a Evelien Ranshuysen (DG MARE) que presenta las posibilidades de pesca para 2021, ya que se ha solicitado la opinión del MEDAC. La representante de la DG MARE señala que la comunicación de la CE tiene un doble objetivo, ya que antes de avanzar con las propuestas para 2021, tiene previsto hacer un balance del estado de la PPC. Por lo tanto, se ha abierto una consulta pública, cuyo enlace se pone a disposición. La representante de la DG MARE reconoce el valor de la contribución del MEDAC que, al rellenar el cuestionario sobre el tema, ha permitido aclarar ciertos aspectos relativos a la obligación de desembarque. El problema radica esencialmente en que la actividad pesquera en el Mediterráneo todavía está lejos de alcanzar el objetivo de mortalidad máxima sostenible (FRMS), aunque se ha producido un ligero aumento de la biomasa desde 2012, que se ha mantenido constante hasta la fecha. Señala que el rendimiento económico de la flota europea ha mejorado considerablemente, aunque todavía persisten diferencias significativas entre las distintas regiones europeas. El Mediterráneo, en concreto, es la zona menos rentable. Además, se prevé que pronto se observará el impacto del Covid-19. En lo que respecta a la obligación de desembarque, indica que en la comunicación se señala un aumento de la colaboración entre las instituciones científicas y las partes interesadas, aunque los EMs han tenido algunas dificultades en controlar las capturas. Cada vez menos EMs han llevado a cabo proyectos destinados a incrementar la selectividad, aunque las exenciones solicitadas iban en esa dirección. La representante de la DG MARE sigue con la presentación de la segunda parte de la comunicación relativa a la propuesta 2021: En el Mediterráneo occidental, las poblaciones tendrán que ser gestionadas en línea con el FRMS para 2025, mientras que en el resto de las cuencas europeas ya para 2020, y habrá que cumplir con los objetivos de la obligación de desembarque.

Además, dentro de las oportunidades de pesca para 2021 habrá que tener en cuenta también los objetivos de la Estrategia para la Biodiversidad 2030 y de Farm to Fork. Por último, si bien no es preciso que el informe de la Comisión al Parlamento abarque también los Consejos Consultivos, se ha realizado un estudio ad hoc, según el cual estas organizaciones han resultado ser muy útiles para conocer las opiniones de los grupos de interés en los procesos decisorios.

Rafael Mas (EMPA) interviene para expresar sus dudas por el hecho de que los análisis se refieren a datos no actualizados y el coordinador señala que la serie temporal llega hasta el 2017.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), si bien reconoce que no ha podido examinar todo el documento, ha observado que en el ámbito de las acciones específicas del Mediterráneo y el Mar Negro se afirma que en el Mediterráneo se han registrado grandes mejoras, sobre todo gracias a la reducción del esfuerzo pesquero realizada por Italia. Por lo tanto, le llama la atención que sólo se haga referencia explícita a uno de los Estados implicados en la aplicación del Reglamento del Mediterráneo Occidental.

El representante del Ministerio italiano contesta que la referencia se debe probablemente a los planes de gestión italianos para lograr el FRMS.

Valerie Lainé (DG MARE) explica que en 2018 la Comisión se dirigió a las administraciones italianas para entender cómo el EM podía cumplir los requisitos de la PPC y se pidió la opinión del CCTEP al respecto. En el análisis de los resultados obtenidos de la aplicación de los planes de gestión, se constató que la reducción del esfuerzo había sido satisfactoria, pero en todo caso es un proceso que se lleva a cabo con toda los EMs. En lo que respecta a las oportunidades de pesca para 2021, la Comisión está ultimando una propuesta, teniendo en cuenta tanto las disposiciones adoptadas en la CGPM como el cumplimiento del plan actual. Señala que la propuesta y las cifras se discutirán en relación con el mejor dictamen científico disponible, por lo que en septiembre la Comisión debatirá el tema con el CCTEP. Concluye su intervención insistiendo en que el objetivo será el logro de FRMS para el año 2025.

Al no haber más intervenciones y habiéndose agotado el tiempo, el coordinador agradece la colaboración de todos los participantes, así como de los intérpretes y cierra la sesión dejando un último espacio a Caroline Mangalo, quien, al comenzar un nuevo trabajo, agradece y saluda a todos los miembros del MEDAC, por lo que a partir de septiembre dejará de ser la interlocutora del CNPMM para Francia, siendo sustituida por Rosalie Crespín.

Report of the Working Group 1 meeting (WG1)

Online meeting – Interactio

8th July 2020

Participants: see attached list.

Documents attached: presentation “MAP Small pelagics Adriatic Sea, main issues to be addressed for a MEDAC opinion” by Gian Ludovico Ceccaroni; presentation “GFCM Strategy 2021-2025, the implementation of the Malta Medfish4ever declaration” by Marzia Piron; presentation “43rd GFCM Plenary – Recommendations and resolutions” by Gian Ludovico Ceccaroni.

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the meeting and illustrated the agenda for both mornings of the online WG1 meeting. Under “Any Other Matters” the following items were added: consultation on the standards for “circular design” of fishing gear, the results of the STECF relative to the request for exemption from the small pelagics landing obligation and the presentation of the document on fishing opportunities for 2021.

Caroline Mangalo (CNPMEM) requested the proposals that would be formulated by the EC in preparation for the forthcoming GFCM meeting. This matter was added to the agenda.

The request made by Domitilla Senni (Medreact) for a presentation of the STECF results on demersal species before the debate on the multiannual plan for small pelagics was not accepted due to the lack of time.

The report of the previous WG1 meeting held on 3rd and 4th June was adopted unanimously.

The meeting proceeded with the Adriatic Focus Group; the coordinator recalled that all the opinions formulated to date by the MEDAC had been summarised during the previous meeting. Mr Ceccaroni pointed out that the issues in question, apparently affecting mainly Italy, Croatia and Slovenia, in many respects actually also involved the other MS, given that the multiannual plans were gradually being defined in the various areas of the Mediterranean.

The coordinator presented the main topics to be discussed at Advisory Council level in order to agree on an opinion on the multiannual plan for small pelagics in the Adriatic, by the end of July if possible, as requested by DG MARE. He pointed out that the benchmark for Sardine (*Sardina pilchardus*) and Anchovy (*Engraulis encrasicolus*) resources had not yet been attained but would hopefully be agreed on in late July or early September. He concluded by saying that MEDAC was called upon to formulate an opinion on the matter in any case, as far as possible consensus should be reached on this opinion, which should identify the best strategy to achieve an improvement in economic performance for the management system applied, as has been the case in the northern European seas.

Mr Chato Osio, DG MARE, confirmed that there had been a delay in defining the benchmark for these two species, however at a preliminary level he informed the meeting that, in the last two years, Sardine stocks had deteriorated with an increase in fishing mortality, while for the Anchovy the trend was more gradual. He concluded by stating that in both cases recruitment and biomass levels were now low/intermediate.

The coordinator accepted the proposal put forward by Bruna Campos (Birdlife) to include the consequences of the impact of bycatch on some species, such as turtles and seabirds, in the opinion.

Antonio Pucillo (ETF) recalled that the question of the management of small pelagic resources in the Adriatic could not overlook the socioeconomic aspects, he suggested collaborating with FLAI-CGIL in order to receive all the necessary information on which to base future assessments, adding the data in the EC's possession where possible. Mr Pucillo emphasised that it was necessary to take into due consideration both that the improvement in the economic performance of the fleet could be linked to the decrease in work, and that socioeconomic data were essential to support fisheries enterprises when the measures were applied.

Gian Ludovico Ceccaroni recalled that the University of Tuscia had begun researching the socioeconomic repercussions of the application of management measures on small pelagics in the Adriatic Sea, and that in this regard Professor Branca would say a few words later in the meeting.

Krstina Mišlov (HGK) expressed her disagreement with the timing set by the EC for the preparation of such an important opinion by the MEDAC, given that fishers' livelihoods come from small pelagic fisheries activities while the scientific experts would be able to provide the results in September.

Ivan Birkic (HGK) charted the measures that had been implemented since 2013, noting that every GFCM recommendation had expressed fears of a collapse in stocks. He said that in his view, the fishers' knowledge of the state of resources was underestimated even though they were the first to attach importance to the sustainability of stocks. He pointed out that measures had already been adopted in Croatia for the protection of small pelagics, but not quotas because they would be inapplicable and would amplify the black market. Mr Birkic informed the meeting that there had been a 24% decrease in catches and a 30% decrease in effort since 2014. Furthermore, considering the further 40 000 tonne reduction in 2019, it ensued that about 150 000 tons of small pelagics had been left in the sea, which demonstrated how well they were working on these issues in Croatia. He concluded by emphasising the differences between the two species, Sardine and Anchovy, which react differently to environmental parameters, he added that it was impossible to select one or the other species during purse seine and trawl fishery operations.

Marco Spinadin (Federcoopesca) reported that the fishing units on the Italian side were decreasing, this was partly due to the fact that many vessels had chosen to change to other fishery systems, or had ceased their activity due to age, or because they had transferred to other GSAs. Whatever the reason, he noted that when a fishing unit was lost this was definitive, both in terms of the decrease in overall activity and the quantity of fishery resources not captured. Furthermore, he reported that, according to the first results of the INTERREG ITACA project, it would appear that, in Italy, only two maritime districts were active where small pelagics fisheries were concerned. In light of this, it was unclear why the Sardine was in this situation and it would be opportune to investigate the quality of the data. He expressed the view that overall, however, discussions should lead to longer-term decisions compared to the previous recommendations, to allow fishery enterprises to plan their activities and investments. He concluded by saying that, before proceeding with the multiannual plan, it would be of fundamental importance to understand the effects of the previous recommendation, taking into due account the socioeconomic aspects.

Mr Chato Osio (DG MARE) confirmed the relevance of the socioeconomic data, recalling that in the past the data available had been used to assess of the impact of the measures. He said that this year Italy should submit the socioeconomic data disaggregated by GSA in an official way. He added that in his view a contribution from fisheries enterprises would also be needed in order to provide more detailed data. Mr Osio informed the meeting that in the proposed regulation for the new 2021/2028 EMFF, there was an article that was being discussed which would address the matter of financial support for fleets subject to international management, therefore including GFCM measures. He also recalled that past recommendations were based

on the scientific advice available at the time, for example in 2015 the significant decrease in Anchovy would have led to the collapse of the stock if no action had been taken. In that case, therefore, the measures taken had prevented the worst possible scenario. The representative of DG MARE then informed the meeting that the most recent data considered in the benchmark were from 2019, so quite recent. Furthermore, the worsening of the situation where Sardine stocks were concerned was also highlighted by the fact that in the last 10 years no 4-year-old specimens had been captured. Lastly, scientific advice was provided separately for the two species in order to keep checks on fishing mortality in a species-specific way. He concluded by saying that any limit on quantity could not be overall because it would leave too much margin in the proportion between quantities caught and would imply a risk for whichever species was in greater difficulty of the two.

Krstina Mišlov (HGK) recalled that the scientists themselves said that monitoring should be continuous if it was to be reliable: the benchmark should have been available in April. She also pointed out that fisheries biologists agreed that it was impossible to distinguish between Sardine and Anchovy during capture. She emphasised that fishers had not noted a deterioration in Sardine stocks.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) said that it was no longer possible to continue applying the precautionary approach without considering the socioeconomic aspects: a plan should only be adopted in the presence of guarantees that social aspects would be suitably safeguarded.

Paolo Pelusi (Legacoop) underlined the importance of the duration of the measures so as to give fisheries enterprises the possibility to plan. The time frame should be a few years, given the characteristics of the market for small pelagic species. He said that it was important to insist on the matter of the sustainability of the measures for enterprises in the MEDAC opinion. He proceeded to say that, in his opinion, the management of the two species could be implemented separately, since they have different periodic fluctuations and are not interdependent. He stressed that the fleets could also be managed separately since on the Italian side there is a clear prevalence of pelagic trawlers, while on the Croatian side purse seiners. He also called for greater collaboration between the scientific community and fisheries operators so that the observations on the state of the two stocks could start to align. He added that on the Italian side fishing conditions should also be considered and that it was important formulate management measures that were as similar as possible to the current ones.

Tonino Giardini (Coldiretti) backed the request to consider socioeconomic aspects. He added that significant discussion should take place on the regulation of resource extraction in relation to market trends, for example by modulating the entry of products on the market and considering the improvement of prices by means of labelling and branding. He pointed out that the current situation included the collapse of prices and the sale of vessels in other GSAs due to a lack of market in the area in question. He specified that this was not a reflection on the decrease in fishing effort as this had already been significantly reduced.

Gennaro Scognamiglio (Un-ciagroalimentare) insisted on the importance of socioeconomic aspects and credibility on the market. He pointed out that the vessels risked not breaking even and further guarantees were necessary for fishing enterprises. He added that reducing fishing days further could cause enterprises to suffer. He concluded by noting that it was not possible to provide rapid answers because the management plan was complex: a balance should be sought between fisheries and science in order to give fishers a perspective of 3-5 years.

Bruna Campos (Birdlife) replied to Krstina Mišlov (HGK) stressing the importance of supporting scientific research without questioning it, because it represented the best scientific advice available. She added that it was important to go beyond the perspective of each single fishing enterprise and to speak of common resources, while also taking socioeconomic analysis into due account. She pointed out that the reduction in

effort had been necessary, but the possibility of diversifying the sector could be considered to reduce the impact. She added that the management plan should include a change of vision: it should not be based on the hope that the fish caught would be sold, but by fishing knowing that the catches will definitely be sold. The coordinator moderated the debate, recalling that this was not an attack on scientific experts, due respect should be given to the work of others. He also acknowledged the importance of market management as a strategic tool for the achievement of the objectives of the CFP.

Marco Spinadin (Federcoopesca) reiterated that the results provided by scientific experts on the situation of Sardine stocks do not correspond to the observations made by fishers at sea and he expressed his doubts about the accuracy of the data. He added that fishing mortality was not the only variable to consider, other parameters such as phytoplankton fluctuations, migratory dynamics, temperature, etc. should also be assessed. Mr Spinadin also noted that the subdivision of the Adriatic should be increased to describe the situation regarding small pelagics more accurately. He concluded, underlining that due to Covid-19, the days in which fishery activities were suspended had already far exceeded those planned, and that many vessels were fitted out with sorting equipment, thus simplifying the identification of discards.

Valérie Lainé (DG MARE) underlined the importance of formulating a proposal for a multiannual plan for small pelagic species in the Adriatic, because the emergency measures end in 2021. She emphasised that the MEDAC was called upon to provide clear indications on what was expected from this management plan and the questions presented by the coordinator at the beginning of the meeting were very important. She informed the meeting that both socioeconomic aspects and the need to formulate scientific opinions in real time must be considered, given that Sardine and Anchovy were species with a short life cycle. She stressed that the EC had made every effort to collect the data necessary to ensure the continuation of the exemptions to the landing obligation for small pelagics in the Mediterranean. She informed the participants that the EC and the MS would meet later that week and again on 9th September to discuss the multiannual plan, and therefore it was important to receive the MEDAC's opinion in time; she emphasised the need to open discussion on the matter, given that the EC wanted to safeguard the continuation of fisheries activities in the Adriatic. Lastly, the DG MARE representative underlined that she was convinced of the quality work carried out by the scientific community and that it was crucial to foster collaboration.

Antonio Pucillo (ETF) reiterated the need to find a balance between the sustainable management of resources and the socioeconomic issues. He said that socioeconomic support should proceed in concomitance with the measures, otherwise fishery enterprises would continue to close down. He pointed out that compensation funds could be a keystone for a general discussion so as not to consider the state of resources alone. Discussion could also cover the conversion of activities and the issue of employment.

Krstina Mišlov (HGK) clarified that her speech was not an attack on scientific experts, she was referring to the presentation of the results. She said that in her view it was important not to treat scientific results as an absolute truth, but that they should be discussed together with all the critical issues and shortcomings of the source data. This would allow national administrations to consider the problems associated with the results on which management choices were then based. If the plan were to fail, even though scientific experts and the EC would be responsible, she pointed out that it would be the fishers who would lose their jobs. Krstina Mišlov reiterated that Croatia had already started to manage small pelagics and the progress made should be acknowledged. Lastly, she said she agreed with the need to maintain the emergency measures currently in force unchanged, which would mean keeping the current plan.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) informed the meeting that the maritime districts were complying fairly correctly with the emergency measures, although Covid-19 had caused problems especially concerning unsold product and the management of prices in the markets. He added that the matter of quotas should also be evaluated jointly with fishers. Lastly, he confirmed that he supported the need to agree on a MEDAC opinion.

As there were no further requests to speak, the coordinator passed the floor to Professor Giacomo Branca, an expert in the socioeconomics of natural resources who coordinates a small research group, with the support of Gian Ludovico Ceccaroni, at the University of Tuscia. The meeting was informed that the aim of the project was to provide management tools, optimising the use of the resource. He added that participating in this meeting had allowed him to identify the factors that affect small pelagics fisheries in the Adriatic most acutely. The meeting learned that the data used in the research came from the MIPAAF and included socioeconomic sampling data from 2016. He concluded by saying that this was a preliminary study and that the results would be presented in the coming months.

Bruna Campos (Birdlife) thanked prof. Branca for the presentation of the project and said that this was one of the elements to focus on, considering that management decisions were in any case based on the best data available, so the better the original information, the more effective the management. She said that it was also important to put this argument forward at a high level, in order to make it possible to achieve coexistence between the well-being of the ecosystem and fishery activities. She concluded by saying that, in principle, she supported the validity of the precautionary approach.

The Chair pointed out a significant discrepancy between the results provided by scientific experts on stocks and what was observed by fishery sector operators. Although as a biologist he understood that some problems could be attributed to modelling, he stressed that it was not the MEDAC's job to establish the validity of research results. Furthermore, since MEDAC was not a contracting party, he recalled that its role did not include determining which management measures to adopt. The MEDAC's institutional role was that of putting elements on the table to be evaluated following discussion within the Advisory Council. He concluded by saying that it would be appropriate to provide data from the fisheries sector that were as useful as possible to the scientific community.

The coordinator closed the Adriatic Focus Group session with the proposal that by September the various aspects could be brought together in a document.

The coordinator moved on to the next matter related to GFCM strategy for the coming years, he passed the floor to Marzia Piron who gave a brief presentation (attached). The MEDAC members were invited to participate in the survey proposed using the online program slido.com, which listed the various objectives that could be included in the strategy as they were in the MEDFISH4EVER declaration, or because they were an integral part of the "Farm to Fork" and "Biodiversity 2030" strategies.

Valerie Lainé (DG MARE) expressed her appreciation of the presentation and the questionnaire, as the proposed strategy would influence the future over the next 5 years. She agreed with the MEDAC about the importance of flexibility in the traceability of products, which would also help in dealing with the Covid-19 crisis. She added that other matters of particular importance included climate change and recreational fisheries, as well as aquaculture. She agreed with how the questionnaire was structured and told the meeting that it would be useful for the Commission to receive a contribution from the MEDAC; she announced that at the beginning of November the GFCM would organise a virtual debate with ministers, before adoption of the final text in 2021 in Athens.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) considered it a priority to identify the strategy to be adopted towards third countries that do not apply the rules that European fishers are subject to.



Gian Ludovico Ceccaroni highlighted the section in the questionnaire which requested an evaluation of the importance of the fight against illegal, unreported and unregulated (IUU) fishing. He also reminded the participants that, just a few days before the meeting, the MEDAC had sent a letter to the EC which reported the misconduct of Moroccan vessels targeting Swordfish.

Tonino Giardini (Coldiretti) intervened to underline that the illegal conduct did not only concern the unauthorised capture of species, but also the situation related to the underpayment of the work of crews. He added that IUU fishing distorted the markets as it brings about a drastic reduction in prices.

Jorge Campos (FACOPE) would like to see a more decisive intervention by the EC with respect to Moroccan IUU fishing, while acknowledging the efforts already being made to eradicate the use of driftnets.

Gian Ludovico Ceccaroni recalled that the GFCM was the most appropriate forum in which to discuss the uniformity of rules at Mediterranean level and the fight against illegal fisheries; he invited the participants to complete the online questionnaire.

As there were no further requests to speak, the coordinator briefly presented some decisions taken by the GFCM which came into force on 18th April 2020, the slides are attached.

Valerie Lainé (DG MARE) took the floor and presented all the decisions adopted by the GFCM and, in particular, reminded the meeting that the Member States would soon have to send the EC all the information relating to the closures to be implemented as part of the multiannual management plan for demersal resources in the Adriatic, so that they could be forwarded to the GFCM in time.

Thanking the representative of DG MARE, the coordinator proceeded to explain in greater detail the measures in the GFCM multiannual plans that have come into force for Red coral (*Corallium rubrum*), for the Blackspot seabream (*Pagellus bogaraveo*) in the Alboran Sea, for demersals in the Adriatic and the Giant red shrimp (*Aristaeomorpha foliacea*) and Blue and red shrimp (*Aristeus antennatus*) in the Strait of Sicily, paying particular attention to the requirements of the Member States

On the matter of the management plan for Blackspot seabream in the Alboran sea, while welcoming the decision taken, Jorge Campos (FACOPE) pointed out that a minimum hook size had not been defined and that in Morocco there was no landing obligation. He said that these factors were decisive for the correct management of catches of the species: Morocco would therefore be able to continue fishing and selling without these restrictions.

The representative of the Italian ministry intervened on the matter of the multiannual management plan for demersal species in the Adriatic, saying that the reduction in effort established in the GFCM plan had already been envisaged in Italy within the national management plans.

While recalling the fundamental role of the GFCM in involving non-European countries, and in the definition of multiannual joint management plans, Paolo Pelusi (Legacoop) shared the concern already expressed previously within the MEDAC, that the exclusion of dialogue discussion (through the ordinary legislative procedure) did not ensure a shared democratic process for such important regulations.

Tonino Giardini (Coldiretti) reminded the meeting that fisheries activities targeting demersal species in the Adriatic were already subject to a 30-day suspension during the summer; the key species in the recommendation, however, also bred in places other than those for which closures were foreseen.

Valerie Lainé (DG MARE) announced that the EC had begun a review of all national management plans, so as not to implement further restrictions. With regard to demersals in the Adriatic, the GFCM multiannual plan states that information should be sent by 15th July; the same deadline is valid for communication by the MS of the list of vessels authorised to fish a certain species, for transmission to the GFCM. She recalled that this list was particularly important because the vessels not included risk being put on the IUU list if they fish the species covered by the multiannual plan. Where the level of decision-making for management measures was

concerned, Valerie Lainé recalled that, whenever the multiannual plans involve third countries, the GFCM should be contacted rather than the trialogue.

There were no further requests to speak, the coordinator therefore thanked the interpreters and invited the participants to log on again the following day for the next session.

Report of the Working Group 1 meeting (WG1)

Online meeting – Interactio

9th July 2020

Participants: see attached list.

Documents attached: presentation “Impact of Covid-19 on the fishing activity” by Gian Ludovico Ceccaroni, presentation “Meetings from June 2020 to 2021, MEDAC and other events” by Rosa Caggiano, presentation “Towards more sustainable fishing in the EU: state of play and orientations for 2021” by Evelien Ranshuysen (DG MARE D3).

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the Working Group 1 meeting again, following on from the previous day. He illustrated the results of the questionnaire on the effects of COVID-19 on the fishery sector. He recalled that a first analysis had been presented during the meeting held in June, and in this second phase more detailed information had been requested on the basis of the preliminary enquiry. He informed the meeting on the subdivision of the total number of questionnaires that had been compiled by the various organisations representing the sector: 10 for trawl vessels, 3 for fixed gear not small-scale fisheries, 3 for mid-water pelagic trawlers, 7 for purse seiners and 9 for small-scale fisheries. From the graphs in the attached presentation, the coordinator pointed out that for two gear types (mid-water pelagic trawl and for fixed gear not included in small-scale fisheries) on several occasions the replies were 100% due to the low number of replies. It could also be observed that, as a result of Covid-19, the suspension of small-scale fishery operations had varied from one to over five weeks. Where mid-water trawlers were concerned, on the other hand, despite the closure being indicated for two weeks, he informed the meeting that in Chioggia, in the Adriatic, the suspension of operations lasted between 4 and 5 weeks. He noted that, in general, the number of weeks in which fishing activity stopped was quite high, the economic losses on average substantial, the direct job losses relatively low and the job losses for those who were indirectly employed in the sector were higher. He reported that the crisis had significant consequences on the possibility of selling at auction, a significant decrease in the possibility of selling to tourists and regular consumers, while the logistical restrictions had a lower impact. Some of the issues that were deemed most important in the consultation were: the need for financial support for small organisations that are not recognised as Producers’ Organisation and the importance of identifying alternative sales channels that guarantee distribution in the event that the crisis starts again. He underlined that a further key aspect in mitigating the effects of similar issues in the future would be the implementation of structural changes that could make fishery enterprises more independent, from fishing to sales, so as to avoid closure in the event of a crisis. He concluded, saying that it was very interesting to note the answer according to which the effects of Covid-19 were already quantifiable, although many replies indicated a preference for evaluation after the tourist season or after 2021.

Kleio Psarrou (PEPMA) complained of the difficulty in obtaining support for the fleet, despite the efforts made to continue fishing and safeguard the economy during the crisis.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) took the floor to describe what the Italian government had done to reduce the socioeconomic impact of Covid-19. The meeting was informed that discussion was underway between the Regions and the State on the financial plans relating to the two regulations that modified the EMFF. He said that by the end of July the approved support systems to deal with the effects of the pandemic should be clear and that three decree-laws had been issued at national level in which attempts were made to provide support to companies in all economic sectors, including access to credit and funds. He concludes that the tangible effects would only be seen in the second half of 2020, when the measures to support income ended. While agreeing with the practicality of the questionnaire as a tool to gather information, Domitilla Senni (Medreact), noted that the response rate was very low and that it would be appropriate to have a slide indicating the number of replies per fleet segment.

Gian Ludovico Ceccaroni pointed out that the response of one MEDAC organisation actually represented hundreds of fishers. The coordinator also hoped that the COVID-19 problem would not return, and in any case, he stressed the importance of not wasting EU funds even at national level. He therefore suggested that the results of the questionnaires be summarised in a text and sent to the EC in early autumn.

The coordinator then passed the floor to Valerie Lainé (DG MARE) who illustrated the next agenda item on the results of the STECF summer plenary session (6-10 July 2020): on the landing obligation for small pelagics in the Mediterranean, the Commission acknowledged the disproportionate costs, so the de minimis exemption already in place would be extended 3-5 years. She stressed that it was important, however, to improve data collection. She concluded by saying that the delegated act extending the de minimis exemption would be initiated in the Parliament and the Council from the end of August.

The coordinator passed the floor to Evelien Ranshuysen (DG MARE) who presented the fishing opportunities for 2021, as MEDAC opinion was requested. The representative of DG MARE pointed out that the goal of the EC Communication was twofold, as it aimed to take stock of the state of play where the CFP was concerned before moving forward with the proposals for 2021. A public consultation had therefore been opened; the link was made available. The representative of DG MARE acknowledged the MEDAC's contribution which, by answering the questionnaire on the issue, had made it possible to clarify some aspects relating to the landing obligation. She informed the meeting that the main problem was that, in the Mediterranean, fisheries activities were still far from reaching the goal of maximum sustainable yield (FMSY), although there has been a slight increase in biomass since 2012, which has remained constant until now. She then informed the meeting that the economic performance of the European fleet had greatly improved, although there were still significant differences across the various European regions. In particular the Mediterranean was the area with the lowest profitability. She added that the impact of Covid-19 would also be observed soon. With regard to the landing obligation, she noted that the communication reported an increase in collaboration between scientific institutions and stakeholders, although difficulties were noted by the MS in monitoring catches. Fewer and fewer MS had carried out projects with the aim of increasing selectivity, although the exemptions requested were specifically related to this guideline. The representative of DG MARE then presented the second part of the Communication concerning the proposal for 2021: in the Western Mediterranean, stocks would need to be managed in line with FMSY by 2025, while in the rest of the European basins as early as 2020, moreover, the objectives of the landing obligation would also need to be achieved. Where 2021 fishing opportunities were concerned, it would be necessary to take into due account the objectives of the Biodiversity 2030 and "Farm to Fork" strategies. Lastly, she told the meeting that, although it was not a requirement for the report from the Commission to the Parliament to consider the



Advisory Councils, an ad hoc study had been conducted which concluded that these organisations were very useful in considering the opinion of stakeholders in decision-making processes.

Rafael Mas (EMPA) intervened to express his concern about the fact that the analysis referred to data that were not up-to-date, the coordinator underlined that the time series went up to 2017.

Although he acknowledged that he had not been able to examine the whole document, Antonio Marzoa (UNACOMAR) noticed that in the context of specific actions taken in the Mediterranean and Black Sea, the document stated that much progress had been made in the Mediterranean, thanks in particular to the reduction in fishing effort by Italy. He expressed his surprise to see this explicit reference to only one of the states involved in the application of the Western Mediterranean Regulation.

The representative of the Italian Ministry replied that this reference was probably due to the Italian management plans to achieve FMSY.

Valerie Lainé (DG MARE) explained that, in 2018, the Commission had held discussions with the Italian administration in order to understand how the MS could meet the requirements of the CFP and the STECF had been asked for its opinion. In the analysis of the results obtained from the application of management plans, it was found that the reduction in effort had been satisfactory, though this was a process carried out in any case with all MS. Where fishing opportunities for 2021 were concerned, the meeting was informed that the Commission was finalising a proposal considering both the provisions adopted in the framework of the GFCM and conformity with the current plan. She added that the proposal and the figures would be discussed in relation to the best scientific advice available, so in September the Commission would hold discussions with the STECF. She reiterated that, in any case, the goal was to achieve FMSY by 2025.

There were no further requests to speak and as there was no more time available the coordinator thanked all the participants for their collaboration as well as the interpreters and closes the session. He gave the last minute to Caroline Mangalo, who announced that she would be starting a new job, she thanked and said goodbye to the MEDAC, from September she would no longer be the interlocutor for CNPMMEM for France, and would be replaced by Rosalie Crespín.

